

FEDERICO II

- Il decano, prof. Giuseppe Cirino, ha indetto la consultazione elettorale per il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, triennio 2021/2024. Le operazioni di voto si svolgeranno al **Dipartimento di Farmacia** (Sala Riunioni Corpo C, I piano) dalle ore 9.00 alle ore 15.00 dell'8 giugno. L'elettorato attivo spetta a tutti i componenti del Consiglio della Scuola.

- In occasione dell'evento *'Maggio dei Monumenti'*, il **Centro Musei** dell'Ateneo apre al pubblico anche di sabato il 29 maggio, 12 e 19 giugno (dalle 9.30 alle 13.30). Sarà possibile visitare sale e reperti dei Musei Mineralogico, Zoologico, di Antropologia, di Paleontologia e di Fisica. La prenotazione è obbligatoria (telefonare allo 0812537587 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

- Corso per dottorandi al **Dipartimento di Scienze della Terra** su *"L'approccio morfotettonico e morfometrico finalizzato alla ricostruzione della distribuzione dei movimenti verticali"*. Si terrà il 30 maggio, 1° e 3 giugno (12 ore pari a tre crediti). Il corso sarà tenuto dal dott. Ettore Valente in modalità telematica.

- Math2B, in collaborazione con il **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione**, ha organizzato, per il 4 giugno (ore 9.30 - 15.00), la tappa napoletana del contest HACK@ basato sull'utilizzo della piattaforma Power per la risoluzione di problemi di ottimizzazione. Possono partecipare studenti o laureati STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) delle Università campane di massimo 30 anni che abbiano voglia di scatenare il proprio talento 'algoritmico'. Ciascun partecipante 'gioca' gratuitamente come singolo

Appuntamenti e novità

con il suo notebook, online.

Dopo le presentazioni aziendali, si sblocca la traccia e i partecipanti possono utilizzare qualsiasi software e qualsiasi linguaggio di programmazione per formulare una soluzione da sottoporre al sistema caricando un file nel formato indicato nella traccia. Vince chi al termine del tempo indicato raggiunge il punteggio più alto. I primi due classificati di tappa, al vincitore in premio anche 300 euro, accedono alla Finale nazionale.

VANVITELLI

- Aperta la procedura selettiva per il rinnovo del **Consiglio di Amministrazione** 2021-2025 di un componente esterno e di quattro componenti interni (tre rappresentanti dei professori e uno dei ricercatori). Il mandato dura quattro anni ed è rinnovabile una sola volta. Le candidature potranno essere presentate entro il 1° giugno. Si andrà, invece, al voto il 23 e 24 giugno per eleggere il rappresentante del personale dirigenziale e tecnico amministrativo in seno al CdA.

- Indette le elezioni per un rappresentante degli studenti (mandato biennale) nel **Nucleo di Valutazione dell'Ateneo**. Si vota, telematicamente, l'8 giugno (ore 9.00 - 14.00). L'elettorato attivo è dei membri del Consiglio degli Studenti.

- Immatricolazioni prossimo anno accademico: il **Dipartimento di Ingegneria** aderisce al programma TOLC@CASA che consente lo svolgimento dei test di ingresso in modalità remota. Le prossime date fissate per i test sono: il 7 giugno (due turni da 50 partecipanti) e il 15-19-20-22 luglio (due turni da

50 partecipanti). Le iscrizioni sono aperte sulla piattaforma CISIA.

L'ORIENTALE

- Sarà visitabile (gratuitamente) fino al 10 luglio (dal lunedì al sabato, ore 10.00 - 17.00) presso la Cappella Palatina del Maschio Angioino la mostra - un complesso di materiali inediti di circa 80 opere - *"Nel nome di Dio Onnipotente. Pratiche di scrittura talismanica dal Nord della Nigeria"*, a cura di Andrea Brigaglia, ricercatore a tempo determinato (RTDB) presso il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo de L'Orientale, e Gigi Pezzoli, Presidente del Centro Studi Archeologia Africana presso il Museo di Storia Naturale di Milano.

PARTHENOPE

- Emanato il bando di concorso per l'utilizzazione del fondo - oltre 98 mila euro - per il **finanziamento delle attività culturali e sociali proposte dagli studenti** (anni accademici 2020/2021 e 2021/2022). Possono partecipare associazioni studentesche che hanno rappresentanze nei Consigli di Dipartimento, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, gruppi o associazioni costituite da almeno 50 studenti iscritti non oltre il primo anno fuori corso. Le singole richieste presentate non potranno in nessun caso superare il limite di 10 mila euro e 3.500 euro per attività esclusivamente ricreative. Le domande, con la descrizione dettagliata delle proposte, vanno presentate entro il 9 luglio.

- Il Dipartimento di **Ingegneria** conferirà **9 premi di studio**, tre per ogni Corso di Laurea Triennale, agli stu-

denti del primo anno (con votazione pari o superiore a 85/100 all'esame di maturità) che abbiano redatto uno slogan originale riconducibile ai temi: ambiente e territorio (per Ingegneria Civile ed Ambientale per la Mitigazione dei Rischi), risparmio energetico ed energie rinnovabili (per Ingegneria Gestionale), tecnologia e Web (per Ingegneria Informatica, Biomedica e Telecomunicazioni). I premi sono di 600 (primo classificato), 400 (secondo classificato) e 200 euro (terzo classificato) per ogni Corso.

- Ventiquattro **borse di studio**, di 2 mila euro ciascuna, saranno destinate a **studenti internazionali** che si immatricoleranno nell'anno accademico 2021/2022 ai Corsi di Laurea Magistrale erogati in lingua inglese: Applied Computer Science; Fashion, Arts and Food Management; Management Engineering; Marketing and International Management. Ai borsisti è concesso l'esonero totale dai contributi universitari ad eccezione di quello regionale (140 euro) e dell'imposta

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Prosegue il ciclo *'Il ruolo delle aziende per la sostenibilità ambientale e sociale'*, programma di allenamento formativo intensivo che l'Ateneo ha pensato per chi è alle prese con la maturità e, allo stesso tempo, con la scelta degli studi dopo il diploma. Le attività si svolgono in modalità online. Il prossimo appuntamento per il Corso di studi in Economia aziendale e Green Economy (ore 15.30 - 17.00): 3 giugno *"Come riconoscere un'azienda 'verde' dal punto di vista del consumatore?"*, professori Marcello D'Amato e Michele Governatori, docenti di Economia ambientale.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà
pubblicato l'11 giugno

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 9 ANNO XXXVI

pubblicazione n. 711
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 26 maggio

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Si terrà il 4 e 5 giugno 'Buon Compleanno Federico'

L'evento "è un segnale di ripresa"

Ospiti illustri, premi per studenti e laureati eccellenti e il lancio delle iniziative per gli 800 anni dell'Ateneo

Ritorna **Buon Compleanno Federico**, la manifestazione organizzata dall'Ateneo Federico II per celebrare ogni 12 mesi la sua fondazione. Gli anni sono tanti – ormai 797 – e questo compleanno ha un sapore tutto particolare. **“È un segnale di ripresa** - dice la prof.ssa Rita Mastrullo, Prorettrice dell'Ateneo e docente ad Ingegneria - **delle attività dopo i mesi difficili che abbiamo vissuto. L'idea della celebrazione è sottolineare il senso di appartenenza ed identità e raccontare che in quasi otto secoli di storia sono stati affrontati e superati momenti e prove ben più duri di questi. Anche questo sarà superato, dunque”**.

Due i giorni dedicati al compleanno dell'Ateneo: il 4 ed il 5 giugno. **“Il 4 giugno si svolgerà tutto nel pomeriggio e nel Cortile delle Statue, dunque all'aperto e mantenendo la distanza di un metro tra ogni partecipante all'evento. Avremo Alessandro Barbero, professore di storia e divulgatore, che già venne qui a Napoli per il Festival della storia. Lo sentii al teatro Bellini. Mi affascinò. Coinvolge, rende partecipi e lo fa con leggerezza. Sentivo dai colleghi di area umanistica che è anche molto bravo scientificamente. Insomma, unisce rigore e capacità di comunicare”**. Nel rispetto delle norme anticovid, saranno ammesse nel Cortile delle Statue non più di 400 persone. Evento ad inviti.

La mattina del 5 le celebrazioni si trasferiranno nell'**Aula Magna** dell'Ateneo, nella sede storica al Corso Umberto. **“Saranno consegnati - dice la prof.ssa Mastrullo - i dispositivi informatici per la didattica a distanza degli studenti del Polo penitenziario attivato dall'Ateneo da qualche anno. I computer saranno materialmente dati utilizzabili negli istituti di reclusione. Speriamo di avere un videomessaggio di uno studente recluso. Sarà l'occasione per fare il punto su una iniziativa che sta andando molto bene e che ad oggi**



conta 131 allievi. Siamo fiduciosi si possa allargare ed abbiamo sottoscritto un accordo con il Polo penitenziario di Benevento finalizzato ad attivare anche una esperienza femminile”. La mattinata di festa proseguirà con la premiazione, da parte del Rettore **Matteo Lorito**, del vincitore del **concorso fotografico organizzato come ogni anno dal Cug**, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Studenti ambasciatori

“Il Rettore comunicherà anche che è in cantiere un concorso riservato agli studenti della Federico II: Verso Unina 2024. L'idea è di far raccontare agli studenti la loro visione e percezione dell'Ateneo attraverso una immagine, una foto, un filmato, una poesia, una canzone. Quello che ciascuno sente come migliore rappresentazione della sua Federico II. Insomma, vorremmo che emergesse la narrazione delle identità dell'Ateneo per come sono percepite dagli studenti”. Specifica: **“È un progetto che vogliamo portare avanti su due filoni. Un concorso annuale nel qua-**

le ogni anno chiederemo un filmato, una identità visuale, una giuria selezionerà il migliore prodotto e gli studenti diventeranno ambasciatori della Federico II presso un certo numero di università straniere con le quali la prof.ssa Valentina Della Corte (delegata del Rettore agli eventi per gli 800 anni dell'Ateneo) sta definendo gli accordi. Il secondo filone è relativo alla costruzione di un album della Federico II scritto e raccolto dai nostri studenti”. Cosa vuol dire? **“A partire da marzo 2022 - chiarisce la Prorettrice - ogni giorno sceglieremo un prodotto (video o sonoro) di uno studente che andrà a costituire un album fino al 5 giugno 2024. Alla fine avremo 800 studenti ed ognuno avrà dato la sua idea della Federico II”**.

Ma torniamo alla festa di giugno. **“La mattina del 5 premieremo gli studenti meritevoli e sei laureati illustri: quattro donne e due maschi. Due delle quattro donne sono giovani laureate. Una ha frequentato Ingegneria biomedica e ha vinto un premio del Mit riservato ogni anno agli under 35 riconosciuti come i migliori scienziati in Europa - ha inventato un cerotto fotovoltaico che accelera il processo di guarigione delle ferite. Un'altra è una laureata in Scienze chimiche selezionata dalla Nasa nell'ambito della missione su Marte. Si occuperà di elaborare i dati della sonda di Marte alla ricerca di nuove forme di vita. Nel complesso, i laureati premiati sono una miscela composta da persone di consolidata esperienza e giovani. Non è un caso perché vogliamo rendere il senso di una comunità che poggia su basi molto solide, su una tradizione importante ma che non si ferma ad essa e non si culla sugli allori, ed è capace, a partire da questo patrimonio consolidato, di andare avanti nel percorso della ricerca, dello studio e della innovazione. Stiamo sulle spalle di giganti, ma non ci facciamo schiacciare da una eredità**

PROGRAMMA PROVVISORIO

Mentre andiamo in stampa, si definiscono gli ultimi dettagli dell'evento. Di seguito il programma provvisorio.

4 GIUGNO

Cortile delle Statue (in presenza solo su invito)

- 17.30 Saluto del Rettore
- 17.45 Andrea Mazzucchi, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici intervista Alessandro Barbero (a distanza)
- 18.30 Evento musicale live 'Amore non amore' - Peppe Servillo & Franco Marcolaldi Trio
- 20.30 Chiusura evento

5 GIUGNO

Aula Magna Storica (in presenza solo su invito)

Collegamento zoom con i 76 studenti meritevoli, in sala una delegazione di 6 studenti che presenteranno i laureati illustri e porranno loro qualche domanda

- ore 10.00 - saluto del Rettore agli studenti meritevoli
- cerimonia di consegna dei dispositivi informatici per la didattica a distanza per i Poli Penitenziari Universitari alla delegata prof.ssa Maria Rosaria Santangelo
- Premio Comitato Unico di Garanzia Contest fotografico "Disvelamenti. Riscoprire, Rinascere, Ritrovarsi"
- Verso Unina 2024 - lancio concorso di idee per gli studenti
- Premio "Buon Compleanno Federico II" agli studenti meritevoli
- Premiazione Laureati Illustri, ovvero **Franca Leosini, Teresa Fornaro, Francesca Santoro, Maria Rosaria Capobianchi, Giovanni Melillo, Fabrizio Freda**.

così importante. La valorizziamo per fare la nostra parte oggi”. Non è stato semplice, in epoca di pandemia, organizzare l'evento. **“C'è sempre la preoccupazione che possa saltare qualcosa, che si sia costretti a rinunciare. La campagna vaccinale che va avanti, però, ci tranquillizza. Al di là delle difficoltà organizzative, poi, la voglia di rincontrarsi è stato il miglior propellente e ci ha permesso di superare gli ostacoli per dare vita alla due giorni in presenza”**. Per favorire la partecipazione nella giornata del 5, quando la manifestazione si svolgerà in Aula Magna, sono stati previsti collegamenti in video con le aule al piano terra dell'edificio del Rettorato.

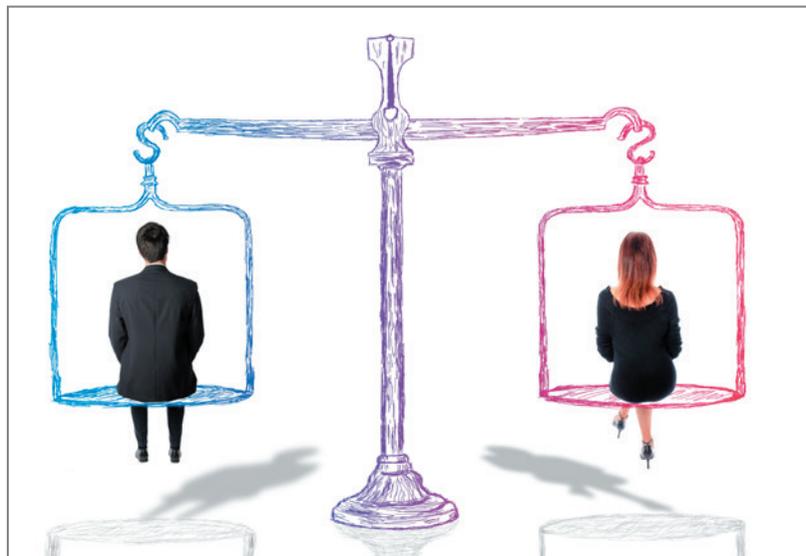
Fabrizio Geremicca

Secondo BILANCIO DI GENERE alla Federico II

Sono la maggioranza, si laureano presto e bene, ma hanno difficoltà a raggiungere i vertici della carriera universitaria

Una matita che al centro poggia su un supporto sferico e agli estremi vede due figure stilizzate. Il risultato non è un perfetto equilibrio. Piuttosto una pendenza visibile ad occhio nudo che favorisce senza mezzi termini l'omino in pantaloni e di contro rende difficile lo stare in piedi del soggetto in gonna. Una differenza di peso specifico. È questa l'immagine scelta dalla Federico II per la presentazione del secondo **Bilancio di Genere di Ateneo** - un documento che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici-finanziari di un'amministrazione - avvenuta il 13 maggio nell'ambito del webinar "Eguaglianza di genere a bilancio". Due ore di evento, suddivise in altrettante parti. La prima, più squisitamente tecnica, dedicata ai dati specifici; la seconda incentrata sulla portata culturale della questione della parità e sui processi extra-universitari per raggiungerla. Con un messaggio video registrato ha detto la sua pure la Ministra per il Sud e la Coesione territoriale **Mara Carfagna**, che punta forte sulle risorse del Pnrr per "incrementare occupazione femminile e giovanile nel Mezzogiorno". A fungere da intermezzo tra le due tranches, "Questioni di genere", un dialogo interpretato dagli attori **Andrea Renzi** e **Teresa Saponangelo**, che smontano pezzo a pezzo i luoghi comuni più diffusi.

"Mi auguro che la matita alle mie spalle arrivi ad un equilibrio definitivo in un futuro non troppo lontano", esordisce il Rettore **Matteo Lorito**, che mette sul piatto gli snodi centrali dell'intero incontro: processo di istituzionalizzazione del tema, riduzione del *gender gap*, conciliazione del tempo di vita e di lavoro, l'attivazione del Pola (già approvato ad inizio 2021), il piano organizzativo del lavoro agile, utile a sottrarre lo smart working a logiche emergenziali e a garantire così il riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera.



"Solo il 33% l'ha approvato entro gennaio scorso. Il nostro Rettore è stato chiaro in questo senso. Ha nominato subito un gruppo di lavoro trasversale di docenti e dirigenti. Obiettivo raggiunto", dice la dott.ssa **Carla Camerlingo**, Delegata del Direttore Generale al Bilancio di genere. Ad ogni modo, al netto delle evidenti difficoltà, "il secondo bilancio è una grande conquista non solo per il nostro Ateneo - ancora Lorito - ma anche per la comunità metropolitana di Napoli e l'intero Sud. Questo documento è un insieme di temi e opportunità. La nostra missione deve essere quella di educare i 75mila studenti che accogliamo ogni anno, trasmettendo la necessità di rappresentare uomo e donna come persone, e non come categorie di genere. La lettura dei dati non può dirsi confortante, il problema della parità esiste e la forbice tende ad allargarsi. Ciononostante resto ottimista. Non è un caso che per la prima volta nella storia della nostra Università sia stata nominata una donna per la carica di **Prorettrice. E, sottolineo, per meriti. Ora questo processo riguardante i vertici deve arrivare nei singoli Dipartimenti**". Conciso, ma denso, anche l'intervento da Roma della Rettrice dell'Università Sapienza di Roma

Antonella Polimeni, nonché coordinatrice della Commissione Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) sulle tematiche di genere, che, attraverso un excursus sui passaggi normativi e di metodo compiuti negli ultimi anni dalla Crui, evidenzia l'estrema necessità di "dotare tutta la pubblica amministrazione di una prospettiva di genere, perché lo sviluppo generale degli Atenei passa da un'analisi di sistema che ancora non abbiamo. Se la

nostra mission è formare conoscenza e capitale umano, non si può prescindere da una valutazione equa a prescindere dal genere". Ma la dolenza cui fa cenno Lorito in merito ai numeri - ancora esigui - emerge in tutta la sua verità quando interviene la dottoressa **Antonella Liccardo**, Delegata del Rettore al Bilancio di genere, che porta in dote un lavoro rigoroso fatto di percentuali, schemi e tabelle: quanto a performance, le studentesse risultano mediamente migliori dei colleghi maschi, eppure - ed è questo l'elemento più critico - non si tramutano nell'ottenimento di cariche apicali in ambito universitario e di sbocchi certi nel mondo del lavoro in genere. **Segregazione orizzontale e verticale, due "fenomeni chiave** - spiega Liccardo - presenti in tutti gli Atenei italiani. In sostanza c'è una netta prevalenza di uno dei due generi rispetto all'altro, e nei Corsi di Laurea e nelle posizioni di governance". Come ampiamente previsto, è cospicua la presenza femminile nei settori umanistici, che offrono meno opportunità lavorative, mentre all'opposto la componente maschile la fa da padrone nei settori tecnico-scientifici. Una tendenza da abbattere, anche a livello professionale, grazie all'azione politica e di gestione messa in campo dall'Ateneo, che va ben oltre il solo documento presentato nell'occasione. Come spiega la dott.ssa Camerlingo e la Presidente del Comitato Unico di Garanzia (Cug) prof.ssa **Concetta Giancola**, cruciale è "il Piano di Azioni Positive ...continua a pagina seguente

LA DISPARITÀ IN NUMERI

Al momento dell'iscrizione all'università, il 55% del corpo studentesco è rappresentato da ragazze. Un dato positivo, se non si facesse conto con il fenomeno della segregazione orizzontale. La presenza delle donne è nettamente maggioritaria nelle discipline umanistiche ed artistiche (61,5% contro il 38,5%) e in quelle medico-sanitarie e socio-assistenziali (63,5% contro il 36,6%). Crolla drasticamente invece in ambito ingegneristico (45,3% contro il 54,7%), giornalistico (40% contro il 60%) ed economico-imprenditoriale (42,9% contro il 57,1%). Ed ecco l'enorme paradosso: a laurearsi per tempo, e spesso con risultati brillanti, sono le studentesse, con numeri che toccano il 61%. L'altro nodo critico portato alla luce dal Bilancio è la segregazione verticale, che riguarda la forbice delle carriere di personale docente e ricercatore. Qui la disparità risulta ancora più palese: guardando alle posizioni di maggior rilievo, emerge che tra i docenti di prima fascia solo il 23,9% è donna. Il triste podio spetta a Fisica, dove le ordinarie si fermano ad un misero 3%; mentre il picco più alto si raggiunge a Scienze Politiche e Scienze Sociali, con il 46,7% di docenti donne di prima fascia. Ciononostante, rispetto al 2016 (anno di pubblicazione del primo Bilancio) la Federico II ha ridotto il gap con la media nazionale: in merito a docenti e ricercatori infatti, il cui indicatore è il Glass Ceiling Index, si è passati da un 2,04 di allora (media italiana 1,68) ad un 1,62 del 2019 (media italiana 1,55).

NASCE LA FONDAZIONE DELLA FEDERICO II

Anche la Federico II ha la sua Fondazione. Sarà **ufficializzata il 5 giugno durante la festa per il compleanno dell'Ateneo**. La delibera nel corso delle riunioni di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 26 maggio. La graduale trasformazione da Enti Pubblici di ricerca in Fondazioni di diritto privato senza scopo di lucro (un processo per le Università italiane che è partito nel 2000, legge n. 388 del 23 dicembre) ha il fine di favorire il reperimento di risorse finanziarie private. Tra i soci delle Fondazioni: imprese, istituti bancari, enti pubblici. Tra le tipologie di funzioni attribuibili alle Fondazioni (secondo quanto disciplinato dal D.P.R. 24 maggio 2001, n. 254): acquisizione di beni e servizi alle migliori condizioni di mercato, svolgimento di attività strumentali e di supporto del-



Fondazione
Università degli
Studi di Napoli
"Federico II"

la didattica e della ricerca scientifica e tecnologica, promozione e sostegno finanziario alle attività didattiche, formative e di ricerca; realizzazione di servizi e di iniziative dirette a favorire le con-

condizioni di studio; supporto alle attività di cooperazione scientifica e culturale con istituzioni nazionali ed internazionali; realizzazione e gestione di strutture di edilizia universitaria; promozione di iniziative a sostegno del trasferimento dei risultati della ricerca, della creazione di nuove imprenditorialità, supporto all'organizzazione di stage e ad iniziative di formazione a distanza. Sono organi delle Fondazioni: il Presidente (probabilmente alla Federico II un ex Rettore), il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei Revisori dei conti.

...continua da pagina precedente che deve assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne. Ma una svolta radicale, la si otterrebbe pure agendo alla radice, ovvero aiutando "i ragazzi a scegliere in base alle proprie inclinazioni, senza badare ai cliché che ci condizionano inconsapevolmente", dice la prima Prorettrice della storia federiciana prof.ssa **Rita Mastrullo**, che amplia lo spettro della questione disparità di genere portando esempi di due studentesse meritevoli. **"Il 5 giugno, premieremo i lau-**

reati illustri, e quest'anno c'è una predominanza femminile. Conferiremo il premio, tra gli altri, ad una ingegnera biomedica, selezionata tra i più promettenti scienziati under 35 d'Europa. Lei è stata la prima italiana a ricevere questa menzione, per la ricerca sul cerotto fotovoltaico che accelera la guarigione delle ferite. Un'altra premiata, laureata in Scienze chimiche, è stata chiamata dalla Nasa per dirigere il gruppo ricerca che studierà i dati provenienti dalla sonda atterrata su Marte per trovare segnali di vita". Ma si sa, l'iniquità è dietro l'angolo. Anzi, davanti ai nostri occhi,

che hanno visto **la forbice della disuguaglianza allargarsi a macchia d'olio con la pandemia**. L'insorgere dello smart working come misura tampone e la contemporanea necessità di ricalibrare la cura della famiglia hanno posto ulteriormente il tema di conciliazione del tempo di vita e del tempo di lavoro. "La questione va affrontata in modo concreto – spiega **Domenica Maria Lomazzo**, Consigliera di Parità della Regione Campania – Chiediamoci perché le donne vengono assunte spesso con contratti precari. Su loro cade l'intero peso della famiglia". Conclude l'incontro, lungo la

stessa direttrice, la prof.ssa **Francesca Lucia Menna**, Assessora alle pari opportunità, libertà civili e alla salute del Comune di Napoli, che dopo aver visto approvata la delibera per l'istituzione di un **osservatorio permanente contro la violenza sulle donne**, chiama a raccolta le istituzioni, che "devono farsi carico di un cambiamento di paradigma del mondo del lavoro, in senso femminile. L'attenzione nei confronti della persona deve livellarsi sull'attenzione verso la produttività, ancora troppo preponderante".

Claudio Tranchino

ATENEAPOLI

COPYRIGHT

Legge sulla protezione del diritto d'autore

... Gli articoli di attualità di carattere economico, politico o religioso, pubblicati nelle riviste o nei giornali, oppure radiodiffusi o messi a disposizione del pubblico, e gli altri materiali dello stesso carattere possono essere liberamente riprodotti (parzialmente) o comunicati al pubblico in altre riviste o giornali, anche radiotelevisivi, se la riproduzione o l'utilizzazione non è stata espressamente riservata, purché si indichino la fonte da cui sono tratti, la data di pubblicazione e il nome dell'autore, se riportato ...

L'INVITO DI ATENEAPOLI:

- 1) **Evitare di riprodurre integralmente** gli articoli di **Ateneapoli** su altri giornali e/o canali di divulgazione.
- 2) Sui canali digitali o social network è possibile **riprodurre solo parzialmente gli articoli** di **Ateneapoli** rinviando sempre (con un link) **al sito ufficiale** della testata per leggere l'intero articolo.
- 3) **Citare sempre la fonte** dell'articolo (testata, data di pubblicazione e nome dell'autore, se riportato).

LETTERA APERTA AI MAGNIFICI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ NAPOLETANE

Rilanciare lo sport universitario a Napoli dopo la pandemia

Una volta si diceva che senza soldi non si cantano messe. Ora viviamo tempi più difficili ancora. Oltre ai denari, servono strategie, informazioni e rapporto con il territorio. Lo sport universitario, anche nella nostra città, attraversa la difficile fase che segue una pandemia lunga e devastante. E non è solo la pandemia determinata dal virus, ma una lunga crisi che, iniziata negli anni Novanta del secolo passato, ha determinato la stagnazione di iniziative, progetti, realizzazioni. Da più di tre decenni l'edilizia sportiva è ferma, per mancanza di finanziamenti, e le infrastrutture disponibili risentono della usura del tempo. Sono calate drasticamente anche le risorse disponibili per la gestione degli impianti, e l'equilibrio economico è strettamente correlato ormai con il numero degli iscritti alle varie discipline sportive.

Siamo stretti in una tenaglia che vede le lame della forbice operare da un lato con



la forte riduzione delle risorse finanziarie e dall'altro con la carenza di informazioni verso il pubblico potenziale di utenti delle attività sportive.

Questo secondo aspetto, se c'è volontà, può essere affrontato immediatamente, mettendo in campo una campagna di informazione personalizzata rivolta a tutti gli studenti universitari della nostra città. Non basta solo il prezioso servizio che svolge Ateneapoli: serve un accesso a tutti gli iscritti, operando una opportuna digitalizzazione delle informazioni sulle opportunità che gli impianti del CUS Napoli possono già oggi offrire agli studenti per tornare a praticare lo sport, dopo una pandemia che ha inevitabilmente congelato le attività.

Sono certo che i Comitati dello Sport delle Università napoletane si faranno promotori di una iniziativa immediata che metta in campo un programma di informazione sulle attività del CUS Napoli per allargare la platea dei giovani universitari interessati a praticare le attività sportive negli impianti di Via Campegna, a Cavalleggeri d'Aosta. Consolidare il rapporto



C.U.S. NAPOLI

con il territorio è questione di importanza primaria, per far comprendere alla comunità che la presenza degli impianti sportivi è un valore di salute e di legalità. Sempre più si vincono le sfide se il territorio comprende che lo sport è un valore sociale di primaria importanza per educare le giovani generazioni, assieme alla educazione ed alla cultura.

Poi serve costruire una strategia per potenziare le infrastrutture sportive universitarie nella nostra città. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha stanziato un miliardo di euro per la costruzione di impianti sportivi. Non sono previsti interventi per gli impianti universitari, ma 700 milioni di euro sono stati destinati per la costruzione di impianti sportivi nelle periferie.

In questo ampio capitolo ci si può inserire con una iniziativa strategica delle Università: la tendenza che si è consolidata nei Paesi più consapevoli consiste nel non disperdere le energie per realizzare tanti piccoli impianti, ma nel concentrare le risorse verso interventi che abbiano poi anche la massa critica per assicurare una gestione economica ed efficiente.

Dobbiamo avere ben presente che la pandemia lascerà il suo segno: saranno necessarie infrastrutture capaci di assicurare distanziamenti adeguati per garantire sicurezza, spogliatoi dotati di impianti moderni con ricambio di aria

continua. Insomma, servirà una progettazione che tenga conto di caratteristiche e standard che prima non erano considerati nella costruzione e nella gestione degli impianti.

Lo sport universitario è un pilastro per mettere a disposizione delle giovani generazioni palestre ed impianti che consentano di coltivare la salute ed il benessere del corpo. L'Unione Europea ha compreso che - per costruire il futuro - bisogna partire dai giovani: il programma comunitario è rivolto proprio alla Next Generation EU.

I prossimi mesi ci diranno se l'Italia avrà compreso il senso di questo cambiamento. Lo sport universitario è uno dei banchi di prova per effettuare un cambio di passo. E allora, per cantare le nostre messe, serviranno denari, strategie ed informazioni. Il CUS Napoli ci metterà il massimo dell'impegno: al nostro fianco abbiamo



bisogno delle Università, delle istituzioni, del territorio. Serve ai giovani ed alla comunità. Rilanciare lo sport universitario incrocia bisogni che si intrecciano con la costruzione di una società capace di guardare al proprio futuro.

Prof. Elio Cosentino
Presidente C.U.S. Napoli





Scuola Superiore Meridionale

Bando di concorso della Scuola Superiore Meridionale per l'assegnazione di 54 borse di studio quadriennali di dottorato

La **Scuola Superiore Meridionale di Napoli** è una struttura di alta formazione e ricerca istituita presso l'Università di Napoli Federico II e inserita nel sistema nazionale delle Scuole superiori.

Vi si accede per concorso pubblico e ha come missione la promozione dell'impegno nello studio, la valorizzazione del talento e l'avanzamento delle conoscenze.

La SSM offre **54 borse di studio di dottorato** nei suoi nove programmi di dottorato nelle aree elencate di seguito:

- 6 borse di studio per **“Archeologia e culture del Mediterraneo antico. Ricerca storica, conservazione, uso del patrimonio”**
- 6 borse di studio per **“Cosmology, space science & space technology”**
- 6 borse di studio per **“Global history e governance”**
- 6 borse di studio per **“Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies”**
- 6 borse di studio per **“Modeling and engineering risk and complexity”**
- 6 borse di studio per **“Molecular and translational medicine”**
- 6 borse di studio per **“Testi, tradizioni e culture del libro”**
- 6 borse di studio per **“Molecular Sciences for Earth and Space”**
- 6 borse di studio per **“Law and Organizational Studies for People with Disability”**

Possano partecipare al concorso, senza limiti di età e di cittadinanza, coloro i quali siano **in possesso di laurea specialistica o magistrale** conseguita **entro il 31 ottobre 2021** e che abbiano una **eccellente conoscenza della lingua inglese**.

Importo del finanziamento: **€ 19,000 all'anno**

Data di inizio: **1° novembre 2021**

Materiale di applicazione richiesto:

- Modulo di domanda online (e pagamento di una tassa di € 50 solo per i cittadini italiani);
- Copia di un documento d'identità;
- CV (max 2 pagine);
- Tesi di laurea magistrale (più abstract)/descrizione dell'esperienza di ricerca rilevante;
- Copia delle pubblicazioni, se disponibile;
- Due lettere di raccomandazione;
- Una relazione scientifica/proposta di ricerca.

Scadenza della domanda: 1° luglio 2021 @ 02:00 pm (CET)

- Per **informazioni su ogni programma** di dottorato, visita: <http://www.ssm.unina.it/en/doctoral-programmes/>
- Per **dettagli sul bando**, la procedura di candidatura e i moduli di domanda, visita: <http://www.ssm.unina.it/en/calls-and-news/>

www.ssm.unina.it



“Partecipo al gruppo di lavoro del Senato Accademico sulla sperimentazione di nuovi spazi digitali. Un’attività intensa che, per esempio, ha portato all’acquisizione da parte dell’Ateneo di nuove piattaforme per gli esami online e alla valutazione di soluzioni tecnologiche per i laboratori a distanza”: il prof. **Alberto Aloisio**, senatore accademico della Federico II e docente a Fisica, fa il punto dei lavori in corso nel gruppo del quale è componente. **“Non è un paradosso il concetto di laboratorio a distanza - dice - perché si può controllare la strumentazione e interagire con essa da remoto. È chiaro che non è la stessa cosa dell’attività in presenza, ma è una opportunità nei casi in cui non sia possibile essere fisicamente in Ateneo - ne abbiamo avuto un esempio drammatico durante la pandemia - e per valorizzare il patrimonio strumentale che potrebbe essere utilizzato 24 ore. Le piattaforme disponibili oggi sono ancora allo stadio embrionale. Siamo entrati in contatto con terze parti che sviluppano questi strumenti per avviare un percorso che potrebbe renderli disponibili in Ateneo”**. **Le nuove piattaforme integrate per gli esami a distanza** sono, invece, ormai una realtà già adottata,

sia pure in via sperimentale, in alcuni Dipartimenti dell’Ateneo: **“Permettono un miglioramento delle prestazioni, specialmente per le prove scritte che ad oggi costituiscono un elemento delicato. Ci sono piattaforme che semplificano e rendono più agevole identificare la correttezza del comportamento dello studente e consentono di minimizzare - non annullare, sia chiaro - i disagi. Il punto di partenza che ci ha spinto a lavorare in questa direzione è che Teams è una piattaforma interattiva e prevede di impiegare piattaforme specifiche per gli scritti le quali non hanno trovato un grande apprezzamento. Una parte di accertamento in remoto è oggettivamente complessa”**.

Aloisio “Siamo una squadra ampiamente collaudata”

Aloisio e gli altri componenti del gruppo di lavoro si muovono, dunque, nella di-

rezione della valorizzazione della didattica a distanza la quale, come sottolineato più volte dall’ex Ministro Manfredi e dal Rettore Lorito, se usata bene e senza che si pretenda che sostituisca quella frontale, può rappresentare un importante valore aggiunto. Al di là di questi aspetti specifici, prosegue il docente, **“il tema forse più rilevante in questa fase di lavori del Senato Accademico è la revisione dei regolamenti. Un’attività coordinata dai professori Stefano Consiglio e Leonardo Merola. I regolamenti da aggiornare e modificare sono molteplici e sono stati segnalati dagli Uffici centrali, dalle Commissioni in Senato e da un censimento dei Dipartimenti. Tra questi c’è stato quello per gli scatti stipendiali approvato nell’ultima riunione. In fase di definizione sono quelli per il conto terzi e la premialità e quello sugli assegni di ricerca. Sono tanti e il lavoro procede con un calendario che dipende anche dalle criticità e dalle esigenze manifestate**

nei Dipartimenti e da scadenze istituzionali”. I principi che ispirano l’attività dei senatori accademici, relativamente a questo aspetto, sono la razionalizzazione e l’adesione a nuove normative nazionali. **“Ci sono regolamenti - sottolinea Aloisio - che hanno più di dieci anni e devono essere adeguati ai mutamenti nazionali o all’evoluzione di altre realtà universitarie. Quando Bologna, La Sapienza, Pisa, Firenze, Milano, Torino cambiano c’è necessità di adeguarsi ad un nuovo assetto nazionale”**.

Il Senato Accademico resterà in carica fino a luglio, poi scadrà il mandato e dovrà essere rinnovato con i componenti che saranno eletti presumibilmente in autunno. **“Siamo - commenta il docente di Fisica - una squadra ampiamente collaudata, ci conosciamo da almeno quattro anni, ed ora stiamo lavorando in sintonia anche con i delegati del Rettore Lorito”**.

Fabrizio Geremicca

Master, si lavora alla razionalizzazione del regolamento

Tra i vari regolamenti sui quali i componenti del Senato Accademico stanno ragionando da non poco tempo per individuare modifiche e razionalizzazioni, c’è quello per i Master. Ne parla ad Ateneapoli la prof.ssa **Roberta Amirante**, docente ad Architettura, uno dei senatori accademici che sta seguendo la questione da vicino. **“È una esigenza condivisa da tutti. L’obiettivo della discussione e delle proposte che sono emerse nel corso delle varie riunioni è rendere più semplici i processi di approvazione e di riattivazione dei Master qualora siano state apportate piccole modifiche da una edizione all’altra. L’approvazione dei Master - giova ricordarlo - avviene anno per anno. Ebbene, non è detto che sia sempre necessario passare**

per il Nucleo di Valutazione e per il Senato Accademico, come accade oggi, in presenza di aggiornamenti ed aggiustamenti relativamente marginali. L’idea che portiamo avanti, ma sarà poi l’assemblea a pronunciarsi, è che potrebbe bastare il via libera della Scuola per partire con la nuova edizione. Immaginiamo che in una logica di trasparenza siano rese più semplici le variazioni che potrebbero intervenire sulla base di quello che è accaduto nell’anno precedente, in relazione ad alcune cose che funzionano bene e ad altre che funzionano meno bene. Per questi aggiornamenti in corso d’opera va consentita una semplificazione delle procedure. Serve sempre un principio di equilibrio tra una struttura fondativa ed una

parte articolata anno per anno senza che quest’ultima richieda eccessivi passaggi”. Un’altra ipotesi di modifica in merito ai Master è relativa ai meccanismi di definizione del **numero minimo di partecipanti** che consenta l’attivazione della proposta didattica. Spiega la prof.ssa Amirante: **“il nuovo regolamento che potrebbe essere approvato introdurrebbe il principio per il quale, una volta identificato un numero minimo dal Coordinatore e dal Comitato scientifico sulla base di una scelta scientifica e consapevole, poi non si possa scendere sotto. In sostanza, non è che il numero minimo può essere modificato per adeguarlo alle domande pervenute”**. La questione dei Master è oggetto di attenzione delle Commissioni Didattica, Statuto e Regola-

mento: “Non dimentichiamo che la legge Gelmini colloca a tutti gli effetti i Master tra i Corsi di studio”.

Se poi dal caso specifico si spazia alla vicenda complessiva dei regolamenti dell’Ateneo, restano fermi i principi ispiratori dell’attività dei senatori accademici: **semplificazione e razionalizzazione**. **“Ci si sta concentrando - spiega la docente - sulle cose considerate un po’ farraginose ed in alcuni casi non sufficientemente definite dal punto di vista dei processi. Abbiamo cercato di lavorare a partire da principi di fondo di una sostanziale convergenza tra corpo docente ed uffici per definire con più chiarezza i ruoli specifici e pianificare le rispettive competenze nel modo più chiaro ed efficace possibile”**.

Accesso alla premialità da modificare “per dare un segnale e **motivare** al meglio tutti i docenti”

“Nella scorsa seduta del **Senato Accademico** è stato deliberato il nuovo regolamento per gli **scatti stipendiali**, che è un nostro pallino da sempre. La modifica approvata mette un primo fondamentale tassello utile per la riduzione dei tempi e la semplificazione dell'iter e ci ha visto impegnati in modo diretto in una fruttuosissima collaborazione con gli uffici”, afferma la prof.ssa **Melina Cappelli**, che insegna Statistica al Dipartimento di Studi Umanistici. “Con l'elezione del nuovo Rettore - dice - è stato avviato un processo di revisione dei regolamenti di Ateneo, e in prospettiva dello Statuto. L'approvazione dei regolamenti si può tranquillamente definire la principale prerogativa del Senato Accademico e quindi è una questione rilevante. Con il collega **Davide De Caro**, che insegna nel Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione e a gennaio ha fatto il suo ingresso in Senato Accade-

mico in sostituzione di un altro membro, stiamo dando un contributo significativo a questo processo, soprattutto grazie all'esperienza maturata come membri del Movimento per la dignità della docenza universitaria”. Altro regolamento “del quale ci stiamo attivamente occupando è quello per la **premieria introdotta dalla Legge 240** (la riforma Gelmini)”. Il regolamento vigente “presenta dei profili di inapplicabilità; il processo di revisione si era in un certo senso arenato anche a causa della emergenza sanitaria. La proposta di modifica, che è stata sottoposta alla attenzione della Commissione, a nostro avviso conteneva diversi aspetti insoddisfacenti”. Tra essi, Cappelli cita “la mancata **procedura generale aperta a tutti per l'accesso alla premieria che, invece, è attualmente prevista** (tanto dal regolamento vigente che dalla bozza alla quale facevo riferimento poc'anzi) **solo per gli incarichi**. Siccome

gli incarichi sono limitati nel numero, e peraltro hanno per lo più natura ‘fiduciaria’, si restringe in sostanza lo strumento della premieria a pochissimi beneficiari”. Il che, secondo la docente, determina una ingiusta assegnazione del fondo premiale. “Un professore - riflette - può impegnarsi moltissimo, conseguire risultati assolutamente significativi sui versanti della didattica, della ricerca e della terza missione ma, se non riveste incarichi istituzionali in Ateneo, attualmente è tagliato fuori dalla premieria. **È una situazione che va modificata, anche per dare un segnale e motivare al meglio tutti i docenti**. Abbiamo per questo elaborato una bozza alternativa, la quale al momento è al vaglio degli uffici per gli aspetti tecnico-finanziari”. Da non trascurare, questi ultimi, perché naturalmente l'ampliamento della base potenzialmente suscettibile di accedere al fondo richiede una copertura economica. “La bozza al-



> La prof.ssa Melina Cappelli

ternativa - va avanti la prof.ssa Cappelli - è il frutto di un serrato confronto in seno alla Commissione. Include la previsione di una premieria generale per i cosiddetti ulteriori risultati (come recita la legge 240) che ovviamente si fonda sulla disponibilità dell'Ateneo a prevedere delle risorse per integrare il relativo fondo”.

C'è ancora tanto da fare, sottolinea peraltro la docente, e ci sono ancora tanti regolamenti da rivedere al fine di renderli più funzionali ed aggiornarli. “In questa ottica - conclude Cappelli - sia io sia il prof. De Caro **riproponiamo la nostra candidatura in occasione delle prossime elezioni per il rinnovo del Senato Accademico**”.

Borse di studio Adisurc, 140 studenti esclusi per cavilli burocratici

Il neo Presidente dell'Azienda disponibile a risolvere la questione “entro fine giugno”

Lo scorso 30 aprile l'Adisurc ha pubblicato le graduatorie assestate relative all'assegnazione delle borse di studio. Si è verificata, sembra, un'anomalia: **circa 140 studenti, pur risultando idonei, sono stati esclusi**. Nella fitta giungla di cavilli burocratici che sempre dominano tali procedure, la mela della discordia che ha generato questo effetto sarebbe la richiesta di rettifica fatta agli studenti da parte dell'ente - da apportare entro lo scorso 29 dicembre - di una voce interna alla documentazione, relativa agli importi percepiti nell'anno solare 2018. Risultato: dei 140 studenti menzionati, alcuni non hanno corretto quanto gli era stato chiesto entro il termine stabilito, autoescludendosi

senza alcuna possibilità di rientro; altri, pur affidandosi ai Caf, hanno riportato valori sbagliati, incappando nella stessa sorte; e in terzo luogo, altri ancora hanno inserito le cifre corrette, ma solo online. Che fare, dunque? Questa è la domanda che raccoglie tutte le perplessità degli studenti, che, come si suole dire, sono rimasti con il cerino in mano. “Io ho inserito, tramite un patronato, la cifra richiesta, ma questa è risultata difforme e dunque ho dovuto procedere a nuova rettifica. Ciononostante rientro nella cerchia di quelli che sono stati esclusi”, racconta uno studente. E ancora: “pensavo che il Caf avesse inserito tutte le informazioni corrette, salvo poi scoprire tramite l'Adisurc che non è stato così”,

dice sconsolata una ragazza, che poi, scrivendo all'ente, non solo ha inviato un ricorso in autotutela, ma ha anche chiesto di venire incontro alle esigenze del corpo studentesco “dato il periodo economico difficile in cui versiamo da molto tempo ormai. Trovo ingiusto che per

mananze non proprie, gli studenti debbano rinunciare ad un sostentamento così importante”. Dunque è lecito chiedersi, ove mai ci sia stato, quale firma porti l'errore a monte. Tramite e-mail, l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della

...continua a pagina seguente

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

...continua da pagina precedente
 Regione Campania ha offerto una soluzione individuale, che testualmente invita a ricorrere inviando allo stesso ente "i dati anagrafici, l'Ateneo di riferimento, la somma errata e la somma corretta". A fare definitiva chiarezza sulla situazione è il Presidente dell'Adisurc, l'avvocato **Emilio Di Marzio** (indicato da De Luca lo scorso febbraio), che procede per gradi. "Innanzitutto per quelli che hanno dichiarato importi del 2018 online, ma non nell'apposita sezione, e per chi invece ha dichiarato un importo errato, l'unica possibilità è fare istanza di riesame". Sul perché l'Azienda non possa intervenire subito sulle rettifiche, attingendo magari agli archivi disponibili sugli anni scorsi la risposta è chiara: "Il sistema va in blocco quando trova delle discrepanze. In questi casi, l'oggetto incriminato è l'Isce, che si può correggere solo nell'anno in corso. Oltre, non è più praticabile. Quel valore del 2018 richiesto è un cosiddetto reddito esente. Ovvero, un reddito che non risulta all'Agenzia delle Entrate, che a sua volta non può comunicarli all'Inps. Dunque invito gli studenti, oltre a fare più attenzione, ad inoltrare le istanze di riesame, che saranno valutate con flessibilità e la giusta attenzione". Aggiunge Di Marzio: "siamo anche aperti ad istanze collettive che ci sottopongono eventuali errori, che purtroppo nel 99% dei casi sono degli studenti". Traendo una conclusione generale, che trovi il bandolo di una matassa alquanto intricata, il Presidente dell'Adisurc si assume la responsabilità di risolvere la questione "entro fine giugno, con un nuovo assessment. C'è la disponibilità economica per farlo e un chiaro indirizzo politico che mira all'inclusione, non all'esclusione". Ad ogni modo, la situazione ha avuto un eco anche politico. In Consiglio regionale è stata fatta un'interrogazione nella quale si chiedevano "chiarimenti riguardo i tempi di erogazione dell'acconto delle borse di studio anno accademico 2020/21 finalizzate sia con risorse ordinarie dell'azienda che con quelle POR (provenienti dall'Unione Europea, ndr)". L'Adisurc ha già provveduto a produrre un riscontro scritto, redatto nei minimi dettagli. Ulteriori elementi si otterranno prossimamente, quando la presunta anomalia verrà affrontata in un question time, ancora nell'assise regionale.

Claudio Tranchino

L'evento, che si svolge contemporaneamente in tutto il mondo, quest'anno si è tenuto **on line**

Successo per **Pint of Science**, evento di divulgazione scientifica

Quelli che pensano alle scienze come un mondo incomprensibile cambierebbero idea se si parlasse di neuroscienze e astronomia di fronte ad una birra fresca? Da questa domanda nasce l'iniziativa **Pint of Science**, un evento di divulgazione scientifica che si svolge ogni anno in contemporanea in tutto il globo. Tre giornate – dal 17 al 19 maggio – dedicate al mondo scientifico, dalla medicina alla matematica, dalla tecnologia alle scienze sociali, con la partecipazione di professori universitari come relatori. Il nome, *Birra della Scienza*, deriva dal luogo prescelto per l'evento: il pub. Adottano la stessa location le venticinque città italiane che aderiscono all'iniziativa. Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, è stato inevitabile dover spostare online lo svolgimento delle tre serate, che sono quindi diventate delle live sulla piattaforma social Facebook e YouTube.

Organizzatrice locale di *Pint of Science*, giunta quest'anno alla sua sesta edizione, è stata, per la prima volta (lo scorso anno la manifestazione è stata annullata), la dottoressa **Arianna Massaro**, 25 anni, napoletana, dottoranda in Scienze Chimiche.

"Oltre alla passione e alla dedizione per la ricerca, è da diversi anni che sono interessata alla divulgazione e in questa iniziativa ho trovato il format che più mi piace - racconta - Sono stata prima organizzatrice dell'evento per un paio di pub; nel 2019 invece ho tenuto il mio primo intervento da relatrice e mi sono resa conto di quanto sia più dif-

ficile spiegare un concetto scientifico con parole semplici invece che utilizzando termini tecnici. Le persone che prendono parte all'evento non sono sempre studenti, anzi. Nei pub, gli scorsi anni, ha partecipato anche gente totalmente estranea al mondo della ricerca e della divulgazione, semplicemente curiosa di scienze o di una tematica specifica. Talvolta anche avventori che erano al pub semplicemente per bere una birra, ed è questo il bello". Lo scopo dell'iniziativa è, d'altronde, arrivare ad un pubblico il più eterogeneo possibile, sottolinea Arianna, un obiettivo reso complicato dalla modalità virtuale, non fosse che per la scarsa pubblicità dell'evento fuori dal contesto accademico. Nonostante quelli che potevano essere dei limiti alla riuscita dell'evento, la risposta è stata positiva e molto calorosa. Sei pub a Napoli (adesioni anche a Benevento e Caserta) hanno aderito all'iniziativa proponendo un menù d'asporto o delivery con cui accompagnare la diretta dell'evento, alcuni hanno proiettato all'esterno dei propri locali la live. Ad intervenire con un proprio contributo scientifico sono stati il prof. **Fabio Marzaioli**,

docente di Fisica Applicata al Dipartimento di Matematica e Fisica

dell'Università Vanvitelli, il quale ha diffuso "pillole di scienza", una serie di video di circa tre minuti condivisa su tutte le piattaforme social di *Pint of Science*, che hanno svelato l'importanza dell'interdisciplinarietà che ha consentito di approfondire l'origine dei flussi migratori nei Caraibi in epoca precolombiana; e il dott. **Rocco**



> Arianna Massaro

Di Girolamo, ricercatore di Chimica Industriale per l'Università Federico II, il quale, nel corso della terza serata, quella dedicata alla Tecnologia dall'ironico titolo *Tech Me Out*, si è soffermato sul ruolo controverso dei materiali polimerici e della plastica nella vita di tutti i giorni.

Più di 500 persone hanno visualizzato la diretta dell'ultima giornata di divulgazione sulla pagina Facebook dell'organizzazione nazionale, e 1590 sono invece le visualizzazioni per la prima puntata dell'evento. Va pure riconosciuto un aspetto a favore della modalità online, cioè la possibilità di vedere, o rivedere, la diretta quando si vuole e ogni volta che si vuole. Tutto resta registrato, e questo permette anche a chi non ha avuto la possibilità di partecipare alla live di recuperarla in un secondo momento.

Sponsor ufficiali che hanno reso possibile la realizzazione dell'evento, nonostante la situazione inusuale, sono stati l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, da sempre importante sostenitore dell'iniziativa, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, responsabile della serata intitolata *Atoms to Galaxies*, il Centro Siciliano di Fisica Nucleare e di Struttura della Materia e il Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino.

Agnese Salemi





Dall'idea all'impresa: riparte il progetto Start Cup Campania, quest'anno alla sua dodicesima edizione. Come sempre organizzato dai sette Atenei campani, l'obiettivo di questo premio per l'innovazione è stimolare una competizione tra progetti di impresa che intendono sviluppare processi e prodotti innovativi grazie alle competenze acquisite in ambito universitario. Universitario, dovendo essere, almeno il capogruppo dei team in gara, uno studente, laureato, dottorando, docente, ricercatore o tecnico amministrativo delle università promotrici. C'è tempo per candidarsi, attraverso il sito startcupcampania.unina.it, fino al 2 luglio.

Con il supporto operativo del COINOR della Federico II, come in ogni edizione, la direzione di Start Cup Campania 2021 è andata, per il secondo anno di fila, a L'Orientale, con il prof. **Giuseppe Lucio Gaeta**. *“È un onore e un piacere – commenta il docente – Insieme ai colleghi del Direttivo, abbiamo pensato l'edizione 2021 in continuità con il lavoro svolto lo scorso anno, quando si puntò ad un potenziamento delle attività di formazione, aperte a tutti gli interessati, volte a guidare la trasformazione di un'idea di impresa in un'impresa effettiva”*. Anche quest'anno, quindi, la competizione vera e propria è preceduta da cicli di incontri che si stanno tenendo e si terranno online. **Dal 3 al 28 giugno**, per un totale di **sei appuntamenti**, *“si terrà il ciclo organizzato da Start Up Lab Vanvitelli, dedicato all'analisi degli aspetti più rilevanti da tenere in conto nei processi di nascita delle startup. Si parlerà di come creare imprese a partire dai laboratori, come valutare un'idea imprenditoriale con il Business Model Canvas, di proprietà intellettuale, strategie di protezione e tanto altro”*. Si è invece svolto, tra il 14 e il 27 maggio, il ciclo da cinque incontri organizzato da **Pin-Lab Parthenope** che ha raccolto **ben 250 iscritti**. Di questi, il 57% era composto da studenti, il 13% da laureati, il 17% da dottorandi, borsisti, assegnisti di ricerca, e la restante percentuale da docenti”. Ancora qualche dato: **“Abbiamo avuto un 41% di iscrizioni arrivate da donne**. E ancora possiamo aggiungere che un 20% ha partecipato agli incontri avendo un'idea imprenditoriale e cercando altri componenti per costruire il team, un altro 20% ha già sia un'idea imprenditoriale che un team completo, il rimanente 60%, invece, partecipa per acquisire competenze e decidere in un secondo momento se aderire o meno alla competizione”. Al termine di questi incontri di formazione, poi, **“programmeremo singoli eventi in cui gli aspiranti partecipanti potranno**

Nuova edizione del progetto con il potenziamento delle attività di formazione. La direzione de L'Orientale con il prof. Gaeta

Start Cup Campania “incredibile laboratorio” e “grande opportunità”



mettersi in gioco proponendo dei pitch ad una giuria di esperti. Ci avvarremo sempre della collaborazione degli incubatori di imprese e stiamo provando a chiudere nuove partnership, anche con alcune realtà sovraregionali”.

Iscrizioni entro il 2 luglio

L'iscrizione al concorso si chiuderà, dunque, il 2 luglio: *“Tra luglio e settembre è prevista la fase di incubazione e preparazione dell'idea imprenditoriale; la consegna del business plan, semplificato per i gruppi costituiti solo da studenti, dovrà avvenire entro il 20 settembre. La valutazione avverrà entro il 18 ottobre”*, queste, tutte le tappe della competizione. **Ai primi cinque progetti** saranno assegnati i premi messi a disposizione dalle Università promotrici che andranno, in base alla posizione, **dai cinquemila ai mille euro**. *“Al di là di questi cinque, ci sono anche dei premi speciali come quello dedicato al miglior progetto di impresa sviluppato nell'area delle discipline umanistiche. Da parte di questo settore, va detto, negli anni è cresciuto l'interesse per il premio”*. Il docente stesso è stato un concorrente di Start Cup Campania, *“così come di altre competizioni, insieme ad amici e colleghi. Quelle esperienze non hanno portato alla costruzione di un'impresa vera e propria, ma mi hanno arricchito enormemente. Consiglio, quindi, davvero a tutti di iscriversi”*. Esperienze come questa sono fonte di arricchimento sia per gli studenti che *“assolutamente anche per i docenti. Al momento siamo anche impegnati in un'attività di monitoraggio dei vincitori. So che i progetti premiati lo scorso anno – ricordiamo al primo posto Eppo*

*con capogruppo il prof. **Alessandro Lo Schiavo dell'Università Vanvitelli** – stanno continuando il percorso di affinamento e concretizzazione della proprietà individuale”*. Di recente *“ho avuto modo di parlare con **Marta Sommel-la** – la capogruppo del progetto Braille Cube, vincitore del Premio per l'Innovazione Culturale e Sociale, sviluppato proprio da un team de L'Orientale – Mi ha raccontato che*

sta continuando a lavorare alla sua idea cercando di concretizzarla in un'attività imprenditoriale vera e propria e sta affiancando altri filoni a quello che ha già sviluppato”.

Start Cup Campania *“è innovazione, è incrementare ancora di più la partecipazione femminile, puntare sul coinvolgimento dei docenti assieme agli studenti e sull'integrazione delle discipline. I team – che devono essere composti da almeno tre membri – dovrebbero includere persone con formazioni diverse, ma complementari. Abbiamo notato, infatti, che la complementarità è uno dei fattori che di solito determina il successo dei partecipanti”*. Ma in tempi di Covid, con gli eventi che si svolgono online, è difficile incontrarsi e far conoscere le proprie idee. Ecco perché, *“alle nostre attività di formazione, ciascun Ateneo, attraverso il delegato con la sua squadra, affianca un'attività di tutorship, volta anche a raccogliere idee e profili da comunicare agli altri delegati in modo da favorire eventuali collaborazioni inter-Ateneo”*. **Online “si terranno tutti gli eventi di formazione**. A settembre, poi, valuteremo la possibilità della presenza. Questo dipenderà dalla situazione, ma anche dal numero dei partecipanti”. Cosa rappresenta questa competizione nel 2021? *“Questo premio è un tassello del mosaico che la nostra regione sta componendo e che è costituito da numerose attività, non tutte in ambito universitario, che hanno l'obiettivo di diffondere l'imprenditorialità in Campania. Start Cup Campania è un incredibile laboratorio, frutto dell'incontro sinergico tra più attori, e, in sostanza, una grande opportunità”*.

Carol Simeoli

Da discarica abusiva di fanghi di concerie ed industrie a laboratorio dell'Università Federico II nel quale docenti, ricercatori e studenti sperimentano le opportunità e le possibilità di restituire dignità alla terra maltrattata attraverso la bonifica 'dolce'. Quella, in sostanza, che non ricorre alle ruspe per portare via il terreno ed inviarlo in discarica, ma si serve della capacità degli alberi di assorbire gli inquinanti presenti nel suolo e di decontaminarlo naturalmente. È la storia del **terreno di San Giuseppeello, nel Comune di Giugliano**, che fu proprietà dei fratelli Vassallo, imprenditori al centro di numerose inchieste sul traffico di rifiuti - è in corso il processo di appello nei confronti di alcuni di essi - e che è ora, sia pure provvisoriamente, gestito dalla Federico II. Affinché quell'assegnazione diventi definitiva - stante la disponibilità espressa dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati - occorre attendere che scatti la confisca e per questo è necessario che arrivi una condanna in Cassazione, dunque definitiva, degli ex proprietari. Intanto, però, a San Giuseppeello **è in corso un mezzo miracolo**, la testimonianza che si possono eliminare i veleni da un suolo agricolo spendendo venti volte meno di quanto sarebbe accaduto con la bonifica tradizionale, quella delle ruspe. Circa un milione di euro a fronte di venti milioni di euro. Uno dei protagonisti di questa bella avventura è il prof. **Massimo Fagnano**, che insegna Agronomia e coltivazioni erbacee ad Agraria (protagonista anche di un

Il racconto del **prof. Massimo Fagnano**, docente ad Agraria, ospite di 'Striscia la Notizia'

Bonifica dolce: il miracolo dei pioppi nei terreni inquinati



servizio divulgativo nel programma 'Striscia la Notizia' lo scorso 19 maggio). Un docente un po' fuori dagli schemi e dal coro, basti pensare che nell'epoca in cui nelle tv imperavano i pomodori presunti avvelenati della Terra dei Fuochi e la vulgata secondo la quale tutta l'agricoltura della Campania era un pericolo per la salute umana, provò a dire che, dati scientifici alla mano, frutta e verdura del casertano potevano essere consumati senza pericoli, che forse il problema in certi territori, oltre ai roghi tossici, erano la fragilità e l'inadeguatezza del sistema sanitario e, soprattutto, la povertà. Quella per cui ci si cura meno bene o non ci si cura per nulla, non si fa prevenzione, si mangia male, si ha uno stile di vita sbagliato. A San Giuseppeello, insieme al commissario

alle bonifiche Mario De Biase e ad altri compagni di avventura, Fagnano ha piantato circa 20 mila pioppi. "Il progetto - racconta - è nato nel 2015 e l'impianto è stato realizzato nel 2016. Acquistammo gli alberi in un vivaio calabrese che si chiama Allasia. Ha una varietà, il **pioppo ballotino**, che prospera anche in assenza di irrigazione. Il pioppo bianco senza acqua non cresce e a San Giuseppeello l'irrigazione è scarsa". Gli alberi sono stati sistemati in tutto l'appezzamento che appartiene ai Vassallo: sei ettari. L'idea - che è stata confermata dai fatti e che si sostanzia all'epoca con esperienze già condotte in alcuni paesi europei ed extraeuropei - era

dai colleghi chimici del suolo, i professori **Paola Adamo** e **Fabio Terribile**, abbiamo trovato **3000 metri quadrati**, circa il 5 per cento del totale dell'appezzamento, **contaminati dal cadmio**. È molto mobile ed è un disgraziato perché **si mimetizza da calcio**. Ha le stesse dimensioni e due cariche positive ed è metabolizzato dalle piante e dagli uomini come fosse calcio. Ci siamo accorti, insomma, che in quel sito, inizialmente classificato come potenzialmente contaminato da cromo e zinco, il vero problema era in realtà il cadmio". Come è finito il cadmio a San Giuseppeello? "Ce lo siamo chiesto anche noi", risponde il prof. Fagnano. **"È una sostanza**



che i pioppi sarebbero stati in grado di assorbire gli inquinanti dal terreno.

"Un bosco urbano"

Già, ma quali inquinanti in particolare? "Abbiamo ovviamente analizzato il suolo - racconta il prof. Fagnano - per capire cosa ci fosse lì sotto. La contaminazione su sei ettari è dovuta prevalentemente a **fanghi di conceria ricchi di cromo e zinco**. Messa così, può suscitare paura, ma in realtà è una buona notizia. Sono due sostanze che non migrano negli organismi vegetali, hanno una scarsa biodisponibilità. Se ne stanno ferme nel terreno. Con analisi di dettaglio, però, che sono state condotte

- prosegue - che è presente tipicamente **nelle vernici**, ma la ritroviamo pure nei rivestimenti dei manici delle pentole. Probabilmente fu sversata una cisterna di vernice in quella parte specifica del fondo agricolo". I pioppi che stanno assorbendo il cadmio, terminata la loro funzione, dovranno naturalmente essere a loro volta smaltiti. La soluzione potrebbe essere un sistema che si chiama pirolisi lenta. Il prodotto della combustione dovrà andare in discarica. "Il fitorisanamento - commenta a questo proposito il docente di Agraria - **non è una bacchetta magica, ma una tecnica di concentrazione e riduzione del problema**. Un metro contaminato di terreno per
...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente un ettaro sono 10.000 metri cubi e pesano 12.000 tonnellate. In 20 anni di fitorisanamento produci 200 tonnellate di legno che dopo pirolisi diventano 20 tonnellate di char, questo il termine esatto della sostanza derivante dalla pirolisi. Insomma, ti trovi a gestire un problema di dimensioni nettamente minori. Che resta, comunque, un problema perché una delle grandi lezioni di storie come quella di San Giuseppiello è che se fai un casino – e sversare fanghi industriali in un terreno agricolo è un grosso casino – poi non ritorni mai al punto di partenza”. **Gli altri pioppi, quelli piantati al di fuori del cinque per cento di terreno contaminato** dal cadmio e che non assorbono lo zinco ed il cromo - sostanze poco mobili che restano nel terreno senza provocare danni e trasmigrare nelle piante, come ha sottolineato il docente - svolgono un ruolo

importante: producono ossigeno, ospitano i nidi degli uccelli, danno ombra. “È stato ripristinato - rivendica Fagnano - un ecosistema come biodiversità, ciclo del carbonio, animali selvatici, bellezza del paesaggio. È diventata un'aula per educazione ambientale, ci portiamo i ragazzi delle scuole e dell'Università. **Ora c'è un bosco urbano**”.

Un progetto Enel con Agraria

Il docente, peraltro, tiene anche a sottolineare che il progetto di fitodepurazione messo in pratica nel fondo agricolo di Giugliano non può essere meccanicamente traslato in qualunque altra area da bonificare. “Dipende tutto - specifica - dalla natura e dal livello della contaminazione del suolo. Nelle aree degli impianti petrolchimici, per esempio, con livelli di contaminazione elevatissimi



Parco realizzato sulla discarica Resit a Giugliano

gli alberi non sopravvivono. Quando la contaminazione raggiunge la falda acquifera a venti metri di profondità non fai nulla con la fitodepurazione. Lì devi solo mettere in sicurezza, cerchi di evitare il sollevamento degli inquinanti e, una volta realizzata la messa in sicurezza, realizzi per esempio parchi sportivi, ricreativi. Il primo passo, però, in queste situazioni è evitare che i contaminanti si muovano”. Come si fa? “Nell'area dell'Expo di Milano

utilizzarono il cemento. Un'altra possibilità sono i teli impermeabili ricoperti da terreno oppure, come avvenuto alla **Ecobat di Marciianise**, un tappeto erboso di quattro o cinque centimetri che stabilizza gli inquinanti, li confina. Con un termine inglese un po' alla moda si definisce **fitocapping**. **Sta per partire un progetto con Enel che coinvolge Agraria** ed è relativo ad un sito contaminato da gasolio”.

Fabrizio Geremicca

II MESTIERE DI FARE IMPRESA

è frutto di una serie di esperienze dell'autore: docente nelle scuole superiori, consulente aziendale, formatore e docente a contratto per vari anni sui temi delle nuove imprese all'Università. E negli ultimi due decenni anche imprenditore innovativo.

La vastità del tema legato all'imprenditorialità ha portato l'autore a scegliere gli elementi essenziali per mettere il lettore nelle condizioni di valutare i termini cruciali del mestiere di fare impresa.

Il primo capitolo rappresenta e descrive le fasi della vita di un'impresa ed evidenzia l'importanza dei caratteri del profilo di chi vuole fare impresa perché prima ancora di parlare di start up, è meglio verificare la propria propensione all'imprenditorialità, attraverso una verifica iniziale delle motivazioni, della personalità, della leadership e delle competenze tecniche e manageriali.

Il secondo capitolo tratta gli aspetti riguardanti l'avvio, la regolazione e la gestione dei rapporti economici, patrimoniali e giuridici tra i soci. Avere dei soci, molte volte, è una necessità ma può essere anche un rischio e per questo è necessario conoscere a fondo



le dinamiche psicologiche e giuridiche che possono generarlo, per definirlo e per limitarlo. Può arrivare un momento in cui iniziano incomprensioni e liti tra i soci. Per queste ragioni la conflittualità tra soci non si può considerare come un evento occasionale ed eccezionale, ma, al contrario, come una fase prevedibile nella vita di una società.

Il terzo capitolo tratta gli aspetti tecnici specifici relativi al percorso che conduce dall'idea all'impresa, che at-

traversa le fasi di un ciclo ben determinato: l'idea viene pensata, viene trasformata in progetto, viene presentata in un business plan, si realizzano gli investimenti, viene avviata la gestione, si sviluppa, raggiunge il regime. In ciascuna di queste fasi l'imprenditore (individuale o collettivo che sia) accresce le proprie conoscenze, competenze ed esperienze: più è efficace il lavoro svolto, maggiore è la probabilità che la sua impresa entri e competa vittoriosamente nel mercato di riferimento.

Il quarto capitolo individua gli strumenti e fornisce gli elementi per definire una ingegneria finanziaria legata strettamente con le attività da svolgere e gli obiettivi da raggiungere in ciascuna fase del processo di creazione di impresa. Nel capitolo sono evidenziate alcune patologie, a volte anche gravi, che caratterizzano le nuove imprese. La scarsa cultura finanziaria, in genere, fa sì che la nuova impresa spesso nasca privilegiando le forme di finanziamento più a portata di mano. Niente di più sbagliato perché per reperire i mezzi finanziari più idonei bisogna misurarne la convenienza economica e assicurare la compatibilità temporale del finanziamento rispetto all'investimento.

Cinque nuovi Corsi di Laurea – il ciclo unico **Medicina e Chirurgia (Medtec)**, le Magistrali in lingua inglese **Architecture and Heritage**, **Biology of Extreme Environments** e **Transportation Engineering and Mobility** e **Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e il disagio sociale**; innovativi pacchetti di insegnamenti a integrazione delle Magistrali di Ingegneria; attività didattiche pensate per arricchire e rendere più flessibili i piani di studio. Il panorama dell'offerta formativa dell'Università Federico II si arricchisce all'insegna dell'attenzione ai settori più all'avanguardia del mercato del lavoro, delle interconnessioni tra le discipline oggetto di studio e dell'internazionalizzazione. A delineare una panoramica delle principali novità in partenza il prossimo anno accademico, il prof. **Francesco Palumbo**, Delegato d'Ateneo alla Didattica. *“La progettazione di un nuovo Corso di Laurea richiede notevole tempo per cui i progetti che adesso si stanno attuando sono il frutto di lunghe elaborazioni che non si sono fermate neanche con la pandemia”*, è la premessa. Particolarmente innovativo nel panorama italiano, **Medicina e Chirurgia (Medtec)**, ad indirizzo fortemente tecnologico, nasce *“da un'intensa collaborazione tra le aree medica e ingegneristica del nostro Ateneo, con l'obiettivo di formare medici capaci di utilizzare con consapevolezza le moderne tecnologie avanzate”*. La formazione di un medico *“avviene in un arco temporale piuttosto lungo. Ecco, dunque, che progettare un Corso del genere significa guardare lontano per comprendere come sarà il mondo, non il prossimo anno, ma tra almeno 8 o 9 anni”*.

Quanto alle new entry Magistrali, *“la volontà di erogarle in lingua inglese sottolinea chiaramente l'orientamento e l'apertura internazionale che l'Ateneo intende assumere. Questi percorsi, inoltre, sono stati strutturati anche in modo da essere fortemente innovativi e interdisciplinari”*. Con focus su progettazione, restauro, conservazione, manutenzione, gestione del patrimonio architettonico, **Architecture and Heritage**, erogato dal Dipartimento di Architettura, intende formare laureati con competenze molto specifiche. Fortemente connesso al no-

Da **Ingegneria a Medicina**: una panoramica dell'offerta didattica federiciana con il **prof. Francesco Palumbo**

Nuovi percorsi formativi dal prossimo anno



stro territorio, *“è necessario che l'architetto abbia una visione multidisciplinare del patrimonio. Solo così potrà dirimerne le complessità e affrontare le sfide che questo ci pone in relazione alla sua tutela, conservazione e valorizzazione”*. Da qui, *“l'esigenza di una didattica basata su un piano di studi multidisciplinare, con percorsi laboratoriali integrati da molteplici materie e che prevedono anche esperienze sul campo; un approccio che si ritrova tipicamente nell'insegnamento dell'Architettura in vari paesi europei”*. La passione per la Biologia – in particolare se focalizzata sui processi genetici, biochimici e biologici degli ambienti estremi, compresi quelli spaziali – può essere una buona ragione per guardare con interesse al Corso di **Biology of Extreme Environments**, inquadrato nel Dipartimento di Biologia: *“La richiesta di figure professionali che abbiano specifiche competenze in questo settore aumenterà sempre di più. Eppure, Corsi che trattano degli ambienti estremi, li si trova per lo più solo nei settori della Geologia o dell'Ingegneria Aerospaziale”*. Gli ambienti estremi sono uno dei principali serbatoi di diversità biologica, genetica, microbica del pianeta, *“rivestendo una grande importanza nel nostro contesto sociale e culturale. Pensiamo, ad esempio, allo sfruttamento dei metalli rari o all'utilizzo delle sorgenti termali a scopo curativo e ricreativo”*. E non tutti sanno quanto siano centrali *“anche ai fini degli studi sulla nascita ed evoluzione*

della vita sulla Terra e dello sviluppo di tecnologie mirate alla futura esplorazione e colonizzazione di ambienti extraterrestri. Gli ambienti estremi, infatti, hanno zone simili a quelle che l'uomo si troverà ad esplorare in futuro, a partire dalle missioni lunari del 2021 e quelle su Marte in programma per il prossimo decennio”. Guarda al presente, alle trasformazioni in atto, ed è pronto a rispondere alle esigenze future del mondo del lavoro, nei settori della mobilità e dei trasporti, **Transportation and Engineering Mobility**, erogato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, DICEA, *“che offrirà ai suoi allievi una didattica esperienziale e laboratoriale oltre che una stretta connessione con gli stakeholder che hanno espresso interesse per il Corso”*. I sistemi di infrastrutture, di servizi e di mezzi per il soddisfacimento della domanda di mobilità delle persone e del trasporto delle merci si stanno evolvendo *“grazie ad una serie di fattori tra cui, in primis, le innovazioni tecnologiche avanzate, l'emergere dei paradigmi dell'economia dello sharing e della sostenibilità economica, energetica e ambientale; questioni che naturalmente non verranno trascurate”*. Restando ancora nel comparto Ingegneria, il prof. Palumbo informa anche che, dal prossimo anno accademico, *“gli studenti Magistrali potranno inserire nel loro piano di studi un pacchetto aggiuntivo di esami da 30 crediti a tema Green Technologies oppure Infrastrutture Smart. Parte di questi crediti potranno essere innestati nel piano di studi, parte invece saranno extra curriculari”*. Questo esperimento, che è un progetto nazionale, *“si potrebbe pensare, in futuro, di estenderlo anche ad altri settori scientifico-disciplinari. L'obiettivo, infatti, è estremamente interessante: favorire l'interazione tra ambiti che, a prima vista, potrebbero sembrare lontani”*.

È ad accesso programmato su base locale, 100 posti, **Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e il disagio sociale**, atti-

vato presso il Dipartimento di Studi Umanistici. *“I servizi educativi per la prima infanzia e il disagio sociale – solo qualche esempio: asili nido, consultori, centri per il sostegno alle famiglie, comunità residenziali per minori, strutture carcerarie, associazioni di volontariato – richiedono la presenza di figure altamente specializzate, con competenze pedagogico-didattiche, socio-psico-filosofiche ed economico-giuridiche, che possano operare come coordinatori con funzione di gestione e management”*. Punti di forza del Corso sono *“l'ampia offerta di attività laboratoriali e di tirocinio, oltre che di insegnamenti affini ed integrativi attinti da settori scientifico disciplinari filosofici, psicologici e letterari che conferiscono un solido substrato culturale alla figura professionale formata”*.

Attività innovative, cosa prevede il D.M. 133

Chiude, poi, la panoramica sulle novità più prossime con un accenno al **Decreto Ministeriale 133** in vigore da febbraio, ma di fatto *“pubblicato ad aprile, volto a favorire una maggiore flessibilità dei Corsi sia Triennali che Magistrali, intervenendo sugli insegnamenti affini e integrativi con proposte di attività didattiche innovative al posto di quelle tradizionali”*. Il Decreto *“ha incontrato in Ateneo grande apprezzamento. Purtroppo, il tempo per lavorare a modifiche è stato davvero poco. Sono già intervenuti, ad esempio, i Corsi di Economia Aziendale, con la proposta di nuovi insegnamenti, e di Discipline della Musica e dello Spettacolo sul versante delle ore laboratoriali. Ma altre proposte arriveranno sicuramente”*. Ma che cosa accadrà a settembre? In che termini l'Ateneo si sta preparando alla ripartenza? *“Proprio pochi giorni fa si è tenuta una riunione della CRUI – la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – con tutti i Delegati alla Didattica, in cui si è discusso di ripartenze. È evidente che il primo seme-*

...continua a pagina seguente

La Federico II arricchisce di un prezioso gioiello la propria offerta museale online. Ha preso definitivamente forma il **Museo Antropologico Multimediale** (www.mamunina.it), la creatura virtuale nata dalle mani del prof. **Alberto Baldi**, docente di Antropologia, e dal suo team di giovani interamente formati nel contesto federiciano. L'obiettivo, ambizioso, è stato raggiunto: dare nuova linfa al patrimonio audiovisivo di beni demo-etno-antropologici dell'Italia centro-meridionale e di aree del Mediterraneo già custodito dal **Dipartimento di Scienze sociali**, e rimpinguarlo di altri interessanti documenti tutti da scoprire. "Si spazia dalla storia dell'antropologia, con focus sugli esordi del '700 e dell'800, a settori classici come la dimensione magico-religiosa, la religiosità popolare; senza dimenticare il teatro di animazione popo-

...continua da pagina precedente

stre 2021-2022 sarà ancora di transizione. L'intenzione è quella di favorire il più possibile il rientro in aula, ma non possiamo ancora parlare di post-Covid né si possono dismettere le misure di sicurezza che abbiamo adottato".

Tante cose, comunque, bollono in pentola, anche provando ad andare con lo sguardo oltre l'anno 2021-2022: "I grandi temi su cui lavorare sono, ad esempio, quelli di cui si parla nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un topic che dovremo decisamente affrontare è il **longlife learning**, ovvero la formazione continua rivolta a persone che non sono più degli studenti e che necessitano di una didattica diversa. L'Ateneo ha delle disponibilità in tal senso, soprattutto la piattaforma Federica". Lo studente, poi, dovrà essere sempre più al centro del processo educativo: "L'attenzione della Federico II si concentrerà chiaramente su tutte quelle forme di didattica innovativa che necessiteranno anche di ulteriori investimenti. Sarà interessante sperimentare **nuove forme di partecipazione dello studente** alla vita universitaria, forme anche un po' futuristiche che **potrebbero basarsi sulla realtà aumentata e sull'uso di laboratori virtuali**". Ma chiaramente, "in un Ateneo grande e popolato come il nostro, l'attuazione di certe soluzioni richiederà del tempo".

Carol Simeoli

Un gioiello che arricchisce il patrimonio museale della Federico II.

Intervista al Direttore **prof. Alberto Baldi**

Fiocco azzurro a Scienze Sociali: il Museo Antropologico Multimediale è realtà

lare meridionale nato a Napoli nel '700, per il quale ho speso dieci anni di ricerca. Dal passato si arriva quindi alla contemporaneità, rispetto alla quale abbiamo toccato temi contingenti e drammatici come i flussi migratori, sempre analizzati e interpretati attraverso una comunicazione audiovisiva", racconta entusiasta Baldi. Dunque **nove vetrine**: nove macrosezioni figlie di passione e metodo certosino che eccitano la curiosità dell'utente e gli schiudono le porte di un patrimonio iconografico smisurato. Il tutto rispondente ad una chiara esigenza di fondo: "la **fonte primigenia dell'antropologia è il visus, la visualità**". Ragion per cui il museo interattivo "non si esaurisce nel sito, dove le vetrine sono solo la punta dell'iceberg. Il visitatore è chiamato ad andare oltre, finanche a contattarci, per approfondire le proprie conoscenze attingendo all'enorme serbatoio di cui disponiamo". Ma già immergendosi nei colori vivi della piattaforma progettata da **Giovanni Spanò**, ancor più accattivante nella versione per smartphone, si incontrano immagini che letteralmente parlano e rispondono, perché, cliccandoci, "possono essere interrogate". In più, a testimonianza del rigore scientifico sotteso al lavoro svolto, a disposizione per ogni ingresso un testo introduttivo, una cospicua bibliografia e (deliziosa chicca) dei veri e propri documentari che "abbiamo ideato per alleggerire l'utente e catturarne l'attenzione. La comprensione deve essere dinamica", ancora il docente. Insomma, un'offerta profonda che rende merito al lavoro svolto nell'arco di anni. Già, perché **il M.A.M. non nasce oggi**: "abbiamo faticato sottotraccia per molto tempo - spiega il docente, direttore del Museo ormai dal 2016 - dovevamo organizzare il materiale preesistente ereditato dalle teche che afferivano al Centro dipartimentale di ricerca audiovisiva, successivamente chiuso. Per non perdere il lavoro fatto da me e altri e per dare continuità, con il rettorato, il Direttore Generale dott. **Francesco Bello** e il prof. **Raffaello Mazzacane** ci siamo rimboc-



cati le maniche per realizzare questo sbocco multimediale. Ci tengo anche a sottolineare che **l'intero progetto è stato portato avanti da nostri laureati Triennali, Magistrali e Dottori di ricerca**. Abbiamo cercato le competenze sempre all'interno dell'Ateneo, anche per dar modo ai giovani di professionalizzarsi".

Le vetrine del M.A.M.

Esplorando il sito, lungo una linea orizzontale si presentano subito le sezioni tematiche, che al loro interno dispongono di un ulteriore menù utile a richiamare contenuti più specifici. Si parte con due aree intimamente legate tra loro, "Stampe sacre e santini" e "Edicole in ceramica", entrambe curate dalla dott.ssa **Domenica Borriello**, che indagano l'origine e il rapporto di devozione nei confronti del sacro, con tutte le sfumature antropologiche del caso. Particolarmente evocativa poi è "Teatro d'animazione", la vetrina opera dello stesso Baldi che recupera la tradizione dei pupi e le successive evoluzioni in guarattelle prima e burattini poi. "Napoli ne è l'origine - ci tiene a precisare il docente - anche se generalmente si crede che tale espressione artistica appartenga alla Sicilia, che è solo stata più brava a tramandarla alle generazioni successive". Di grande impatto, nella sezione, le animazioni in 3D, che "servono a sopperire alla mancanza di pubblico e a replicare lo sguardo attonito di chi allora vi assisteva. Proprio

per questo abbiamo immaginato un sipario che lentamente si alza e poco alla volta plana in un deserto entrando nell'accampamento dei pupi". Spazio anche al tema del "Mare" nel suo incontro con l'uomo, curato ancora da Baldi e dalla dott.ssa **Valentina Calabria**, all'"Antropologia dell'est", a firma della dott.ssa **Tamara Mykhaylyak** con "il ricco e articolato folklore delle molte genti della Russia da un lato e dall'altro lo stigma razziale". Per giungere poi alle sezioni che si stringono attorno alla contingenza, pur gettando sempre un occhio alle spalle: "Identità migranti" della dott.ssa **Milena Greco**, dove il focus è sul "successo dei percorsi e dei progetti migratori, considerando le dimensioni dell'abitare, del tempo libero, della tecnologia e l'acquisizione di ruoli professionali", si legge su mamunina.it; "Foto di Famiglia" ancora a firma del docente responsabile e "Fotoreportage" della dott.ssa **Paola Pisano**, una raccolta di scatti ottenuta in giro per il mondo e spalmati lungo un ampio lasso di tempo, che vuole immortalare la quotidianità nelle sue accezioni più disparate. Dulcis in fundo, verso il tratto finale del M.A.M., "Lezioni e Documentari", che "accoglie i trailer di lezioni, lectio magistralis, testimonianze e documentari su tematiche innanzitutto demo-etno-antropologiche le cui versioni integrali sono custodite nelle teche della struttura". Vera ciliegina sulla torta della vetrina (sempre a cura Baldi) **una lezione inedita di Amalia Signorelli**, antropologa formata sotto l'egida di Ernesto De Martino, che partecipò "alla famosa spedizione nel Salento, in cui s'indagò l'origine del tarantismo pugliese", racconta con partecipazione Baldi, che conclude svelando un aneddoto sulla compianta accademica: "ho dovuto faticare a lungo per convincerla a registrare la lezione, che ora è materiale del museo. Era schiva, ma un bel giorno entrò nella mia stanza e acconsentì. Così in fretta e furia mettemmo su tutto l'apparato utile per catturare questo gioiello (che termina con una sorpresa)".

Claudio Tranchino

Tante novità nella programmazione 2021-2027: il commento di delegati e referenti dei **Dipartimenti della Vanvitelli**

Erasmus+ all'insegna della ecosostenibilità e inclusione

Rinnovato il nuovo e più inclusivo piano Erasmus+ formulato dal Parlamento Europeo. Finanziamenti quasi raddoppiati rispetto alla programmazione del settennio precedente, apertura agli adulti e quindi non solo agli studenti più giovani, programma semplificato, inclusivo ed eco-friendly. Dai circa 14 miliardi di euro stanziati nei sette anni precedenti si passerà infatti, tra il 2021 e il 2027, a circa **28 miliardi**, il che significa verosimilmente un aumento nell'erogazione del numero delle borse di studio disponibili. "Non solo – fa notare la prof.ssa **Elvira Falivene**, Delegata all'Internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze Politiche 'Jean Monnet' – **per la prima volta Erasmus+ apre le porte alla mobilità presso Paesi extra UE**, e questo produrrà un significativo miglioramento delle connessioni internazionali volte a preparare giovani e (sempre per la prima volta) meno giovani". Si tratta infatti di un'occasione d'oro anche per chi, ormai fuori dalla fascia d'età in cui canonicamente si intraprende un'esperienza all'estero, vuole ampliare il proprio bagaglio di competenze. "Per come la vedo io, ma è un punto di vista personale, era necessario essere **più**

inclusivi verso fasce d'età più alte – continua la docente – Anche chi ha avuto un decorso di vita diverso, per volontà o necessità, deve infatti poter accedere a una formazione adeguata, anche a livello internazionale. Inoltre, **l'incremento dell'utilizzo di devices digitali a seguito della pandemia da Covid-19 può essere funzionale non solo alla riduzione dell'impatto ambientale da consumo di carta, ma anche a una maggiore connessione e scambio di competenze tra studenti e docenti**". L'Erasmus è un'esperienza "che **cambia gli studenti nella mente e nel fisico** – dice la prof.ssa **Francesca Graziani**, Referente Erasmus del 'Jean Monnet' – È qualcosa che si nota nel momento in cui rientrano in Italia. Mi capita di parlare con gli studenti e li vedo entusiasti perché, e specialmente per un Dipartimento che si propone di elargire una formazione internazionale, il conoscere realtà e culture diverse costituisce un'esperienza di vita estremamente importante". Ben venga dunque **l'incremento dei fondi a disposizione** "se questo significa poter soddisfare le esigenze del maggior numero di studenti possibile", chiosa. Ok per la digitalizzazione anche da parte della Graziani, che però ammonisce: "è estremamente positivo se questo contribuisce a un minore impatto ambientale per quanto riguarda i trasporti e l'abbattimento nel consumo di carta, ma per quanto riguarda l'erogazione della didattica non può sostituire la presenza. **L'Erasmus è fatto di contatto umano e la pandemia ha avuto un impatto molto negativo sotto questo punto di vista: diversi nostri studenti hanno dovuto seguire le lezioni previste dai Corsi di Laurea esteri dall'Italia, venendo privati fattivamente della parte più bella dell'esperienza, cioè del vivere l'ambiente, la cultura e le persone del posto in cui si approda**". Una notizia che ha accolto il favore di tutti,

perché favorisce la mobilità internazionale e amplia il novero delle possibilità. "Dal punto di vista dei trasporti **verrà incentivato l'utilizzo di mezzi sostenibili** – racconta il prof. **Nicola Pisacane**, Referente Erasmus del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale – e questo nell'ottica della sensibilità europea in tema di ecosostenibile. Ritengo si tratti di un processo molto importante". Sempre più numerosi gli studenti che chiedono di partire: "purtroppo non disponiamo dei fondi per accontentare tutti; se l'aumento dei fondi significa, quindi, per il nostro Dipartimento poter erogare un maggior numero di borse Erasmus, ritengo sia una cosa fantastica. Il nostro Dipartimento e l'Ateneo premono molto verso l'internazionalizzazione e in questo senso siamo in linea con la politica europea". Importantissima è anche la ricerca, e ad annunciarne l'essenzialità è la prof.ssa **Maria Antonietta Sbordone**, membro della Commissione Erasmus dello stesso Dipartimento: "quello che ho notato con estremo piacere – racconta – è il **crescente interesse accreditato alle relazioni tra atenei e imprese di settore nell'ambito della ricerca**. Credo che in futuro si debba

puntare ancora di più su questo, anche nel settore tessile, cioè il nostro, così da poter mettere a disposizione degli studenti un ventaglio più ampio di possibilità internazionali". La delibera del Parlamento Europeo "credo sia una dimostrazione di quanto per l'Unione Europea sia importante puntare sui giovani, orientamento, peraltro, in linea con quello del nostro Ateneo". A Economia, nonostante le difficoltà imposte dalla pandemia, **alcuni studenti sono riusciti a partire** lo scorso gennaio con destinazioni Spagna, Portogallo e Polonia. Sebbene anche loro abbiano dovuto seguire da remoto, **il trovarsi nella nazione di destinazione ha avuto dei risvolti molto positivi** rispetto al seguire dall'Italia, che viceversa credo sarebbe stato piuttosto frustrante", sostiene la prof.ssa **Rosa Vinciguerra**, Delegata Erasmus del Dipartimento. "Ho avuto modo di sentirmi con gli studenti, anche sfruttando le possibilità digitali che abbiamo a disposizione, e li ho trovati molto entusiasti, e questo a rimarcare l'importanza dell'esperienza Erasmus". Ben accolto anche a Economia, dunque, l'aggiornamento Erasmus per il prossimo settennio, che si prefigura "come un salto di qualità in tema di internazionalizzazione, ecosostenibilità e inclusione. Credo sia proprio questa la direzione, e l'Europa sta dimostrando i suoi sforzi nella creazione di una rete di connessioni Europa-mondo".

Nicola Di Nardo

disegno di Le Corbusier



LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleandizioni.it
info@cleandizioni.it

Aggiornamenti Erasmus dalla Federico II

Aggiornamenti su Erasmus 2021 – 2022 studio dalla Federico II il 25 maggio: via libera alla mobilità dal primo settembre prossimo. Il periodo minimo di soggiorno all'estero scende a 60 giorni anziché 90 giorni come indicato in precedenza. Non sarà possibile lo scambio in modalità esclusivamente virtuale. Sarà concesso un contributo per il Viaggio Verde (Green Travel) per gli studenti che scelgano mezzi di trasporto alternativi all'aereo, a basse emissioni per la parte principale del percorso, come autobus, treno. Gli studenti in questo caso riceveranno un contributo singolo di 50 euro come importo aggiuntivo. È introdotta la mobilità breve per gli studenti di terzo livello (dottorati e scuole di specializzazione) che può variare da 5 a 30 giorni, in questo caso il contributo economico sarà pari a 70 euro per giorno per i primi 14 giorni e di 50 per giorni successivi. Le borse di mobilità per la Svizzera e per la Gran Bretagna saranno corrisposte dall'Ateneo. Per i soggiorni in Gran Bretagna di durata semestrale gli studenti europei non dovranno chiedere il visto di ingresso.

Veterinaria e i Carabinieri forestali mettono in salvo un macaco giapponese

Ora è ospite del Centro Recupero Animali Selvatici della Federico II

Il suo habitat naturale sono le foreste di latifoglio della regione dell'Hokkaido, in Giappone. Per uno scherzo crudele del destino, però, viveva da anni in una gabbia a Montecorvino Rovella. È partita una segnalazione ed è intervenuto il Nucleo Cites dei Carabinieri Forestali di Salerno, che ha sequestrato l'animale e lo ha trasferito al Centro di recupero della fauna selvatica, gestito dall'Asl e dal Dipartimento di Veterinaria. Protagonista della vicenda un **esemplare femmina di Macaco giapponese** (*Macaca fuscata*). Una specie che ha una vita sociale molto sviluppata in natura (costituisce gruppi che arrivano fino a 25 individui) e che, in ragione della dentatura, della forza e della stazza (fino a 16 kg di peso) rientra nella lista degli animali pericolosi. La sua detenzione è vietata. Come e perché l'esemplare sequestrato sia finito in provincia di Salerno è oggetto di indagine. L'uomo che lo teneva in gabbia è stato denunciato per detenzione di animali pericolosi, violazione alla normativa Cites, che regola la detenzione e il commercio di animali esotici in via di estinzione, per maltrattamento di animali e detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura.

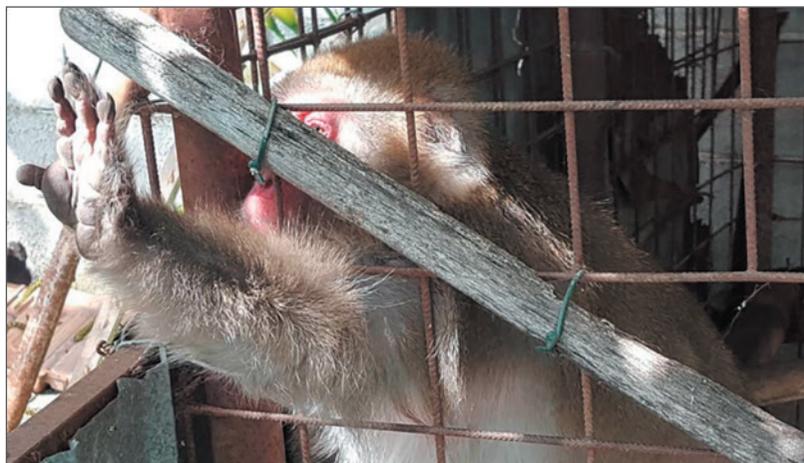
Il Dipartimento di Veterinaria ha svolto un ruolo significativo nell'operazione che ha portato al sequestro del macaco giapponese. **"Di fatto - spiega il prof. Orlando Paciello, docente di Tecniche delle autopsie e diagnostica cadaverica nel Corso di Laurea in Medicina Veterinaria e di Patologia forense nel Master - queste attività di supporto alla polizia giudiziaria sono parte delle nostre attività istituzionali. Abbiamo implementato le competenze della medicina forense e ci chiamano spesso. Mi hanno contattato - nel caso del macaco - per coordinare le operazioni tecnico-scientifiche, individuare le competenze idonee ad identificare la specie, contenere, recuperare e trasportare l'animale secondo le giuste modalità. Va fatto da personale con competenze specifiche in un'ottica di protezione degli animali e di rispetto delle procedure formali. Quando ci sono questioni legali, la forma è sostanza. Bisogna capire per esempio se l'animale sia stato maltrattato o sottopo-**

sto a forme di detenzione non possibili. Nel caso del macaco non c'erano dubbi perché è una specie tutelata dalla convenzione Cites, che ne vieta la detenzione ed il commercio. Fa parte dell'allegato uno".

Dieci anni in cattività per il primate

Come era finito quell'esemplare a Montecorvino Rovella, era nato in cattività o era stato prelevato in natura? **"Il detentore - risponde il docente - ha dichiarato che gli era stato donato da un parente circa dieci anni fa. Difficile da verificare. In Italia colonie di questa specie non ci sono. La nascita in cattività è dunque impossibile nel nostro Paese. Potrebbe essere stato preso dalla Natura. Un decennio fa furono sequestrati altri esemplari simili detenuti da privati. Stiamo verificando anche altre cose. L'esemplare aveva un microchip di vecchia generazione. Stiamo cercando di leggere per capire se ci rivelerà notizie sulla provenienza".** Dopo anni di sofferenza, il futuro per l'esemplare sequestrato potrebbe essere un po' meno triste. **"È ancora al Centro di recupero della fauna selvatica, ma poi sarà collocato in una struttura per il recupero di animali in Toscana e lì possiamo pensare di ricostituire una piccola famiglia, mettendolo insieme ad altri esemplari della stessa specie sequestrati più o meno recentemente. Non sarà facile per il nostro macaco riabituarsi ai suoi simili, socializzare. Sarà un processo graduale, ma vogliamo provarci".**

Dopo quella relativa al macaco, il prof. Paciello è stato coinvolto in un altro intervento, sempre con il Nucleo Cites dei Carabinieri forestali di Salerno. **"Avevano avviato - racconta - una operazione per identificare un esemplare di squalo volpe catturato alla foce del Sele ed inserito nell'allegato due della convenzione Cites. La cattura dall'ambiente naturale e la detenzione sono vietati. Durante il sopralluogo hanno scoperto, anche grazie al sostegno della Stazione zoologica Dohrn, che l'animale era una verdesca e non uno squalo volpe. La verdesca può essere catturata in natura e la carne può essere consumata. Quando sono**



andati sul posto, l'animale era stato portato in una pescheria della provincia di Salerno per essere venduto". Si è aperto un altro scenario. **"La pesca per la vendita - riferisce il docente - va fatta da imbarcazioni autorizzate. Al di fuori di questi termini si configura il reato di uccisione illegale di animali: 727 bis o 544 bis. Quando un negozio propone in vendita un alimento, inoltre, deve garantirne la tracciabilità. La faccenda si è complicata ancora più perché la pescheria proponeva in vendita la verdesca come palombo, un'altra tipologia di alimento. In questo caso scatta la frode in commercio. Abbiamo richiesto, così, il dna del pesce; dall'analisi morfologica abbiamo individuato che è una verdesca".**

A Napoli esiste ormai da anni, promosso dal Dipartimento, un **Master di secondo livello in Scienze forensi veterinarie. "È unico in Europa - rivendica il prof. Paciello - Diamo varie competenze. Si parte dalle conoscenze di base della giurisprudenza, perché gli elementi**

di diritto e procedura penale sono essenziali. Bisogna conoscere i meccanismi. Poi poniamo elementi che vanno dalla patologia forense alla tossicologia forense alla balistica forense. Ancora: medicina legale, entomologia forense. Cerchiamo di dare una formazione a 360 gradi sulle scienze della medicina forense".

Ritornando alla vicenda del macaco giapponese, cosa induce una persona a tenere in cattività animali selvatici, talora anche pericolosi, con i quali il livello di empatia non potrà mai essere analogo a quello che scatta con un cane o un gatto? **"Dietro a queste situazioni - spiega il docente - ci sono vari profili. C'è talora la tendenza ad avere un animale difficilmente raggiungibile e poco comune per dimostrare potere e successo. Poi ci sono manie ad accumulare, giustificate da un malinteso amore per gli animali. Il signore che teneva in gabbia il macaco giapponese aveva anche capre, maiali, uccelli selvatici".**

Agraria orienta alle Lauree Magistrali

Ad Agraria incontri di orientamento (su piattaforma Teams) alla scelta della Laurea Magistrale nel mese di giugno. Il calendario: il 15 alle ore 12.00 il prof. **Domenico Carputo** illustrerà Scienze e Tecnologie Agrarie (STAG), alle ore 15.00 sarà la volta di Scienze e Tecnologie Alimentari (STAL) con il prof. **Pasquale Ferranti**; il giorno successivo alle ore 12.00 la prof.ssa **Angelita Gambuti** parlerà di Scienze Enologiche (SE), alle ore 15.00 il prof. **Daniilo Russo** presenterà Scienze Forestali e Ambientali (SFAM); il 17 alle ore 12.00 appuntamento con il Corso in Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari (BIAGRAA), intervengono la prof.ssa **Maria Antonietta Rao**.

Johnson&Johnson incontra gli studenti

“Al colloquio portate il vostro percorso e la vostra persona”

Imperdibile opportunità per gli studenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di base di incontrare e confrontarsi con alcuni rappresentanti dell'azienda farmaceutica **Janssen**, oggi in prima linea contro la diffusione del COVID-19 con la **produzione del vaccino Johnson&Johnson**. Ad essere stati coinvolti nell'incontro, lo scorso 19 maggio sulla piattaforma Teams, un gruppo di lavoratori dello stabilimento J&J di Latina e circa 170 studenti, afferenti ai Corsi di studio in Ingegneria Chimica, Ingegneria dei Materiali, Biotecnologie Molecolari e Industriali, Scienze Chimiche e Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale. Tutti gli studenti di questi indirizzi rientrano infatti nei potenziali interessati ad una posizione all'interno dell'azienda. Questo perché, spiega **Riccardo Aielli**, recruiter di Janssen, **“il nostro approccio è multidisciplinare e non è quindi possibile associare ogni laurea a una specifica posizione. L'unico obiettivo dell'azienda è aiutare le persone, in ogni luogo, a vivere delle vite più lunghe, sane e felici. Lo ricordo prima di ogni processo di recruiting perché è una missione collettiva, a prescindere dalla funzione che si andrà a ricoprire in azienda”**.

Attraverso un tour virtuale dei vari laboratori, moderni e altamente tecnologici, i partecipanti all'incontro online sono stati condotti all'interno dello stabilimento laziale. Sottolinea **Chiara Baronti**, Manager del Quality Assurance dello stabilimento: **“Latina è una realtà internazionale che serve cento Paesi in tutto il mondo, supporta sei diverse aree terapeutiche. Negli anni, il nostro stabilimento ha investito sull'innovazione farmaceutica e tecnologica. Sono stati fatti enormi investimenti in termini di innovazione e digitalizzazione. Si tratta di uno stabilimento di lancio di nuovi prodotti e sono 770 le persone ad oggi impiegate, di cui il 47% donne”**. Caratteristica distintiva dell'azienda è l'approccio multidisciplinare alle

diverse fasi di produzione, tutte intrinsecamente legate l'una all'altra, e multidisciplinarietà è la parola che meglio descrive il carattere connotato dei diversi percorsi accademici a cui afferiscono i partecipanti all'evento.

Far parte di una multinazionale come Janssen offre ai collaboratori la possibilità di crescere in **un contesto lavorativo internazionale**, come racconta **Remo Simonetti**, Scientist dell'azienda: **“lavoro con un gruppo di persone a servizio di più siti di manifattura nel mondo, abbracciando tutto il processo di produzione. L'obiettivo è far sì che i siti possano sempre di più utilizzare nuove tecniche di lavorazione per ottenere più pezzi nel minor tempo possibile”**. Tra le figure principalmente coinvolte nella produzione farmaceutica ci sono anche professionisti come **Alessandra Balena**, laureata in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Oggi è responsabile delle attività analitiche per il controllo in produzione e racconta agli studenti: **“ho cambiato diversi incarichi e oggi sono supervisore del laboratorio microbiologico, il quale deve garantire che il farmaco corrisponda a determinati criteri di qualità prima del rilascio in commercio. Questo settore lavorativo permette di muoversi tra le diverse aree di lavoro. Io, ad esempio, pur senza un background accademico in microbiologia, oggi lavoro proprio in questa sezione”**.

Come si può iniziare a lavorare con Janssen? Aielli condivide alcuni importanti consigli con gli studenti. Prima di tutto, redigere un curriculum vitae ottimale vuol dire tenere attentamente conto della posizione per cui ci si sta candidando: **“per essere scelti bisogna fare riferimento all'opportunità. Non esiste una lista di soft skills valide per tutte le posizioni. Le funzioni di lavoro sono molto diverse, e di conseguenza anche le capacità che verranno testate e richieste”**. In particolare, sottolinea il recruiter, ci si deve ricordare che

durante la candidatura **il riferimento è sempre il lavoro per cui ci si candida**, prima ancora dell'azienda per cui lo si svolgerà. Sono attualmente disponibili per gli studenti alcuni posti per Internship in azienda, **stage** extracurricolari indirizzati a neolaureati e laureandi, anche Triennali, senza esperienza lavorativa. L'internship fa parte della formazione: **“può essere ottimo richiamare un progetto o un esame curriculare sostenuto nel proprio percorso di studio, ma non è una prerogativa. Anche l'inglese si inserisce in questo discorso, perché è un requi-**

sito fondamentale, ma non diamo un peso maggiore ad una laurea in inglese piuttosto che in italiano”. Arriva, inoltre, la assicurazione per gli studenti che non hanno avuto alcuna esperienza di lavoro, in quanto **“la preparazione teorica non deve essere vista come limitante o inferiore rispetto all'esperienza pratica. Durante il colloquio si parla del vostro background tecnico-accademico e non esperienziale. È importante sapere, conoscere. È poi molto utile, nel momento in cui ci si rende conto di avere qualche lacuna, recuperare e approfondire privatamente su alcuni argomenti. Voi al colloquio portate il vostro percorso e la vostra persona. Se parliamo di early talent, come nel vostro caso, l'esperienza non è tutto”**, tranquillizza Aielli.

Agnese Salemi

Ingegneria Informatica

Nuove tecnologie al servizio dell'industria

Nell'ambito dei corsi di **Computer System Design** e **Sistemi Embedded** del Corso di Laurea **Magistrale in Ingegneria Informatica**, è in svolgimento (su piattaforma Teams) un ciclo di seminari - organizzato dai professori Nicola Mazzocca, Valentina Casola, Alessandro Cilardo, Alessandra De Benedictis - sull'applicazione di tecnologie Embedded, IoT/Edge e Cloud al settore industriale con l'intervento di Hitachi Rail e STMicroelectronics. Data da segnare in agenda, il 7 giugno (inizio alle ore 14.30): **“La nuova evoluzione digitale dei sistemi di controllo ferroviario Hitachi”**, Paolo Sannino, Head of Signalling Technology Driven Innovation, Hitachi Rail; a seguire gli studenti incontreranno alcuni membri dell'HR di Hitachi STS e STMicroelectronics per un confronto sul tema recruitment **“Come scrivere un CV e come presentarsi ad un colloquio di lavoro?”**.

Dipartimento di Ingegneria Industriale

Magistrali, incontri di approfondimento

Dopo l'evento del 14 maggio (registrato in streaming), il Dipartimento di Ingegneria Industriale ha programmato un ciclo di incontri (su Teams, ore 17.00) che ha lo scopo di approfondire l'offerta formativa dei Corsi di Laurea Magistrali (informazioni sull'offerta didattica, sui vari percorsi di studio, sulle opportunità di esperienze all'estero, sui tirocini). Quello relativo ad Aerospaziale si è tenuto il 27 maggio; i prossimi appuntamenti: Gestionale 16 giugno, Meccanica per l'Energia e l'Ambiente 29 giugno, Autonomous Vehicle Engineering 30 giugno, Meccanica per la Progettazione e la Produzione 1° luglio.

Tanto studio ma senza trascurare passioni e hobby

Antonio ed Enrica, i migliori laureati in Ingegneria dei Materiali

Curiosità, voglia di scoprire, impegno e sacrificio, un occhio ai traguardi più vicini, l'altro già orientato al futuro. È la ricetta che ha portato al successo **Antonio Papa** ed **Enrica Luzzi**, i migliori laureati 2020 nei Corsi, rispettivamente, Triennale in Scienza e Ingegneria dei Materiali e Magistrale in Ingegneria dei Materiali. Si dicono entrambi felici e grati per questo riconoscimento, il titolo di Migliore Studente viene assegnato ogni anno sulla base di media e voto di laurea, e attendono la premiazione che avverrà a settembre in occasione della giornata di presentazione dei percorsi formativi.

Antonio è uno sportivo, si definisce un ragazzo socievole e molto focalizzato sui suoi obiettivi. Ingegneria Chimica, all'atto dell'iscrizione all'università, avrebbe dovuto essere la sua scelta: *"Poi partecipai ad un evento di orientamento e seguii anche la presentazione di Scienza e Ingegneria dei Materiali - ricorda - Il relatore era il prof. Giovanni Filippone, il nostro Coordinatore, il cui discorso mi colpì molto. Ero uno studente di liceo scientifico, mi piacevano la matematica, la fisica e la chimica e cercavo un Corso che fosse multidisciplinare e centrato su più aree di studio".* **Nonostante l'entusiasmo di partenza, "in principio ebbi qualche difficoltà, infatti fui bocciato all'esame di Analisi Matematica I. Non ne feci una tragedia e mi rimisi a studiare".** L'inizio di un semestre "è sempre duro ed è il momento in cui bisogna impostare l'organizzazione che si seguirà di lì al termine della sessione di esami. O almeno è la mia strategia, che ha comportato, talvolta, grandi sacrifici e scelte diverse da quelle dei miei colleghi, ma che mi ha permesso di laurearmi in tempo e con profitto". Uno studio di qualità, però, non deve prescindere da una vita piena e soddisfacente: *"Non bisogna ammucciare lo studio nel periodo degli esami; ripartendolo correttamente nell'arco dei mesi c'è tempo per fare tutto".* Ad esempio, allo sport.



> Antonio Papa



> Enrica Luzzi

Come nel suo caso: *"Durante i primi due anni della Triennale ho praticato basket a livello agonistico, poi mi sono dedicato al crossfit. Non posso immaginare di stare fermo".* Antonio ora è iscritto a *Industrial Bioengineering*, ancora presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale: *"Per il futuro mi vedo in laboratorio, probabilmente con un Dottorato, ma non ne sono ancora sicuro. Un Corso come questo lascia aperte più porte".* Quel che è certo è che con la Magistrale *"cambierò la mia forma mentis. In Triennale, mi sono concentrato tantissimo per cercare di concludere il percorso nel più breve e miglior tempo possibile. La mia vita universitaria è stata focalizzata esclusivamente sullo studio. Ora vorrei concedermi anche del tempo per approfondire quello che mi interessa. In fondo, parliamo di qualcosa che mi accompagnerà per tutta la vita".*

Analisi, solito scoglio

'Folgorata sulla via di Damasco' potrebbe essere un buon incipit per la storia universitaria di Enrica, Migliore Studentessa dell'anno anche nel 2018 per il suo percorso Triennale: *"Ho intrapreso questi studi quasi per caso. Provenivo da un liceo classico e i miei interessi, a scuola, erano altri. Però, durante una lezione di Fisica, ebbi come un'illuminazione. Ho cominciato a pensare ad*

Ingegneria e ho scelto questo filone perché, tra i vari, è quello che ti permette di essere spendibile in molteplici campi". Come si diventa una studentessa eccellente? *"Innanzitutto, ma questo lo dicono tutti, ci vuole passione. Lo studio è un dovere che, all'università, si trasforma in scelta e vocazione e, se pesa, è segno che qualcosa non va".* Altra cosa importante, anche per lei, *"è l'organizzazione perché non bisogna togliere tempo alla realizzazione personale".* Nel suo tempo libero, infatti, un'importanza cardine la riveste *"il teatro, anche se il Covid ha rovinato tutto. Questa passione è iniziata grazie alla scuola, in cui il teatro era considerato un importante strumento pedagogico. Con i miei amici del liceo è nato un bel gruppo; recitavamo nei musical. Per me era una valvola di sfogo, uno spazio che mi consentiva di esprimere un'altra dimensione di me che non fosse quella scientifica".* Un percorso di studi, il suo, tutto rose e fiori dunque? Ride: *"Assolutamente no. Il percorso Magistrale è stato fluido, sebbene gli esami fossero più corposi, ma evidentemente avevo acquisito consapevolezza del mio valore. In Triennale, invece, ho avuto problemi con Analisi Matematica I e II. In Analisi I addirittura fui bocciata al pre-test ed entrambi li ho ripetuti due volte. Poi Analisi I l'ho portato a casa con il massimo dei voti, su Analisi II mi sono un pochino accontentata, ma non ho*

mai avuto la fissa dei voti. Quello che mi interessa è imparare". Il segreto del successo allora *"sta nel costruirsi un bel gruppo di studio, il che aiuta e sostiene. Noi eravamo talmente uniti che, addirittura, i professori confondevano il mio nome con quello delle mie amiche. Eravamo sempre insieme e finivamo per essere considerate come un'unica entità".* Anche il confronto con i docenti è stato foriero di stimoli: *"un Corso con un numero di iscritti contenuto permette di stabilire rapporti più profondi. Per me il docente non è mai stato qualcuno al di là della cattedra; anzi, i nostri professori ci hanno fatto sentire sempre parte di una comunità, ci invitavano in laboratorio per parlare delle loro ricerche, ci chiedevano addirittura cosa ne pensassimo".* E dall'università Enrica non è ancora uscita: *"Ho vinto una borsa di ricerca presso il CRdC - una società consortile tra i cui soci ci sono anche diversi Atenei campani - e formalmente lavoro alla Federico II, a Piazzale Tecchio. Mi sto occupando di materiali per la tutela ambientale; funzionali alla rimozione di gas inquinanti come l'anidride carbonica o di coloranti, ad esempio coloranti tessili dalle acque reflue. Ho già pubblicato tre articoli scientifici, anche grazie al gruppo di docenti con cui lavoro".* La sua vita universitaria, del resto, è sempre stata densa: *"A cavallo tra Triennale e Magistrale sono stata rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento. È stato un esercizio utile che mi ha permesso di ampliare il mio spazio relazionale. Sono una ragazza un po' timida, ma ho imparato a mettermi in gioco".* La pandemia, *"purtroppo, ha rovinato un po' tutto. Ho svolto a distanza parte del mio ultimo semestre, della tesi e ho avuto un po' di problemi con il tirocinio. Parte della tesi ho dovuto anche modificarla perché non c'era la possibilità di accedere ai laboratori. Io poi collaboravo con il CNR che aveva regole ancora più stringenti".* Enrica non cambierebbe nulla del suo percorso: *"Aver vissuto l'università, stringendo rapporti al suo interno, è stata la cosa più bella di questi ultimi cinque anni. Per il futuro poi si vedrà, adesso sto bene qui".*

Intervista alla neo Coordinatrice della Magistrale in Scienze Filosofiche

Nuovi insegnamenti “non squisitamente filosofici, per stimolare altri interessi nei nostri studenti”

È la prof.ssa **Anna Donise** la nuova Coordinatrice del Corso di Studio Magistrale in Scienze Filosofiche. La docente, diventata ordinaria lo scorso mese e titolare delle cattedre di Filosofia Morale (anche per Psicologia) e Teorie etiche, succede alla collega **Maria Teresa Catena** che insegna Filosofia Teoretica. Nuove attività a scelta per gli studenti del secondo anno, internazionalizzazione del percorso di studi, rilancio dell'orientamento in uscita tramite stage e tirocini: questi gli obiettivi programmatici sui quali Donise intende soffermarsi durante la propria gestione, perché “il nostro obiettivo è insegnare pensiero critico, approccio metodologi-

co, elementi che possono aprire **prospettive professionali che altre lauree non consentono**”, spiega. Per quanto concerne l'offerta formativa del prossimo anno accademico, sono due le novità sostanziali, entrambe inerenti l'esame a scelta da sostenere sul finire del percorso Magistrale. “**Abbiamo deciso di inserire due nuovi insegnamenti non squisitamente filosofici, per stimolare altri interessi nei nostri studenti. Infatti, accanto agli esami Fondamenti di fisica e cosmologia del docente Giovanni Covone e Psicoanalisi e Teorie della civiltà della collega Barbara De Rosa, introdurremo Antropologia culturale, del prof. Valerio Pe-**

trarca, ed Economia politica, che sarà condotto dal docente Marco Musella”. Chiara l'idea di fondo: “**stimolare anche gli interessi secondari del corpo studentesco. Questi insegnamenti sono pensati proprio per Filosofia, dunque si terrà conto del tipo di platea che si ha davanti**”. Ma non è tutto in merito ai cosiddetti 12 crediti a scelta, perché ancora a partire dal prossimo ottobre, a piccoli passi comincerà l'opera di internazionalizzazione del Cds Magistrale attraverso l'adesione al **progetto Aurora**, finanziato dall'Unione Europea e del quale la Federico II è partner dal dicembre 2019. “**In sostanza, gli studenti potrebbero decidere di seguire un corso**

L'empatia, un tema di ricerca

Laureata in Filosofia Morale nel 1995 (cum laude) presso l'Università di Napoli Federico II, la prof.ssa **Anna Donise** ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Filosofia nel 2000. Ha trascorso numerosi periodi di ricerca in Germania alla Ludwig-Maximilian-Universität di Monaco di Baviera (Erasmus), presso l'Università di Osna-brück (borsa DAAD) e presso l'Università di Heidelberg (borsa Dottorato). Dopo dieci anni come docente associata, lo scorso mese è diventata ordinaria per le cattedre di Filosofia Morale e Teorie Etiche. La lunga attività di ricerca, che mai si è interrotta e procede a cavallo tra filosofia e psicologia, verte principalmente sul tema della “*soggettività*” nelle sue declinazioni etiche e gnoseologiche, con particolare riferimento alla Fenomenologia e al Neokantismo. Di particolare rilevanza, per quanto concerne la produzione di Donise, è “*Critica della ragione empatica. Fenomenologia dell'altruismo e della crudeltà*”, pubblicato nel 2019. “*L'empatia è il tema sul quale ho lavorato di più ultimamente - dice - Ho tentato di svincolarla dal buonismo che sempre l'accompagna. Si tratta di un evento di relazione all'altro che non implica unicamente l'etico, ma può essere anche un elemento per far del male*”.

Deborha, in azienda a due settimane dalla laurea

Una pregnante testimonianza per cominciare a smontare lo stigma che coinvolge i laureati in Filosofia e il loro futuro lavorativo, la offre **Deborha Di Donato**: 25 anni, titolo universitario conseguito solo poche settimane fa con una tesi su Jaspers, “una grande fonte ispiratrice nell'approccio alla vita grazie al suo percorso atipico da medico prima a docente di psicologia e filosofia poi”. Racconta: “Ad ottobre scorso, contemporaneamente allo studio per l'elaborato finale, ho cominciato un Master online e ora sono in dirittura d'arrivo. Da maggio, invece, sono impegnata con un **tirocinio extracurricolare come assistente risorse umane**”. A marzo, poi, l'opportunità lavorativa che l'ha resa definitivamente “entusiasta e convinta della scelta fatta”. Ma si sa, la delicata fase di transizione dal mondo accademico a quello lavorativo può risultare spesso fonte di scoramento, con lo spettro della disoccupazione a gravare invisibile sulle spalle: “Durante gli anni della Triennale e il primo della Magistrale sono andata **spedita come un treno, innamoratissima della filosofia. Non me ne sono mai pentita,**



ma dopo essermi confrontata con altri studenti all'estero che avevano molte competenze specifiche e **con l'avvicinarsi del traguardo, ho avuto un crollo emotivo. Mi rendevo conto che sapevo tante cose ma non sapevo far nulla**”. Insomma, l'apparente inutilità del percorso filosofico sembrava palesarsi senza rimedio. “Dopo l'estate, però, **ho iniziato ad interessarmi al percorso delle risorse umane, perché da un lato poteva valorizzare le conoscenze immagazzinate grazie all'u-**

niversità, ovvero la capacità di analizzare situazioni, una comunicazione efficace, l'importanza di comprendere gli altri, dall'altro questo settore offriva l'occasione di essere un valore aggiunto. Purtroppo al Sud non ci rendiamo ancora conto di quanto questa figura sia innovativa. Nel mentre di questo lavoro, al quale comunque non è stato semplice approcciarsi all'inizio, ci si rende conto di quanto la filosofia sia tutto tranne che lontana dal trovare un'applicazione”. Ad arricchire ulteriormente un bagaglio destinato a crescere (data la grande ambizione che contraddistingue i toni e il racconto di quanto fatto) un aneddoto interessante: “**Lo stage l'ho trovato da sola, e la mia formazione, ancora una volta, mi ha aiutato molto. All'inizio l'azienda aveva rifiutato la mia candidatura perché non in possesso della laurea in Economia. Non mi persi d'animo e inviai comunque una lettera di presentazione in cui esplicitavo chiaramente di avere talento, capacità comunicativa e che mi serviva solo un'opportunità, un colloquio. L'ho ottenuto e superato, entrando così in azienda**”.

che si tiene ad Amsterdam, sia in presenza che a distanza. Chiaramente il Covid ha rallentato non poco il decollo dell'iniziativa, il cui obiettivo però resta forte. Ovvero la creazione di un campus interuniversitario nell'ottica di uno spirito culturale europeo che offra la possibilità di un'esperienza internazionale. Per quanto riguarda Filosofia, da ottobre ci saranno solo alcuni corsi online di questo tipo, ma contiamo di aumentare il numero nel tempo”. Ad ogni modo, ribadisce Donise, “**l'internazionalizzazione è un tema indifferibile. Dobbiamo pensare all'ipotesi di trovare lavoro anche all'estero, sfruttando l'occasione anche per imparare altre lingue, accumulare competenze e poi magari ritornare**”. Riflessione, quest'ultima, che spalanca le porte
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente all'appuntamento dell'ultima direttrice sopra citata: **l'orientamento in uscita**. "Bisogna rilanciare quest'elemento attraverso **tirocini presso case editrici, riviste, giornali di settore**. È importante stabilire un contatto tra studenti e realtà imprenditoriali. Proprio per questo stiamo pensando di organizzare **seminari incentrati non solo sulla stesura degli elaborati finali, ma anche su come prepararsi ad un colloquio o come scrivere un curriculum**, magari coinvolgendo **nostri ex studenti che hanno avuto un percorso professionale brillante nelle risorse umane e potrebbero offrire un aiuto prezioso**. Negli ultimi dieci anni l'assunzione di nostri laureati nelle imprese è un dato di fatto".

Claudio Tranchino

Risorse umane: "Noi laureati in Filosofia siamo stati un valore aggiunto"

Una testimonianza diretta dei laureati in Filosofia assunti in azienda arriva da **Diletta Ciociano**, percorso di studi concluso nell'ottobre del 2017 con una tesi su Husserl e le sintesi passive. Poi un Master di circa sei mesi a Roma in Gestione e amministrazione delle risorse umane per approdare a Milano nell'azienda presso la quale ancora **oggi lavora e ricopre una carica apicale nel settore dell'HR**. "Dopo la laurea ho iniziato a guardarmi un po' intorno per scegliere qualcosa che valorizzasse quanto studiato e mettesse anche alla prova una preparazione principalmente teorica - spiega - Inutile negare che le difficoltà ci siano state. All'interno del mio team, **il primo vero scoglio è stato confrontarsi con col-**

leggi che avevano una formazione molto diversa dalla mia. Loro avevano una specializzazione tecnica di forte impatto lavorativo". Eppure, ecco che il sostrato concettuale offerto da una formazione filosofica emerge, sul lavoro, "dal punto di vista dell'approccio metodologico, dell'analisi delle problematiche e delle soluzioni corrispondenti, della presa in carico della persona. **Noi laureati in Filosofia siamo stati un valore aggiunto**. Ad ogni modo, **chi proviene dal mio percorso universitario, in questo settore all'inizio fa più esperienza nell'ambito delle consulenze, perché qui possono essere valorizzate al meglio le attitudini alla multidisciplinarietà**". Notevole, infine, la crescita professionale raggiunta nel giro di poco tempo: "ho trascorso i primi due anni nella selezione personale per aziende sanitarie, poi sono diventata team leader e avevo il compito di coordinare cinque persone. Ora, da circa un anno, ho fatto un ulteriore step. **Coordino tutti i team che incontro sul mio percorso, su scala nazionale**".

Il lento risveglio di Porta di Massa: chiostro pieno ma le aule studio restano semivuote

Porta di Massa si sveglia lentamente dal sonno profondo in cui è stata relegata nell'ultimo anno. Maggio è il mese dei tentativi: riapertura delle aule studio, seminari in presenza, chiusura della struttura alle ore 18. Tutto nella speranza che sia un passo in avanti definitivo, nella crescente attesa dei vaccini anti Covid per la fascia d'età fino ai trent'anni. Classica giornata primaverile, un sole che scalda ma non troppo, e gli studenti si raccolgono a piccoli gruppetti (distanziati e con mascherine) nel chiostro: **è la volontà di riappropriarsi lentamente dello spazio universitario**. C'è chi, pc alla mano, si dedica alla stesura dell'elaborato finale in religioso silenzio; una coppia si diletta in una partita a scacchi; qualcun altro è alle prese con lo studio, essendo prossima l'apertura della sessione di esami estiva. Ma è difficile mantenere gli occhi fissi sui libri. È palpabile la voglia di incontrarsi di nuovo, anche solo per scambiare una chiacchiera e bere un caffè (il barista che con passo svelto fa avanti e indietro risulta una buona unità di misura per ca-

pire il numero di presenti, in costante aumento con il passare delle ore mattutine). Una ragazza, fuorisede iscritta a Lettere Moderne, si confronta con i colleghi sulle **modalità degli appelli che si terranno a breve**. "Non riesco a capire se saranno in presenza o ancora in dad - racconta preoccupata - Ho necessità di saperlo perché per me non è sempre facile raggiungere Napoli. Il dispendio economico non è di poco conto". Lo sfogo apre un tema sentito e riporta bruscamente alla realtà fatta di costanti incertezze sul futuro immediato (un po' come i cartelli del servizio di prevenzione e protezione della Federico II sulle regole anti virus affissi sulle pareti di Porta di Massa ogni pochi metri, che ricordano quanto il Covid resti ancora una seria minaccia). Le disposizioni, in materia di esami, restano ambigue: la scelta della modalità afferisce ancora alla discrezionalità del singolo docente che, in base al numero di prenotati, decide per la presenza o l'online. In caso di comprovate esigenze (tutte da chiarire), individualmente, uno studente può chiedere di sostenere la



prova da casa. Fino a nuove misure, dunque, tocca interfacciarsi con i professori e valutare il da farsi caso per caso. **Che la normalità sia ancora molto lontana è palese** soprattutto addentrandosi all'interno dell'edificio. Se gli uffici tecnici per l'area didattica sono aperti al pubblico, vivono ancora la stasi della chiusura lo sportello per l'orientamento e le attività di tutorato (fruibili solo online). Le aule studio invece, che in tempi di pace risultavano sempre piene, devono fare i conti con la necessità del distanziamento e pure con un pensiero diffuso tra molti studenti i quali, in procinto di chiudere l'anno accademico, preferiscono studiare a casa per comodità. Le meglio note "Catacombe" della **scala C**, infatti, contano non più di sei-sette persone nell'aula informatica e circa una ventina

nella sala adiacente. Stesso discorso per la **Dsu1**. Quelle più frequentate si dimostrano essere l'aula studio al piano terra della **scala A** e lo "Spazio di Massa" occupato nella **scala D**. Completamente vuote, o quasi, le sezioni dipartimentali. Salvo qualche docente impegnato nella propria stanza e qualche persona di passaggio che cerca informazioni, Filosofia, Filologia Moderna, Psicologia e Scienze dell'educazione appaiono deserte. Si sentono solo echi di suole che battono sul pavimento e il rumore metallico di qualche distributore automatico. La voglia di varcare nuovamente la soglia dell'università è marcata, ma è lontana anni luce la frequentazione degli anni passati. Porta di Massa sonnecchia ancora.

Claudio Tranchino

Pollice in su per il Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici. A poche settimane dalla fine del secondo semestre, con l'esperienza nei mesi scorsi di lezioni ed esami, l'ago della bilancia pende su un giudizio complessivo positivo. "Siamo in una fase di avvio – commenta il prof. **Lorenzo Zoppoli**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale e docente di Diritto del Lavoro – Non possiamo permetterci di essere trionfalisti e non abbiamo ancora affrontato le problematiche inerenti al secondo e terzo anno di studi, ma possiamo affermare che il bilancio è più che positivo. Non abbiamo ancora una valutazione piena – mancano le verifiche del secondo semestre – ma fino ad ora da parte degli studenti c'è stato un vivo interesse per il percorso". Il debutto del Corso non è sta-

to agevole. Con la pandemia e le difficoltà legate al seguire in presenza, l'avvio non è stato come ci si aspettava: "Data l'emergenza Covid, abbiamo dovuto riadattare il percorso. Le lezioni in presenza sono state seguite da un numero sufficiente di matricole, con l'avvio della zona rossa, e la conseguente didattica a distanza, ci siamo dovuti rimodulare. Il feedback ricevuto anche in questo frangente è stato positivo". Per un bilancio complessivo e dettagliato occorrerà attendere: "Non abbiamo ancora discusso con i colleghi ed i ragazzi del rendimento o di cose da riadattare. Lo faremo a breve, la Laurea Triennale è un'esperienza che

è destinata a durare nel tempo e che andremo a rafforzare con misure ad hoc". Si partirà già da settembre quando le attuali matricole dovranno operare una scelta fra i **tre curriculum professionalizzanti** previsti: Consulente del lavoro, Giurista d'impresa e delle organizzazioni pubbliche, Giurista del terzo settore: "Dobbiamo mettere a punto i tre percorsi che **diventeranno operativi dal prossimo anno accademico**. Il primo anno è comune a tutti quelli che si iscrivono, dal secondo partono le differenziazioni. Al terzo anno, invece, lo studio si intreccia con il tirocinio obbligatorio. Dovremo capire quale sarà l'indirizzo più get-

tonato, l'offerta formativa diventerà più ricca e dovremo ampliare il profilo organizzativo e formativo del triennio". La vera sfida parte ora: "Con la messa a punto dei tirocini previsti anche in base alle richieste. Per ora sembrerebbe che l'indirizzo più quotato sia la **consulenza d'impresa**. Vedremo se e come cambieranno queste prospettive". Attualmente sono all'incirca una sessantina gli iscritti al nuovo Corso di Laurea: "Il numero chiuso di 200 unità era stato ampiamente superato in fase preselettiva. Con le iscrizioni il numero è calato e, quindi, manterremo la medesima capienza anche per il prossimo anno".

La parola alle matricole: "c'è un forte squilibrio fra primo e secondo semestre"

Lezioni giunte al termine e sessione di esami in corso: le matricole tracciano un bilancio di questo primo anno di studi che ha visto tornare all'annualità Diritto Costituzionale e Istituzioni di Diritto Privato. Un 'revival' che ha permesso di seguire i corsi da fine settembre a maggio (con una pausa da gennaio a marzo) così da spalmarlo nello studio nell'arco di 8 mesi. I pro e i contro individuati da **Diego Della Corte**. Il vantaggio: "la possibilità di diluire lo studio di Privato in più mesi, mi sono sempre chiesto come facessero prima con il semestre". Lo svantaggio: "nella sessione estiva abbiamo due esami semestrali e due annuali, di conseguenza è difficile gestire i tempi. Qualcosa sarà lasciato indietro". Tra gennaio e febbraio "ho dato i due esami del primo semestre: **Economia e Storia**, li ho trovati semplici e infatti a gennaio avevo già terminato la sessione. Così ho preso tre settimane di pausa, vedevo il secondo semestre lontano. Con il trascorrere dei giorni ho realizzato che avevo 4 esami da preparare e da febbraio ho ripreso i programmi. **La pausa che intercorre fra l'inizio e la fine dei corsi annuali è deleteria**. Confrontandomi con altri amici, ho scoperto che avevano avuto lo stesso problema e hanno dovuto poi



recuperare". A giugno sosterrà Diritto Privato: "Dopo l'infarinatura iniziale, ho assistito agli esami di gennaio e mi sono accorto che lo studio era un'altra cosa. Darò prima Privato. La prof.ssa Barbara Salvatore, durante il corso, ci ha fatto analizzare delle sentenze, la parte concreta della disciplina mi ha appassionato". A luglio: "Costituzionale, ma non so. Mi riservo dicembre come data paracadute se non dovessi farcela". Anche per **Gaia Florio**: "Ci sono troppe discipline da studiare fra maggio e luglio, mentre nel primo semestre la situazione è più soft. A maggio darò Storia del diritto medioevale e moderno, a luglio Privato e a settembre Costituzionale. Il programma deve essere rispettato altrimenti rischio di restare indietro". L'impatto con Giurisprudenza: "Non è stato

come me l'aspettavo. Le discipline che si incontrano nei primi mesi non entrano nel vivo del diritto, la parte storica è bella per conoscere le origini, ma amo le materie concrete che purtroppo sono tutte concentrate nei mesi successivi". Perché Privato come prima annualità e non Costituzionale? "Ho scelto Privato perché mi piace di più, l'ho studiato dal primo giorno e amo il confronto con il Codice". Ha seguito in presenza fino a quando è stato possibile **Valentina De Luca Cicale**, che racconta: "L'approccio con i docenti è stato positivo e utile, ho trovato professori disponibili e preparati. Mi ha colpito molto il lavoro di gruppo sul diritto privato della prof.ssa Salvatore, è stato impegnativo da matricola prendere una sentenza di diritto fra le mani, ma l'esperienza

ha dato i suoi frutti. A causa del COVID e dell'isolamento si può perdere la voglia di studiare. L'incontro, seppur virtuale, mi ha tenuta impegnata". Secondo la studentessa: "C'è un forte squilibrio fra primo e secondo semestre con 2 esami contro 4. Avrei preferito darne tre prima e tre dopo perché nei primi mesi si rischia di studiare molto meno. Da gennaio sono stata ferma due mesi mentre ora mi ritrovo a fare le corse in estate per preparare Costituzionale per settembre e Storia medioevale ad ottobre". Costituzionale: "l'ho trovato più semplice a livello di contenuti e ho preferito studiarlo in estate, per godermi dopo tanti mesi anche un po' di libertà. A maggio darò Filosofia e a luglio Privato che è uno scoglio importante e richiede più tempo maggiore per prepararlo". **Noemi De Frede** non ha trovato vantaggioso "studiare Costituzionale e Privato in contemporanea. Una matricola, che arriva dalle superiori e non ha acquisito un sistema di studio, non può affrontare insieme le due discipline". Questo sistema "ha dato spazio fra gennaio e febbraio solo agli esami del primo semestre, specialmente ad Economia che ho trovato più complicato. Solo durante la pausa ho iniziato ad utilizzare il tempo per riprendere le due annualità dando precedenza all'esame di Privato. Costituzionale è più semplice e ho preferito lasciarlo per settembre ma il tempo che si perde è davvero ...continua a pagina seguente

Formazione clinico-legale II

Diritto in azione e giustizia sociale: ecco perché gli studenti apprezzano il corso

...continua da pagina precedente troppo". Forse il vantaggio "l'ho trovato solo per Privato che è un esame complicato. **Costituzionale si potrebbe lasciare al primo semestre, non credo crei problemi.** Provengo da un Liceo Linguistico e non ho basi di diritto, occorre pensare anche a studenti come me. **Giurisprudenza mi ha accolto benissimo però inserirei un numero maggiore di appelli d'esame per avere più chance.** L'esperienza di **Sara Di Cicco** è stata positiva: "Alla fine della sessione invernale con due esami all'attivo ho iniziato a preparare **Privato. Sono 5 mesi che studio in maniera ininterrotta** e credo che con meno tempo sarebbe stato complicato. **Condivido quindi la scelta delle annualità, naturalmente le discipline non possono essere studiate insieme e sosterrò Privato a giugno e Costituzionale a settembre.** La studentessa mira a voti alti, quindi non esclude "di sostenere Costituzionale a dicembre", qualora si rendesse conto di aver bisogno di più tempo. "Mi piace dedicarmi agli esami ed essere preparata. In questi mesi ho seguito le lezioni e nel corso delle settimane è stato sempre più semplice studiare e approfondire dettagliatamente gli Istituti. Fino a quando ho potuto, sono andata in presenza e ho trovato professori gentili e disponibili. Poi sono rimasta a casa e mi sono dedicata completamente allo studio". **Valeria D'Elia** viene da Cagliari e ha scelto la Federico II come meta dei suoi studi: "A settembre vivevo a Napoli e seguivo i corsi in presenza, il percorso si è mostrato complesso ed interessante. Quando c'è stato il picco dei contagi sono ritornata in Sardegna dove ho sostenuto entrambi gli esami del primo semestre". Durante la pausa, "ho iniziato a studiare Privato perché ho capito che occorreva un po' di tempo in più. **Lo stacco è stato utile perché mi ha permesso di recuperare quello che avevo tralasciato nei mesi precedenti.** Così come l'annualità, la trovo importante perché permette di approfondire gli argomenti". Di contro: "L'impossibilità di sostenere le due annualità nella sessione estiva. Da matricola è difficile e ci si può concentrare solo su una materia. Darò prima Privato e credo che Costituzionale possa ritornare ad essere un esame semestrale, per recuperare del tempo. D'altronde, se fino allo scorso anno le matricole sostenevano la disciplina tra gennaio e febbraio, avremmo potuto farcela anche noi".

Susy Lubrano

Commenti positivi alla fine del corso **Formazione clinico-legale II**, cattedra della prof.ssa **Flora Di Donato**. Entusiasti gli studenti che hanno scelto la disciplina complementare, materia che ogni anno affronta problematiche attuali ed interessanti. "Alcuni studenti me ne avevano parlato molto bene. Mi raccontavano di un esame a scelta diverso, improntato su azioni pratiche che si rinnovano ogni anno", così motiva **Roberta Pagano**, studentessa al IV anno, la decisione di seguire questo corso. "Ho deciso così di provare. Riferirei la scelta altre mille volte". Roberta ha partecipato a tutti i moduli previsti dal corso: "L'esperienza che ho apprezzato maggiormente è stata quella che ha coinvolto l'UNHCR (Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati), **un modulo di 9 ore sul tema dell'apolidia.** Alla fine ci hanno anche rilasciato un attestato speciale di partecipazione che sarà utile nel post laurea". La studentessa ha chiesto la tesi in Diritto Internazionale: "Il focus sull'apolidia mi è stato molto d'aiuto per integrare le mie ricerche. È stata la prima volta in quattro anni che ho sentito di aver messo in pratica le mie conoscenze". Il punto di forza: "Le **esercitazioni scritte, abbiamo analizzato le leggi sulla cittadinanza dei vari Stati e le norme che prevedono l'apolidia, per poi scriverne. Tutto molto interessante.** Ha preferito il modulo concernente la **protezione internazionale Marina Monda**, studentessa al V anno, che racconta: "C'è stato un learning by doing continuo, **un approccio concreto che difficilmente si trova in Dipartimento.** Lo studio di avvocati Migliaccio di Napoli ci ha seguito costantemente, mostrandoci il rapporto fra cliente ed avvocato e come costruire lo story telling del cliente, un passo importante in quest'ambito dove si richiede asilo". Interessante: "l'esercitazione scritta su un caso presentato dallo studio. Abbiamo avuto le sentenze e da soli **abbiamo redatto un ricorso.** È stato difficile scrivere, a **Giurisprudenza non**



ci insegnano ad impugnare la penna. Da giuristi abbiamo una visione teorica invidiabile ma poco fruibile, non siamo abituati alla pratica. Consiglio di iscriversi a questo corso, l'esperienza maturata mi aiuterà anche nella stesura della tesi" che Marina ha scelto sarà in Diritto Penale.

Si sono laureate qualche mese fa, eppure **Erika Carbone** e **Adriana Bove** sono ritornate in aula (fisica e virtuale) per dar vita, con la prof.ssa Di Donato, ad un progetto comune. "Mi sono laureata a febbraio scorso e ho seguito il corso due anni fa. Da allora, non ho mai perso i contatti con la prof.ssa Di Donato - racconta Erika - Poiché all'epoca la tematica del carcere non fu affrontata, quest'anno ho partecipato a diversi seminari che si sono tenuti in collaborazione con la Clinica legale di Torino". La studentessa, insieme alla collega Adriana, ha dato vita al **progetto Astrea (Assistenza Strategica Tutela Riabilitativa e Accoglienza)** "ispirandoci alla dea greca della Giustizia, ci siamo impegnate a delineare un percorso di accoglienza e assistenza per i detenuti all'interno delle carceri". Il progetto è stato presentato sia in Dipartimento, con la collaborazione del prof. **Angelo Abignente**, docente di Filosofia del diritto, sia al dott. **Samuele Ciambriello**, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Regione Campania. "In particolare, grazie alla professoressa, **abbiamo incontrato i detenuti minorenni del carcere di Nisida per iniziare il progetto, che poi successivamente po-**

trà essere esteso agli adulti. I detenuti ci hanno chiesto di essere indirizzati ad un'attività lavorativa all'esterno e da qui parte il primo modulo di assistenza 'Sostenitori oltre le mura'. Altri moduli: "Restart, che consiste nel far arrivare la tecnologia in carcere per dare una formazione da utilizzare per diverse tipologie di lavoro. C'è poi la parte concernente il rapporto genitori - figli che prevede momenti di incontro e attività educative e ricreative da fare insieme". In ultimo: "Il diritto all'oblio, che ha il fine di sensibilizzare la popolazione esterna e accrescere la consapevolezza dei minori aiutandoli a capire che fuori ci sono strade alternative a quelle che conducono al carcere". Adriana, laureata nell'ottobre del 2020, si è trasferita a Treviso, per lavorare a Venezia con il gruppo **Avvocati di Strada**. Impegnata in un tirocinio forense presso uno studio penale, si è sempre occupata di "garanzie dei diritti in carcere". Proprio nella città veneta "mi sto occupando di un caso di diritti venuti a mancare per un detenuto, da qui è nata l'idea di collaborare con Napoli e realizzare il progetto per sensibilizzare sulla situazione carceraria dei minori". Durante la tesi: "Sono stata a Nisida e ho parlato con una ragazza detenuta che aveva perso consapevolezza della sua esistenza fuori dal carcere. Viveva sugli insegnamenti sbagliati della famiglia e non le importava più di nulla. Quell'esperienza mi ha colpito molto e, proprio sulla scia del lavoro di recupero che si fa a Nisida, ho capito di dover allargare gli orizzonti, creando una rete fra le Cliniche legali nazionali". Il progetto, per essere portato avanti, è in cerca di finanziamenti: "È ambizioso e ha basi solide. Cerchiamo una strada per metterlo in pratica in modo continuo. Non è semplice ma la docente ci ha messo in contatto con persone competenti". Renderebbe "il corso di Formazione clinico legale esame obbligatorio. **Un percorso incisivo nelle realtà di diritto che a Giurisprudenza si studiano solo in modo teorico.**

Su. Lu.

Un ponte che dall'università conduce dritto al mondo delle professioni. Uno spazio di interazione e confronto tra laureandi e neo-laureati, alla ricerca della loro occasione, e aziende e istituzioni a caccia di giovani di talento. È alla sua quarta edizione **“Università e Lavoro”**, il ciclo di eventi tematici del **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche**, in cui i rappresentanti di importanti realtà professionali nazionali e internazionali intervengono per presentarsi e illustrare le proprie iniziative di reclutamento. Apertosi il 10 maggio con l'appuntamento **“Economia e cultura del territorio”**, il ciclo prosegue con: **“Analisi dei dati ed economia digitale”** (responsabili del programma, i professori **Massimo Aria** e **Antonio D'Ambrosio**) e **“Università e lavoro. Banche e Finanza”** (professori **Giovanni Walter Puopolo** e **Alberto Zazzaro**), calendarizzati tra settembre e ottobre; e **“Le opportunità lavorative nelle amministrazioni pubbliche”** (prof. **Antonio Acconcia**), previsto a dicembre. **“Università e Lavoro è un grande contenitore in cui, pe-**

Buone opportunità per chi partecipa agli incontri

Nuova edizione di **‘Università e Lavoro’**

riodicamente, vengono invitate aziende ed enti pubblici per fare il punto sul mercato del lavoro e sulle competenze più richieste oggi - spiega il prof. **Sergio Beraldo**, tra gli organizzatori proprio del primo appuntamento, online, che ha visto la presenza di Optima Italia, MSC Crociere, Pasta Garofalo, Grimaldi Lines e un network che include ben 70 agenzie di viaggio - **In qualità di economisti puri, lavoriamo prevalentemente con istituzioni pubbliche. C'è, però, da dire che il Dises è un Dipartimento di Eccellenza e, spesso, sono le aziende stesse che ci contattano per conoscere i nostri laureati**”. Alcuni degli ospiti attesi prossimamente: **“Per Analisi dei dati ed economia digitale sono stati invitati, per il momento, So.Re.Sa, società di house della Regione Campania, PA Advice, società che affianca**

la Pubblica Amministrazione in programmi e progetti di sviluppo economico e territoriale, e l'azienda E-Dea. A dicembre, invece, avremo presumibilmente Banca d'Italia, Istat, l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. La lista degli ospiti è ancora in fase di redazione e, da settembre, speriamo di poter organizzare gli incontri in presenza”. I risultati ottenuti dalla manifestazione nel corso degli anni sono **“stati qualitativamente e quantitativamente importanti. Non ho numeri alla mano in questo momento, ma possiamo dire che i ragazzi che hanno svolto colloqui di lavoro grazie alla nostra iniziativa sono stati davvero tanti**”. Un paio di esempi: **“La Murano ha assunto uno dei nostri laureati, nel suo settore amministrativo. Due anni fa,**

invece, il direttore per l'Europa della X-Press Feeders, grande multinazionale nello shipping con sede a Barcellona, ha assunto quattro ragazzi sul momento e li ha portati con sé. Qualcuno di loro è ancora lì. Al momento abbiamo uno studente impegnato in uno stage presso Optima Italia, che ha sede a Napoli, ed è interessata a profili che sappiano lavorare nell'analisi dei dati”. Napoli, dunque, **“offre molte opportunità. È un peccato quando i giovani si convincono di doversi necessariamente laureare al Nord o in Atenei privati. Voglio sottolineare anche che i quattro incontri in calendario sono stati focalizzati su ambiti che si stanno fortemente innovando**”. Flessibilità e capacità di cogliere le innovazioni sono, in conclusione, **“le qualità che dovrebbe avere lo studente che intende partecipare a questi eventi. I nostri corsi danno competenze tecniche e trasversali e una preparazione multidisciplinare ma l'allievo, di per sé, deve essere pronto nel leggere e nel percorrere le novità. Le aziende oggi cercano questo”**.

Carol Simeoli

Al Dises video- testimonianze di laureati di successo

Dai giovani in carriera alle future matricole. Si fonda sulle storie vincenti, di chi ha fatto un veloce e soddisfacente ingresso nel mondo del lavoro, **“Storie di laureate e laureati di successo”**, la serie di video-testimonianze realizzata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, DISES. L'iniziativa di orientamento in ingresso rientra nel Progetto di orientamento e tutorato per l'area economica (PAEC) finanziato, per il secondo anno, dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

“L'obiettivo del DISES è affiancare, alle attività di orientamento consolidate, iniziative che siano appositamente centrate sullo studente”, spiega la prof.ssa **Cristina Davino**, responsabile scientifico del PAEC, a nome di tutto il gruppo di lavoro composto dai professori **Rosaria Romano**, **Marco Gherghi** e dal dott. **Enrico Cafaro** per il supporto tecnico. **“Già lo scorso anno proponemmo una divulgazione della nostra offerta formativa Triennale con una logica di comunicazione innovativa, realizzando video in animazione anziché slide e lanciando la mascotte virtuale Sofia** – prosegue la docente – **Quest'anno abbiamo fatto un passo in più coinvolgendo i nostri migliori laureati e laureate, giovani che abbiamo premiato per i loro risultati o che hanno già avviato brillanti carriere**”. Al momento sono a disposizione, sui canali

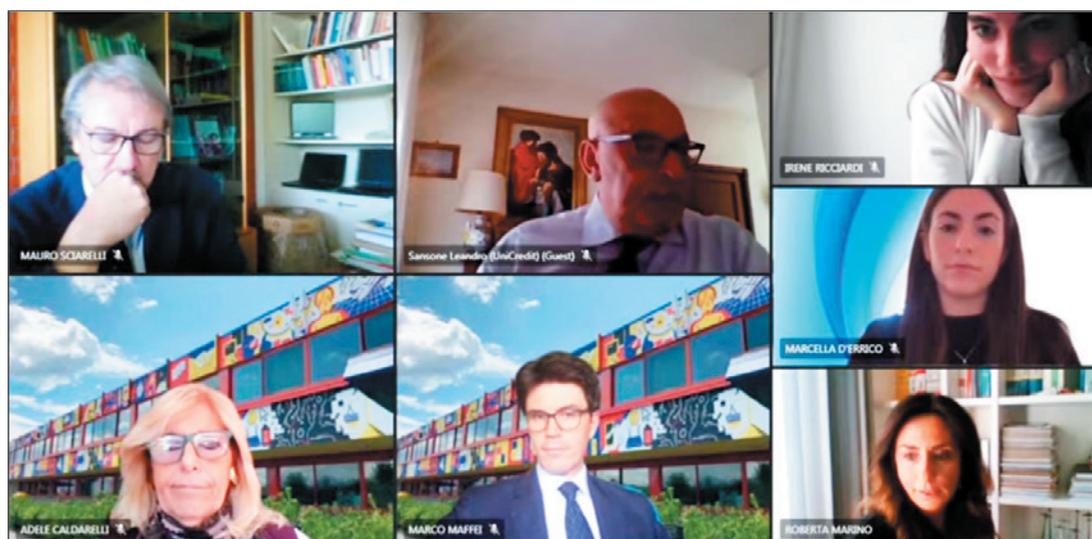
di comunicazione del Dipartimento, otto video-testimonianze: **“Non si tratta di interviste, attenzione. Sono piuttosto dei racconti che, in due o tre minuti, si focalizzano intorno ad alcune domande: perché la scelta di studiare Economia, quali sono state le difficoltà incontrate durante il percorso di studi, quanto è stata utile la formazione universitaria ai fini dell'attuale lavoro e quale consiglio si può dare ad un giovane che voglia iscriversi al medesimo Corso di Studi**”. Quattro di questi laureati sono in Italia, in importanti realtà come Deutsch Bank, Volano Italia e Indra; altri quattro sono all'estero: **“ad esempio, due dottorandi, uno ad Harvard e l'altro al Boston College e un ricercatore che adesso è in Spagna. Sono storie diverse tra loro, ma tutte accomunate da una passione che è nata durante gli studi e che poi ha portato lontano**”. Il cantiere di lavoro, naturalmente, è più che mai aperto: **“Questi otto video sono solo l'inizio e, nel tempo, vorremmo raccontare altre storie. Un'iniziativa come questa, del resto, è a beneficio anche dei nostri attuali studenti che potranno tarare bene il proprio percorso e trarre ispirazione per il futuro**”. Nel cassetto, tuttavia, c'è anche un **ulteriore sogno: “Avviare un'assistente virtuale sul nostro sito. Immaginiamo che la mascotte Sofia - nella Grecia antica Sophia era la personificazione della**

sapienza - possa interagire in sincrono con gli studenti rispondendo alle loro domande con un linguaggio semplice. I ragazzi, del resto, sono dei nativi digitali ed è importante stare al passo”. Il PAEC è uno dei Piani di Orientamento e Tutorato (POT) attivi in Ateneo: **“Ed è importante la messa a sistema di tutti questi progetti, in uno scambio sinergico di idee e stimoli”**.



Il Demi presenta le Magistrali

Docenti, ex allievi e studenti insieme per raccontare le Lauree Magistrali del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi). Ha introdotto l'incontro del 21 maggio, in remoto, la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttrice del Demi, illustrando i due Corsi di Laurea offerti: **Economia Aziendale**, caposaldo della formazione accademica federiciana, grazie alla diversificazione dei curricula (*Economia Aziendale*, che consente di scegliere se settorializzare la propria formazione in Business Administration oppure in Tourism Management, che mira a formare figure professionali specifiche per le imprese dei settori del turismo e dei beni culturali e delle risorse turistiche territoriali, importante ricchezza della Regione Campania, e *Management e Commercialista*) e **Innovation & International Management**. Tanti i laboratori previsti "che rispondono alle esigenze di approfondimento di determinati settori". Così come le iniziative che permettono di chiarire dubbi rispetto ad alcuni sbocchi professionali meno conosciuti: "Un'importante occasione è quella del Job Day DEMI, un evento che porta le aziende a fare la vostra conoscenza, e non il contrario". Possono dar luogo a percorsi di stage che conducono, non di rado, "ad una assunzione vera e propria". Molte delle aziende coinvolte nell'evento sono campane. Questo perché si conserva la speranza di trattenere in regione i laureati brillanti. Un importante contributo nell'organizzazione degli insegnamenti per i futuri anni accademici è venuto dalla costituzione di un Board, coinvolti professionisti e imprenditori locali, che ha aiutato a fare il punto sulle esigenze attuali di mercato: "questo ci ha permesso di attuare modifiche e miglioramenti a cui non avremmo subito pensato. Un ringraziamento va alla prof.ssa **Roberta Marino**, che ha fatto da collante tra università e aziende". La parola, poi, è passata ai Coordinatori dei Corsi di Laurea. "La struttura del percorso è multidisciplinare: dalle discipline giuridiche, aziendali e manageriali a quelle più politico-economiche. Anche la struttura dei corsi si è modificata nel tempo, con riferimento al mondo delle aziende e della professione", ha detto di Economia Aziendale il prof. **Mauro Sciarelli**. Qualche anticipazione: "Quest'anno gli studenti si confronteranno con qualche nuovo esame – come *Accounting and Capital Markets*, o *Social Entrepreneurship* – e avranno anche qualche nuovo laboratorio, come quello di *Accenture di approfondimento dei Sistemi Informativi Aziendali su Piattaforma SAP*". Innovation & International Management vedrà i suoi primi laureati tra la sessione estiva e quella autunnale di quest'anno. "Si tratta di un Corso di Laurea con grande attenzione del mondo esterno, che implica un ponte tra aziende e studenti, con l'obiettivo di accorciare il momento di contatto con le imprese e capire da subito quali sono le soft skills immancabili", dice il prof. **Marco Maffei**. Un Corso di eccellenza in Italia e in Europa per la sua strutturazione - sottolinea il docente - che mira a formare professionisti in grado di confrontarsi con



le sfide contemporanee di un'industria 4.0 e per quanto riguarda digitalizzazione e processi innovativi. "Con gli esami a scelta formate la vostra attitudine, vi professionalizzate. Inoltre, a completare la vostra formazione ci sono anche corsi di perfezionamento, tra cui quello di certificazione per la lingua inglese di 90 ore, con cui è necessario ottenere riconosciuto un livello B2 entro la fine del proprio percorso accademico". Sono poi aperte agli studenti borse Erasmus e sinergie con le Academy di Ateneo, tra cui si menzionano Apple, Cisco e Digita.

Ospiti di eccezione, ma in realtà figure ben familiari in Dipartimento, i dottori **Giovanni Lombardi**, CEO e Co-Founder di TECNO, **Vincenzo Moretta**, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli, e **Leandro Sansone**, Responsabile Territorial Relations CS & Claims SUD UniCredit. "L'offerta formativa della vostra università resta sempre al passo con le richieste del mondo del lavoro. Sono d'accordo, sulla necessità di trattenere i giovani nella regione perché c'è tanto da fare ed è fondamentale che le nostre eccellenze restino vicino a noi, per portare avanti un progetto di miglioramento e di qualità della Campania", saluta gli studenti Moretta. Orgoglioso di essere un ex allievo federiciano, il dott. Lombardi afferma: "se ho scelto di fare l'imprenditore è stato grazie alla formazione ricevuta. Per noi il rapporto con l'università è molto importante. Per stare quanto più vicini al mondo dei giovani, abbiamo avviato una serie di tirocini per gli studenti. La differenza oggi nell'imprenditoria la fanno i giovani e le competenze. È coinvolgendoli che si trasforma l'azienda". Infine, la voce dal mondo delle finanze e delle banche, il dott. Sansone, sottolinea l'importanza strategica dei giovani in questi anni di transizione digitale: "i giovani dovranno aiutarci nella svolta tecnologica che da alcuni anni stiamo vivendo, con la digitalizzazione dei servizi della banca, ancora da migliorare, e anche nei rapporti interni alla nostra realtà. Dobbiamo necessariamente assorbire giovani che speriamo, in questo modo, di riuscire a trattenere sul nostro territorio. Dobbiamo recuperare, noi al sud, un gap di tipo infrastrutturale e culturale con il nord, dobbiamo sfruttarlo a nostro vantaggio. Questa occasione non verrà certamente perduta dal mondo accademico". Poi un augurio: "quando partirà il via libera, spero possiate recuperare i mo-

menti di socialità perduti in questo difficile anno".

Le testimonianze degli studenti. Ha conseguito il titolo triennale in Economia Aziendale e nei suoi progetti c'era il desiderio di continuare la sua formazione fuori Napoli. Poi ha appreso della nascita di *Innovation & International Management* e non ha avuto dubbi, "colpita anche dalle numerose opportunità di stage in azienda". Oggi **Marcella D'Errico** è alla conclusione del percorso nei tempi previsti. Racconta: "Tutti gli esami sono stati davvero interessanti e attuali. L'altro giorno ho seguito un servizio al telegiornale sulla Blockchain e ne ho iniziato a parlare con mia madre. Mi ha guardato sbalordita e orgogliosa. Le ho risposto che non si tratta di magia, ma di formazione culturale grazie ad un percorso universitario molto attuale". Partenza alla live dalla Germania, dove sta svolgendo attualmente il suo Erasmus **Irene Ricciardi**. Prima di partire, ha dovuto vincere qualche resistenza: "i miei genitori erano preoccupati, visto il periodo. I professori, però, ci sono vicini anche durante l'esperienza all'estero, sono un saldo punto di riferimento". Poi aggiunge: "Io non ho avuto dubbi sul restare a Napoli per la Magistrale, perché la città ha tanto da dare. Sono molto entusiasta del mio percorso e lo consiglio di cuore".

Agnese Salemi

Doppio titolo con la Francia

Scade il 31 maggio il bando per la partecipazione di 5 studenti iscritti al primo anno della Laurea Magistrale in Economia Aziendale al percorso formativo franco-italiano della durata di due anni accademici per il conseguimento dei titoli congiunti in Economia Aziendale alla Federico II e Master in Administration et Échanges Internationaux del Corso di Laurea in Management des PME et ETI, et transformation digitale dell'Université Paris Est Créteil Val de Marne. Responsabile dell'accordo fra i due Atenei è la prof.ssa **Consiglia Botta**. È condizione necessaria per la partecipazione al concorso che i candidati abbiano una buona conoscenza della lingua francese.

“Un medico è studio, confronto, esperienza”

Canzoni e film: la lezione speciale del prof. Francesco Corcione

Il medico. È quella figura che si occupa della salute di un paziente, colui che diagnostica una malattia e la relativa cura. Dietro ad una professione, però, c'è sempre una persona. Una persona con un carico di umanità, di esperienze e di storie da raccontare, mai avulse dal lavoro che svolge perché concorrono, in una prospettiva olistica, a definire il professionista che ci troviamo di fronte. Questo l'incipit dell'evento **Canzoni, film e aneddoti: il messaggio di Francesco Corcione ai giovani**, organizzato martedì 25 maggio, nell'Aula Magna del Policlinico, dalla Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, la prof.ssa **Maria Triassi**. Ordinario di Chirurgia Generale, il prof. Corcione si è rivolto agli specializzandi, senza distinzione di disciplina, condividendo con loro un racconto emozionale maturato grazie all'ascolto di canzoni, alla visione di film e ad episodi di vita vissuta. “*Ho voluto proporre agli ascoltatori una lezione dal taglio decisamente trasversale – spiega il docente ad Ateneapoli – con l'obiettivo di trasmettere loro una serie di messaggi proprio così, come mi son venuti in mente nell'arco dei 45 anni della mia carriera professionale*”. Un incontro che ha ricordato un po' una lectio magistralis: “*L'idea è nata anche nel contesto del mio addio alla presidenza della Società Italiana di Chirurgia – specifica – Il Presidente uscente, infatti, tiene sempre una lettura su un argomento non ufficiale; c'è chi ha parlato dell'organizzazione sanitaria, chi del ruolo delle donne nella chirurgia. Io ho avuto questo pensiero e ho deciso di riproporlo agli specializzandi*”. Tanti i passi di canzoni, gli spezzoni di film e gli aneddoti che il prof. Corcione ha condiviso con la platea, non presentandoli per compartimenti stagni, ma seguendo il flusso di coscienza. Il suo discorso ha preso avvio dalla canzone “**A te**” di **Jovanotti**: “*Il cantante l'ha dedicata ad una donna in particolare, ma trovo che questo testo sia l'emblema dell'amore universale. Il sostegno di una compagna e la serenità che deriva dai rapporti familiari sono imprescindibili nella vita professionale*”. Al polo opposto, in conclusione, ha proposto invece “**Il Carrozzone**”,

brano di **Renato Zero**, potente metafora sulla vita che scorre: “*Questo perché dobbiamo rassegnarci al fatto che siamo tutti importanti, ma nessuno è indispensabile, a maggior ragione sul lavoro. Quando è giunto il nostro momento di scendere dal carrozzone, ebbene dobbiamo farlo e passare la mano a chi c'è dopo di noi*”. Un medico è tante cose, anche un po' istrione: “*Per questo ho scelto 'L'istrione' di Aznavour. Ad un congresso, quando opera in diretta, deve saper gestire questo atteggiamento senza il rischio di sembrare superbo*”. Ad un tratto, poi, ecco un ragazzo giovane in pantaloni a zampa d'elefante: “*Sono io il giorno della mia laurea, proprio nell'Aula Magna in cui si è tenuto l'incontro. Sullo sfondo ci sono i professori, Gaetano Salvatore, Califano, Rengo. Ho scelto di mostrare questa foto perché è l'emblema della vita in divenire. Quel giorno non avrei mai immaginato che avrei avuto questa bella carriera. Non possiamo prevedere quello che ci accadrà, possiamo solo impegnarci al massimo per raggiungere*

i nostri obiettivi”. Proprio sul prof. Califano, il docente ha ricordato un paio di aneddoti: “*Il professore ci diceva 'Nessuno nasce imparato, ad eccezione di mio cognato che di cognome si chiama Imparato', il che vuol dire che c'è un percorso di apprendimento che bisogna seguire*”. E ancora: “*Gli specializzandi devono andare almeno un anno all'estero perché imparano una lingua, importano tecniche innovative e si tolgono dai coglioni per un anno*”, sorride.

Ampia quanto la sua cultura musicale, quella cinematografica. A memoria, il prof. Corcione cita passi tratti dalle sue **opere cinematografiche** preferite. “**Mediterraneo**”, ad esempio, è incentrato sulla storia di un gruppo di militari italiani sbarcati su un'isola greca durante la Seconda Guerra Mondiale che, abituatisi alla vita del luogo, dimenticano la guerra. “*Un giorno, poi, arriva sull'isola un aereo italiano e i militari vengono così a conoscenza della caduta del fascismo e dell'alleanza con gli anglo-americani. Questa scena è emblematica della*

necessità di star sempre con l'orecchio teso ad ascoltare il mondo che cambia. Non bisogna mai fossilizzarsi su quello che si è ottenuto senza cercare delle alternative”. Una spinta all'azione “*la troviamo, ad esempio, anche in 'Nuovo Cinema Paradiso' quando il protagonista viene esortato da quello che per lui è una sorta di mentore ad andare via dal piccolo paesino in cui è nato e a non tornare più. Bisogna sempre andare alla ricerca di qualcosa di migliore e mirare più in alto*”. Tante sono le qualità di un buon medico e, tra le più importanti, c'è il rispetto: “*Ne 'I colori dell'anima' c'è Amedeo Modigliani e una sfida con Picasso ad un concorso di artisti. Mentre il quadro di Picasso viene applaudito da tutti, su quello di Modigliani c'è silenzio. Il solo che applaude è proprio Picasso. Bisogna sempre rispettare l'operato dei colleghi*”.

Una vita la sua, raccontata in modo molto originale: “*I messaggi che ho voluto passare ai ragazzi sono stati tanti, ma tutti volti a comporre un unico quadro. Quando divenni primario a 46 anni ricordo che uno dei miei Maestri disse che non fu solo questione di fortuna. Un medico è studio, confronto, esperienza, è crescere imparando a fare sempre cose nuove. E, qualche volta, un piccolo colpo di fortuna ci sta*”.

Carol Simeoli

La prof.ssa Annamaria Staiano eletta, prima donna a ricoprire l'incarico, Presidente della Società Italiana di Pediatria

C'è la Federico II alla guida della **Società Italiana di Pediatria (SIP)**. Il 25 e 26 maggio si è votato per il rinnovo del Presidente e del Consiglio Direttivo per il quadriennio 2021-2024: candidata unica alla Presidenza, prima donna a ricoprire questo incarico in 120 anni, è la prof.ssa **Annamaria Staiano**. Già Vicepresidente della SIP, è Ordinario di Pediatria generale e specialistica e Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'Università Federico II. Tra i suoi interessi di ricerca, su cui ha pubblicato circa 300 lavori, ci sono nutrizione e intolleranze alimentari, la neurogastroenterologia e l'endoscopia pediatrica, i disordini funzionali gastrointestinali e della motilità esofagea, il microbiota intestinale e le malattie infiammatorie croniche intestinali.

Medico per vocazione, so-

stenitrice dell'affermazione per merito delle donne in ruoli apicali, “*ho sempre ritenuto che una collaborazione continua tra pediatria territoriale, ospedaliera e accademica fosse fondamentale per rispondere adeguatamente ai bisogni di salute dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie*”, ha dichiarato in una videointervista sul sito della SIP. Riflettendo sulla necessità di un'armonizzazione tra le varie anime della Pediatria, territoriale, ospedaliera e accademica - anche in qualità di membro dell'Osservatorio Nazionale della Formazione Sanitaria Specialistica - ha ricordato come dal 2015 la Scuola di Specializzazione in Pediatria sia articolata in tre percorsi professionalizzanti da scegliere al termine del triennio di base, “*per essere pronti a nuove forme organizzative assistenziali che siano in gra-*



do di affrontare una crescente crisi nell'assistenza pediatrica. L'attivazione di diversi indirizzi della Specializzazione in Pediatria potrebbe rappresentare una strategia per dare risposte concrete alle nuove esigenze territoriali e nello stesso tempo facilitare anche la creazione delle reti assistenziali”.

Novità dai Dipartimenti medici

Nuovi laboratori e ricerca all'avanguardia

L'avvicinarsi della scadenza del secondo semestre porta un certo fermento. Tra possibilità di ripresa delle attività didattiche in presenza, un innovativo Corso di Laurea in partenza, work in progress per la realizzazione di nuovi laboratori e importanti passi avanti nella ricerca, è un quadro estremamente vivace e dinamico quello che viene fuori dai racconti dei Direttori di Dipartimento della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Dirige il Dipartimento di Sanità Pubblica, in cui si inquadra il nuovo Corso di Medicina e Chirurgia ad indirizzo tecnologico, il prof. Giancarlo Troncone. Meditec "è stato fortemente voluto dai professori Triassi e De Placido, nella convinzione che sia assolutamente necessaria l'acquisizione di una cultura medica focalizzata sull'interazione con il mondo digitale e le tecnologie che stanno alla frontiera tra diagnostica e ricerca". Una medicina moderna in chiave personalizzata, l'oggetto dello studio, su "cui si innesteranno una serie di competenze ingegneristiche, soprattutto di Ingegneria Biomedica, e che potranno avvalersi dei nuovi laboratori in fase di progettazione". Il Dipartimento, intanto, sta lavorando, "anche grazie ad un reclutamento mirato, nel campo della validazione di biomarcatori genomici volti alla predizione della risposta, da parte dei pazienti, alla terapia mirata nei tumori solidi". La vocazione del Dipartimento, come quella della Scuola, "si orienta sempre più all'integrazione di una didattica moderna con una ricerca avanzata e improntata all'uso delle nuove tecnologie". E, a proposito di ricerca, "cito anche il Piano Operativo Salute, del Ministero della Salute, a cui l'Ateneo può aderire seguendo quattro diverse traiettorie. Noi, nello specifico, ci stiamo dedicando alla stesura di progetti legati alla medicina rigenerativa e personalizzata". Che la Medicina si stia evolvendo, e che di conseguenza l'Università debba affrettarsi per restare al passo, è ormai lapalissiano: "Dovremo adattarci anche agli standard europei, con una riduzione delle ore di lezione frontale e un aumento delle attività pratiche, magari a piccoli gruppi", prosegue il prof. Fabrizio Pane, Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia. Presso

questa struttura si incardina, tra gli altri, il Corso di Medicina e Chirurgia: "Tra le cose più importanti alle quali si dovrà lavorare, per il prossimo anno accademico, direi che è centrale un'organizzazione che permetta il corretto svolgimento delle clinical rotation, a strutture pienamente funzionanti, e favorisca il contatto dello studente, non appena cominci lo studio delle discipline cliniche, con il paziente". La Scuola si sta muovendo in direzione proprio di un potenziamento dell'attività pratica ed esperienziale e, come indirizzo futuro, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera e con la Regione, "si pensa alle reti emergenziali e al coinvolgimento degli studenti, dai corsi base, ai Master, alle Specializzazioni, colmando così una lacuna della parte assistenziale a supporto della didattica". "Direi che la novità più rilevante

del momento è l'aver avuto la possibilità di riportare in presenza, o meglio in modalità blended, gli insegnamenti", è l'opinione della prof.ssa Franca Esposito che dirige il Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche. Teams "è stato un valido supporto, ma ha paralizzato la curiosità e l'interesse degli allievi. E poi, trovo che sia davvero bello rivedere finalmente i nostri ragazzi al campus, che studiano sui prati e che interagiscono di persona". Sulla stessa lunghezza d'onda anche il prof. Alberto Cuocolo a capo del Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate: "La ripresa in presenza è favorita soprattutto laddove le numerosità lo stanno consentendo. E questo vale anche per le attività post lauream. Come Dipartimento, ad esempio, siamo coinvolti nel Corso Expert 3D, che ha più sedi in



Europa e accoglie partecipanti da tutto il mondo". Novità relative all'offerta formativa: "al momento non ce ne sono. Stanno nascendo, però, due nuovi laboratori funzionali a tutte le aree disciplinari del Dipartimento dedicati alla ricerca trasversale, dalle applicazioni di fisica medica al lavoro su strutture cellulari e tessuti in campo oncologico, chirurgico, neurologico". Laboratori che "andranno ad affiancare quelli già esistenti, ampliando la nostra offerta a beneficio, naturalmente, anche degli studenti".

50 posti disponibili per chi si candida a diventare un medico 'tecnologico'

La professione medica è sempre più pervasa dalle tecnologie avanzate e i molteplici strumenti che il medico ha a disposizione richiedono conoscenze specifiche e approfondite. È chiara la manifestazione d'intenti alla base del nuovo Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (MediTec) che, dal prossimo anno accademico, resta solo un ultimo passaggio nell'iter di accreditamento da parte dell'Anvur, andrà ad arricchire l'offerta didattica della Scuola di Medicina e Chirurgia, inquadrando nel Dipartimento di Sanità Pubblica. **6 anni di Corso, 50 i posti a disposizione**, l'accesso è vincolato al medesimo test che regola i numeri programmati del "tradizionale" Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e Protesi Dentaria. La peculiarità di MediTec è insita nel suo piano di studi composto, infatti, da corsi integrati i cui moduli affiancano i

settori scientifico-disciplinari tipici della Medicina a quelli dell'Ingegneria. A titolo d'esempio, il primo anno di Corso. Al primo semestre sono previsti Metodologia Clinica, Tecnologia ed Etica (moduli: Bioetica Clinica e Progresso Medico, Medicina dello Sport, Basi di Metodologia Clinica, Principi di Bioingegneria per la Medicina), Chimica e Propedeutica Biochimica Applicata (Chimica e Propedeutica Biochimica, Biosensori), Fondamenti di Fisica Applicata alla Medicina (Fisica Medica, Tecnologie delle Misure e Diagnosi), Istologia ed Embriologia Umana. Al secondo semestre, invece, Metodologia Clinica, Tecnologia ed Etica (moduli: Basi di Metodologia Clinica II, Basi Metodologiche in Neurologia, Principi di Bioingegneria per la Medicina II), Biologia Molecolare e Cellulare (Biologia Applicata, Biologia Molecolare), Bio-

chimica Umana (Biochimica Umana, Principi di Bioinformatica), Genetica Umana e Medica (Biologia Applicata Avanzata, Medicina Genomica, Applicazioni di Bioinformatica, Attività Formative Professionalizzanti). Il contenuto tecnologico, quindi, non è un esame a sé e non verrà percepito dallo studente come avulso rispetto al focus del suo studio che resta, naturalmente, la Medicina. Né, con queste integrazioni cambia il numero di CFU totali da acquisire al termine del Corso, che è sempre di 360. MediTec, Corso LM-41, la classe delle Lauree Magistrali in Medicina e Chirurgia, non può che formare un medico. Sarà, però, un medico le cui conoscenze e competenze lo porteranno ad avere una visione più ampia del suo campo d'azione e un dialogo più proficuo con tutte le figure tecniche che ruotano intorno alla cura del paziente.

Intervista al Pro Rettore Funzionale **Fortunato Ciardiello**

Nuova iniziativa d'Ateneo, entro fine giugno il Pronto Soccorso al Policlinico

“Avremmo finito prima se non ci fosse stato il Covid, ma ormai dovremmo essere al traguardo. Entro fine giugno, giorno più o giorno meno, i lavori saranno completati ed avremo il Pronto soccorso del Policlinico dell'Università Vanvitelli, una importante iniziativa di Ateneo. Non sono in grado di dire con certezza quando effettivamente accoglierà i primi pazienti, ma il più è fatto”. L'annuncio è del prof. **Fortunato Ciardiello**, oncologo medico, Prorettore Funzionale delegato dal **Rettore Gianfranco Nicoletti** ai rapporti tra l'Ateneo e l'Azienda Ospedaliera Universitaria. Fa un passo indietro: **“Anni fa, quando era Rettore il prof. Paolisso, di fronte alla necessità di un pronto soccorso per le Scuole di Specializzazione di area chirurgica, l'Ateneo organizzò la realizzazione di una prima area di pronto soccorso nella zona prossima a Caponapoli, nei pressi della Ginecologia. Ecco, quel progetto seguito dal prof. Nicoletti (in quel periodo Pro Rettore)**

è ormai alle battute finali, si sta realizzando. A questo si aggiunge un'area più ampia, perché abbiamo previsto un secondo polo in un edificio della ex Patologia generale, sempre nella zona di Caponapoli che necessita di ristrutturazione antisismica. Costruiremo anche lì un'area di emergenza con terapia intensiva e sub intensiva e con tutti i servizi per allestire poi sale operatorie. La procedura amministrativa e burocratica è già avanti. Non so quando cominceranno i lavori, sicuramente dopo il completamento di quelli della prima fase, ma sono ottimista. La sinergia di azione tra il Rettore Nicoletti ed il Direttore dell'Azienda ospedaliera Giordano sta portando ottimi frutti”.

Una sfida che “ha un peso strategico per la città”

Ma quanti saranno i posti disponibili nel pronto soccorso del Policlinico? **“In questo momento - risponde il prof. Ciardiello - non c'è una risposta precisa. Diciamo che certamente sarà un pronto soccorso che permetterà di attrezzarci per sostenere al meglio le Scuole di Specializzazione e per garantire un servizio adeguato alla città. Il centro antico di Napoli si è depauperato di ospedali. Sicuramente questo investimento ha un peso strategico per la città. Come, d'altronde, è accaduto quando abbiamo raccolto la sfida del punto nascita con la Terapia intensiva neonatale, ora essenziale riferimento per i napoletani. Anche il Pronto soccorso ostetrico ha rappresentato una sfida importante che ha dato un risultato molto positivo”.**

Il calo dei contagi di coronavirus, intanto, permette di rifiatore anche al Policlinico, dopo molti mesi vissuti sul filo della continua emergenza. **“Abbiamo gestito il problema Covid - dice il prof. Ciardiello - con un lavoro impegnativo tra Rettore e Direttore. Siamo arrivati ad avere quasi cento posti Covid attivi ed abbiamo dedicato**

gli Edifici 3 e 17 a Cappella Cangiani per questa emergenza. Non è stato facile ed ha richiesto sacrifici a tutti. Io sono oncologo medico, per esempio, e da 15-16 mesi lavoro solo con day hospital ed ambulatori perché l'Edificio 3 non è utilizzabile. Speriamo che nel giro di tre o quattro mesi si cominci a respirare aria diversa”. Dal 27 maggio, intanto, **sono riprese tutte le attività in presenza.** **“Ricominciano anche - spiega Ciardiello - i tirocini per i nostri studenti all'interno del Policlinico. Con tutte le precauzioni che richiede la circostanza, ovviamente. È un segnale importante. Ripartono anche le lauree in presenza, con una sessione straordinaria che si svolgerà il 4 giugno. L'idea e la volontà del Rettore è di arrivare gradualmente ad una normalità”.**

Fabrizio Geremicca



A Lettere esami in presenza: massimo 10 studenti per sessione

Dopo le rigide disposizioni dettate dall'emergenza epidemiologica, dal 27 maggio la maggior parte delle attività didattiche alla Vanvitelli riprenderà in presenza. A questo proposito, il Dipartimento di Lettere e Beni culturali ha annunciato che le sedute di laurea e gli esami di profitto riprenderanno in presenza nel corso della prossima sessione estiva di giugno-luglio. **“Gli sforzi della comunità accademica sono volti a tornare quanto prima a una sfera di normalità - dice il prof. Giulio Sodano, Direttore del Dipartimento - Non abbiamo passato dei bei momenti ma all'Università italiana va riconosciuto il merito di aver saputo fronteggiare la situazione prontamente e in modo efficace. Adesso, nell'auspicio che le cose non peggiorino nuovamente, ripartiremo con alcune attività in presenza, prestando però grande attenzione alle disposizioni anti-contagio”.** Al fine

di garantire lo svolgimento in sicurezza degli esami di profitto, è infatti previsto un numero massimo di **dieci esaminandi per sessione d'esame** e per questo motivo i docenti avranno la possibilità di dividere le sedute d'esame in due sessioni, una mattutina e l'altra pomeridiana, così da raggiungere un totale di venti esaminandi. **“I docenti dovranno tenere un pre-appello degli studenti prenotati, così da conoscere il numero effettivo di coloro che intendono sostenere l'esame, entro 48 ore dall'esame - spiega Sodano - dopodiché dovranno stilare un diario che dovrà essere inviato tempestivamente al Gruppo Covid19, che è formato da personale tecnico-amministrativo, da una studentessa ed è presieduto dal Direttore di Dipartimento, nonché alla Sig.ra Concetta Limone della segreteria didattica. Queste disposizioni nascono dal fatto che spesso gli studenti, e sottolineo che**

questo per me è perfettamente legittimo, si prenotano alla seduta, salvo poi non presentarsi perché hanno cambiato idea. Purtroppo, questi sono tempi in cui atteggiamenti di questo tipo mettono a repentaglio l'accurata organizzazione del personale di Dipartimento per la salvaguardia di tutti. È per questo che chiediamo agli studenti la massima collaborazione, perché tutto questo sta venendo fatto principalmente per loro”. Lo stesso appello alla cautela vale per le **sedute di laurea: “per le quali è previsto un numero massimo di quattro accompagnatori per i laureandi. Tutti gli accompagnatori dovranno inviare al Gruppo Covid19 l'autocertificazione idonea per l'accesso alla struttura entro 48 ore dalla seduta di laurea”,** sottolinea il prof. Sodano.

Sicuramente - continua - la pandemia non ha influito positivamente sull'umore degli studenti, **“ma dal punto di**

vista del rendimento e della partecipazione non abbiamo riscontrato alcun calo, anzi, le nostre attività, quali seminari e laboratori, hanno riscosso un gran seguito”. A mancare sono l'aria del Dipartimento e la vita accademica: **“tutti noi, studenti e docenti, siamo legati da una sorta di filo rosso. La vita universitaria va vissuta in presenza ed è per questo che non vediamo l'ora di riavere le aule popolate dai nostri ragazzi e i corridoi brulicanti di vita. L'università è comunione, condivisione e scambio umano e questa pandemia è riuscita per ormai troppo tempo a sottrarci; adesso, augurandoci che tutto possa volgere al meglio, cercheremo di superare questo periodo oblioso, dopodiché guarderemo al futuro. Abbiamo ancora tanti progetti da realizzare - aggiunge - tanti obiettivi da raggiungere e tanta passione da trasmettere”,** conclude.

N.Di N.

Intervista al Presidente della Scuola **prof. Catapano**

Scuola di Medicina: accessi programmati, confermati i numeri dello scorso anno

Il bando per l'accesso al percorso formativo di eccellenza "per gli iscritti ai Corsi di Medicina e Chirurgia più meritevoli che avranno la possibilità di affiancare al percorso di studi classico l'attività di ricerca scientifica dal secondo al sesto anno, di non pagare le tasse universitarie e ricevere una borsa di 12.000 euro lordi all'anno", quelli di "tutoraggio tra pari per attività di supporto e assistenza rivolte a studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento", il "corso di preparazione al concorso di ammissione ai Corsi di Laurea in Medicina, Odontoiatria e Professioni Sanitarie": fa il punto sulle novità e sui progetti in corso il prof. **Francesco Catapano**, da qualche mese Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Numero programmato per il prossimo anno: sono state confermate le disponibilità dell'anno accademico in corso. Nel 2021/2022, dunque, sono previsti 250 posti per Medicina e Chirurgia sede di Napoli, 300 per la sede di Caserta, 80 per il Corso in lingua inglese e 35 per Odontoiatria. "Immodificato rimane - sottolinea il prof. Catapano - anche il numero dei posti per i Corsi di Laurea delle Pro-

fessioni sanitarie". Le attività di orientamento, svolte tutte a distanza e utilizzando la piattaforma messa a disposizione dall'ateneo, proseguono: "Nei mesi scorsi sono state comunque effettuate, nonostante la pandemia - riferisce - anche con una significativa partecipazione. Sulla base dell'esperienza maturata in questi mesi, la Scuola ha programmato di **potenziare l'utilizzazione delle piattaforme disponibili per fornire informazioni e supporto ai nuovi immatricolati, attività di tutoraggio individuali o a piccoli gruppi agli studenti durante il percorso formativo e assistenza in uscita ai laureandi e ai neo laureati**".

Non sono in programma significative modifiche degli ordinamenti didattici, né saranno attivati nuovi Corsi nel prossimo anno accademico. Però "la Scuola di Medicina ha avviato un percorso più radicale di analisi e di riflessione che, anche con il coinvolgimento attivo degli studenti, ha l'obiettivo di **introdurre alcune importanti innovazioni nell'organizzazione didattica di tutti i Corsi di Laurea sin dal prossimo anno. Queste dovrebbero riguardare l'articolazione dei percorsi formativi, i contenuti dei programmi**



e le modalità di erogazione delle attività didattiche. Una specifica Commissione composta da docenti e studenti sta lavorando in questa direzione". Già da quest'anno, peraltro, "è prevista l'introduzione di alcune interessanti novità: la sperimentazione di alcune metodologie didattiche attive e interattive che dovrebbero facilitare l'acquisizione delle adeguate competenze disciplinari e trasversali; l'ampliamento e la riorganizzazione delle attività di apprendimento sul campo e a letto del paziente, le attività formative professionalizzanti così pesantemente penalizzate in questa fase di pandemia; il potenziamento del ricorso alle nuove tecno-

logie (simulazioni in ambienti protetti, manichini) di cui la Scuola si è dotata".

Sul versante della **internazionalizzazione**, prosegue la disamina del prof. Catapano: "nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia, grazie all'impegno del delegato del Rettore, il prof. Sergio Minucci, e dell'Ufficio Internazionalizzazione, l'Ateneo è riuscito a garantire il proseguimento delle attività programmate per quest'anno, effettuate prevalentemente a distanza. Per il prossimo anno le attività si svolgeranno, a seconda delle possibilità, in presenza, a distanza o in modalità mista. È già programmato un **incremento delle borse di studio per tirocinio per gli studenti dei Corsi di Laurea, gli specializzandi e i dottorandi.** È interessante sottolineare che il bando per la mobilità in uscita dei nostri studenti ha registrato, anche in questo difficile periodo, un significativo aumento delle richieste.

In accordo con l'Azienda Ospedaliera Universitaria, "è in fase di avvio un **programma di assistenza medica e psicologica per gli studenti stranieri, il First Medical Care.** Vorrei, infine, richiamare l'attenzione sul bando che, nell'ambito del progetto University Corridors for Refugees (UNI-CO-RE), offrirà l'opportunità a **rifugiati provenienti da Paesi africani di arrivare nella nostra nazione in maniera regolare e sicura e proseguire il percorso accademico in Italia**".

Fabrizio Geremicca

Premi per opere su tematiche bioetiche

Il Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (vi aderiscono i 7 Atenei campani e la Pontificia Facoltà Teologica), diretto dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, docente al Dipartimento di Giurisprudenza della Vanvitelli, indice il primo concorso nazionale in Bioetica per un'opera monografica o un saggio posti in commercio o comunque pubblicati durante l'anno 2020, il cui autore, alla data di scadenza del bando, non abbia superato il trentottesimo anno d'età. Il Premio consiste in 2 mila euro. Saranno premiati i primi classificati in ognuna delle tre sezioni relative ad opere su tematiche bioetiche di impostazione: filosofica o teologica; giuridica; biomedica. Le candidature, con le opere, vanno inviate entro il 31 luglio. Maggiori informazioni sul sito internet del CIRB.

Il Centro, fra le prossime iniziative, patrocina e aderisce anche ad un seminario (piattaforma Cisco Webex del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli) sul tema "Vaccini obbligatori e tutela dei Diritti Umani. Le linee guida della Corte Edu nella Sentenza 116/2021" che si terrà il 10 giugno (ore 15.00 - 18.00). L'evento ha la finalità di approfondire una riflessione giuridica e scientifica sul bilanciamento tra le esigenze di salute pubblica, la limitazione alla libertà di autodeterminazione, l'ingerenza nella vita privata e l'impatto nella tutela dei diritti fondamentali. Partecipano alla discussione giudici, magistrati, docenti universitari (tra altri i professori Giovanni Di Minno, Massimo Villone e Marcello D'Aponte).

Ciclo seminariale

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche informa sullo svolgimento di un ciclo di seminari "**Insieme per ri-generare**" nell'ottica dell'Ecologia Integrale promosso dall'Arcidiocesi di Capua. In calendario (sempre alle ore 19.00): il 25 maggio incontro con il prof. Mauro Magatti, docente di Sociologia e Analisi e di Istituzioni del capitalismo contemporaneo (Università Cattolica del Sacro Cuore) su "Il pensiero"; il 10 giugno "L'economia ed il lavoro", ne parlerà il prof. Leonardo Becchetti, docente di Economia politica (Università di Roma Tor Vergata); il tema del 24 giugno è "Il territorio, la città ed il welfare", relatrice la prof.ssa Elena Granata, docente di Urbanistica (Politecnico di Milano). Per iscriversi scrivere all'indirizzo UfficioP-SL@diocesidicapua.it.

Ciò che colpisce di **Jolanda Di Nuzzo**, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in **Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio**, è l'entusiasmo con il quale porta avanti non solo il suo percorso universitario, ma anche le sue numerose attività e passioni, tra tutte la divulgazione scientifica. Accanita lettrice, scrittrice, gamer, cosplayer e blogger, Jolanda non aveva in mente di iscriversi a Scienze ambientali. Lei amava infatti la medicina. Dopo aver tentato il test d'ingresso al Corso di Laurea in Medicina e aver scoperto a malincuore di non essere entrata, pensava di riprovarvi l'anno successivo. Ma le cose andarono diversamente: "dopo aver seguito la presentazione del Corso di Laurea in Scienze ambientali rimasi letteralmente folgorata. Non credevo che avrebbe potuto piacermi così tanto. Di solito sono in molti a iscriversi al Distabif (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche) nell'attesa di ritentare i test di Medicina, io ho deciso di restare". Una folgorazione che non arriva dal niente, stando al suo racconto; Jolanda è cresciuta nelle campagne acerrane, dove ha avuto modo di sviluppare un sincero e genuino amore per la natura: "non ero davvero una bambina tranquilla, anzi, ero piuttosto una di quelle che si arrampicano sugli alberi e sguaizzano nel fango tornando a casa ogni volta tutta sporca". Oggi, al secondo anno di Magistrale dopo essersi laureata alla Triennale con una tesi sul Diritto ambientale, relatore il prof. **Carlo Iannello**, la vera forza di Jolanda risiede nella passione per la divulgazione scientifica, quindi nella fusione tra **scienza e comunicazione**, ed è qui che la sua storia si fa interessante. È sul **suoi blog** infatti che si può leggere: "la mia più grande aspirazione è poter entrare nel mondo della comunicazione scientifica, per poter divulgare nel modo più corretto e puntuale l'educazione ambientale". L'amore per la comunicazione le è dato dalla lettura ("i testi scientifici rientrano nelle mie letture, ma non sono l'esclusiva", spazio anche ai classici che "sono il passepartout per ogni tipo di comunicazione") e quello per l'indagine scientifica dal sostegno onnipotente dei suoi genitori, eclettici giuristi dalla cultura poliedrica "che mi hanno insegnato il valore del domandarsi sempre 'perché', quesito che permea letteralmente ogni ambito della mia vita". La scienza non è semplice da spiegare, specialmente in un mondo or-

Jolanda, studentessa di Scienze Ambientali ed eco-blogger



mai così frenetico che anche il tempo risulta stringato, ed è anche per questo che Jolanda si pone a favore della semplificazione: "oggi, al tempo dei social media, la gente non ha più tempo né voglia di leggere articoli lunghissimi ed è **quindi essenziale essere concisi e divulgare la scienza in modo semplificato**: per questo hanno tanto successo, sul web, divulgatori come **Barbascura X**, che coadiuvano scienza, ironia e semplicità. Ma anche il messaggio di **Greta Thunberg**, ad esempio, è diventato così popolare proprio grazie alla sua semplicità, che lo ha reso comprensibile a un uditorio più vasto".

Eventi e talent 'green'

Jolanda ha partecipato, grazie al sostegno dei suoi docenti universitari, al **FameLab**, il **talent-show della scienza** dove giovani scienziati devono esporre grandi idee in appena tre minuti: "è stata un'esperienza estremamente formativa perché mi sono trovata a esporre temi a me cari, quelli dell'educazione ambientale, a un pubblico di persone di ogni età tra cui ragazzini per cui ho dovuto rendere il concetto in modo appetibile e non troppo complesso. Alla fine, su undici partecipanti, mi sono aggiudicata vincitrice insieme ad altri cinque concorrenti". E non è l'unica esperienza. Il suo percorso universitario non è infatti segnato soltanto dallo studio 'matto e disperatissimo' che le ha portato grandi soddisfazioni, ma si costella di una serie di iniziative e collaborazioni: "tra il 2017 e il 2018 ho partecipato in qualità di **educatrice ambientale al PalaComieco**, evento che si propone di **incoraggiare il riciclo dei rifiuti**. Il mio compito era quello di **illustrare agli studenti delle scuole primarie**

e secondarie le varie fasi del riciclo di carta e cartone attraverso video, giochi interattivi e cartelloni di infografiche. Sono inoltre stata ospite dell'emittente radiofonica casertana **Radio Prima Rete** e, in qualità di rappresentante dell'Associazione Italiana Scienze Ambientali a cui sono iscritta, ho potuto illustrare ai radioascoltatori notizie e approfondimenti riguardo all'emergenza climatica. Ho collaborato poi con la stessa emittente come redattrice alla stesura del giornale radio e alla realizzazione di interviste". Infine, dal giugno 2019 è **redattrice del sito QDSS.it**, per il quale scrive articoli sull'universo del gaming. E a proposito di gaming, Jolanda è una **grande appassionata di cosplay**: "anche questo contribuisce a una corretta divulgazione. Vestire i panni di personaggi dei videogame, degli anime e dei film può sembrare una cosa da nulla, ma **contribuisce a rafforzare la propria autostima perché si tratta a tutti gli effetti di un'interpretazione teatrale**. Si acquisisce quindi

quella sicurezza nell'esposizione che magari prima non ci apparteneva". Forte di questa sicurezza, Jolanda non si limita a sottolineare che l'emergenza climatica è un pericolo reale, ma suggerisce anche delle abitudini green: "oltre ai soliti consigli, come preferire la doccia al bagno in vasca o non tenere il computer in standby se non è necessario, ci sono molte altre accortezze: io ad esempio non compro più vestiti nuovi, ma solo di seconda mano su alcuni portali online, come **Greenchic** e **Vinted**, che consentono di spedire abiti, purché siano in perfette condizioni e, con l'aggiunta di pochissimi euro, di acquistarne altri. E in questo modo che diminuiamo l'impatto della produzione tessile, che è molto inquinante. Un'altra accortezza è quella di usare lo shampoo in saponetta anziché quello convenzionale il cui flacone è in plastica, contiene siliconici, quindi altra plastica che finisce nello scarico". Un mondo ecosostenibile è quindi possibile, "ma parte dalle piccole attenzioni di tutti e per questo è fondamentale la divulgazione". Sostenuta da parenti, amici, dal fidanzato e dai docenti, a Jolanda manca poco per laurearsi, dopodiché vorrebbe "continuare con l'opera di divulgazione e seguire con maggiore assiduità e professionalità la **webzine** che ho fondato: **The Greeny News**. Nei miei progetti c'è un Master. Non mi dispiacerebbe intraprendere una carriera accademica, e magari vivere anche qualche esperienza all'estero".

Nicola Di Nardo

Dai Dipartimenti...

Dipartimento di Ingegneria. La prima sessione degli Esami di Stato per i laureati in Ingegneria si terrà, causa emergenza Covid-19, in modalità a distanza, tramite la piattaforma Microsoft Teams. Si svolgerà un'unica prova orale il 16 giugno per la Sezione A (Ingegnere) e il 23 giugno per la Sezione B (Ingegnere Junior). Il Dipartimento di Ingegneria, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta, promuove dei seminari di preparazione alla prova. Si svolgeranno, anch'essi in modalità telematica, il 9, 10 e 11 giugno. Riguarderanno diversi temi: dagli aspetti deontologici della professione alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dipartimento di Economia. Il 3 giugno, alle ore 10.00, si svolgerà il seminario on-line (mediante Microsoft Teams) "Le procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento nella pandemia da covid19" tenuto dalla prof.ssa Alessia Mignozzi e dall'avvocato Manzo. Il seminario è aperto quale attività integrativa a 100 studenti della Laurea Magistrale (iscrizioni entro il 31 maggio).

Tempo di elezioni al Dipartimento di Psicologia. Il primo mandato del Direttore in carica, prof. **Luigi Trojano**, scadrà infatti il prossimo 31 agosto. Si voterà telematicamente il 4 giugno (ore 9.00 – 15.00) in prima battuta. L'11, il 18 e il 25 giugno le ulteriori date fissate dal decano, prof.ssa **Giovanna Nigro**, in caso di fumata nera. Il prof. Trojano si dice "ben disposto a cedere il posto nel caso in cui il Collegio volesse consegnare le chiavi del Dipartimento a un altro collega, ma ben lieto di continuare col secondo mandato se si deciderà di accordarmi la fiducia una seconda volta". Il clima a Psicologia non è mai stato caratterizzato da "forte competizione elettorale", come dice Trojano, e, anzi, "tutte le decisioni più importanti, tra cui la designazione del Direttore del Dipartimento, sono sempre state assunte con grande partecipazione e attenzione verso la 'volontà popolare'". Ancor più sensa-

ta la posizione di Trojano, se si pensa che "i veri beneficiari di una scelta come questa non sono i docenti o il personale tecnico-amministrativo, ma gli studenti. Ogni scelta deve essere orientata verso di loro e se i colleghi riteranno opportuno procedere con il primo mandato di un altro docente di prima fascia, sarò ben felice di accogliere la loro istanza". Tradizionalmente in Dipartimento si è sempre proceduto con il secondo mandato, come nel caso delle direzioni del prof. Dario Grossi e della prof.ssa Giovanna Nigro, "ma i tempi cambiano e così le esigenze, e non è detto che in tema di elezioni si abbia un continuum nella tradizione".

Un bilancio di fine manda-

Psicologia al voto per il Direttore del Dipartimento



^ Il prof. Luigi Trojano

to non può escludere che si è lavorato in condizioni di emergenza "ma, tutto sommato, siamo riusciti a conseguire importanti soddisfazioni. Il mio primo anno di mandato ha coinciso con la

visita della Commissione di Esperti per la **Valutazione dell'ANVUR**, che ha posto sotto analisi il nostro Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia clinica**, il quale ha riscontrato un **ottimo punteggio**". Da quel che emerge dalle valutazioni annuali, inoltre, "abbiamo registrato un processo di crescita graduale nei tre ambiti della **didattica**, della **ricerca** e della **terza missione**, oltre alle numerose **partnership con enti locali e nazionali**, infatti la nostra offerta formativa prevede importanti **corsi di formazione di terzo livello**, tra cui dottorati, Master e una Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia
...continua a pagina seguente

IN BREVE

- **Test di autovalutazione** (il Tolc del consorzio Cisia) per quanti si vogliono immatricolare ai Corsi di Laurea Triennali del Dipartimento di **Economia** per l'anno accademico 2021/22. Gli studenti che non prenderanno parte alla prova (che si svolgerà online) o che non supereranno un punteggio minimo prefissato potranno regolarmente iscriversi ma dovranno seguire nel primo semestre un corso base di Matematica e/o di Lingua inglese. Il Test è basato su un questionario a risposta multipla con 36 quesiti: 13 di Logica, 10 di Comprensione verbale e 13 di Matematica. 30 quesiti, inoltre, vertono sulla Lingua inglese. Al momento è prenotabile solo il test che si terrà il 7 giugno. 15, 19, 20, 22 luglio e poi settembre: le altre date programmate.

- "**Circumnavigare la scrittura. Strumenti pratici per il catalogatore di manoscritti**" il tema del seminario (piattaforma Teams) che si terrà il 4 giugno con inizio alle ore 10.00 presso il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. L'incontro, oltre che agli studiosi di settore, è rivolto a laureandi, studenti magistrali e dottorandi del Dilbec, ai bibliotecari e, in modo particolare, ai conservatori. In questo primo appuntamento saranno affrontate



le sole scritte in alfabeto latino. Per iscriversi occorre inviare una mail entro il 1° giugno all'indirizzo elisabetta.caldelli@unicampania.it. Aprirà i lavori il Direttore di Dipartimento prof. Giulio Sodano, intervengono nel corso della mattinata Lucia Negrini (*Manus Online e la scrittura*), Marco Palma (*Consigli pratici*), Paolo Cherubini (*Inaspettati indizi di provenienza: il caso del Chronicon di Casauria*), Irene Ceccherini (*Scrittura corsiva, cancelleresca e mercantesca. Proposte e*

casi di studio); nel pomeriggio Nicoletta Giovè (*Dalle scritte ai nomi. Osservazioni sulla terminologia paleografica nella prassi catalogografica*), Caterina Tristano (*Oltre la certezza. Il catalogatore e 'le altre'. Qualche passo esitante nel pèlago delle scritte non caratterizzate*), Teresa De Robertis (*Pronto soccorso paleografico per manoscritti del Quattrocento o Della necessità di nominare*), Antonio Ciarralli (*Le 'ultime' scritte*).

...continua da pagina precedente che è quella più a sud di Italia e che si sta consolidando come una realtà importante". Un operato, il prof. Trojano ci tiene a sottolinearlo, "che non è prerogativa di pochi, ma frutto di una collaborazione collegiale volta a rendere il Dipartimento e la vita accademica più fruibili per gli studenti". Dopo il primo anno sono iniziate le difficoltà, con l'avvento della pandemia

che ha reso più complesso vivere l'università "e che ci ha costretti a convertire la didattica tradizionale orientandola verso il digitale, il che è certamente un bene in quanto ci ha fornito nuovi metodi, ma non può essere concepita come sostituzione della didattica in presenza. Abbiamo saputo rispondere risolutamente e **abbiamo continuato ad erogare corsi, seminari e attività labo-**

ratoriali da remoto cercando di imitare una qualche forma di normalità, e questo grazie anche e specialmente al prezioso aiuto dei nostri studenti, che in linea con lo spirito del Dipartimento sono uniti da un forte senso di collaborazione". Nel fronteggiare l'emergenza epidemiologica "abbiamo voluto procedere secondo una linea prudentiale – continua Trojano – e questo si è visto

specialmente nel momento in cui si è proposta la modalità mista per la ripresa della didattica in presenza. In Dipartimento abbiamo deciso unanimemente di posticipare la data di ritorno nelle aule e di continuare con la DAD fin quando le acque non si fossero calmate e, come abbiamo visto, le contingenze ci hanno dato ragione". Ma questo non è avvenuto "perché noi facciamo i 'previsori' di professione, ma perché ci poniamo problemi e cerchiamo il modo migliore di risolverli e, in quel caso, la nostra strategia si è rivelata efficace. Beninteso, non che gli altri Dipartimenti non ci avessero pensato, ma l'urgenza, nell'interesse degli studenti, era quella di riprendere quanto prima. Noi **abbiamo pensato in particolare ai nostri studenti che vengono da zone limitrofe e che devono spostarsi con i mezzi pubblici, alle difficoltà che avrebbero incontrato e ci siamo domandati se non valesse la pena attendere tempi di maggiore stabilità. Insomma, siamo felici di averlo fatto**", chiosa Trojano che, in caso di rielezione, ha già le idee chiare sui progetti futuri. "Fortunatamente non abbiamo grossi problemi di cui occuparci perché, dato il nostro alto spirito di collaborazione, sappiamo porci tempestivamente di fronte alle contingenze e proporre scenari risolutivi. L'unica situazione che cercheremo di migliorare, così come stiamo già facendo, è quella degli **spazi**". Come è noto, il Dipartimento si snoda su due sedi "che sono quella di Viale Ellittico, in condivisione con il Dipartimento di Scienze Politiche, e quella di Via Vivaldi, che invece dividiamo con i Dipartimenti di Matematica e Fisica e di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche. Con un po' di pazienza e lavoro costante riusciremo ad affrontare anche questa situazione e ottenere degli spazi più adeguati". "Naturalmente – conclude il docente – continueremo sulla stessa linea di attenzione alle esigenze degli studenti, cosa che non ha caratterizzato soltanto la mia direzione, ma anche quelle precedenti, sancendo così un continuum nella storia del Dipartimento".

Nicola Di Nardo



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

CICLO DI
LEZIONI



On line su piattaforma Microsoft Teams

Termine iscrizioni: 28 Maggio 2021

Iscrizioni: utt@unicampania.it

Creare un'impresa: le sfide per il successo

3 giugno ore 11.00 - 12.30:

Introduzione, Luigi Zeni

Le sfide di una startup, Mario Sorrentino

Ciclo di lezioni organizzato da:

Start up Lab
Laboratorio per
l'imprenditorialità e l'open innovation

7 giugno ore 15.30 - 17.00:

Creare imprese dai laboratori, Davide Dell'Anno

10 giugno ore 11.00 - 12.30:

L'elevator pitch, Diego Matricano

16 giugno 10.30 - 12.00:

Valutare l'idea imprenditoriale con il Business Model Canvas, Laura Castaldi

21 giugno ore 14.30 - 16.00:

L'equity crowdfunding: un'opportunità per le start up, Ciro Troise

28 giugno ore 10:00 - 11:30:

Proprietà intellettuale e strategie di protezione, Domenico Ferrara

Coordinamento scientifico: Mario Sorrentino



Esami sulla piattaforma Moodle e videosorveglianza su Teams

Le prove scritte di Cinese I e II, modalità e consigli dalla prof.ssa Paternicò

Come l'anno scorso, gli esami scritti della sessione estiva a L'Orientale si terranno a distanza, sulle piattaforme online (diverse a seconda delle esigenze specifiche di ogni cattedra di Lingua). Per le modalità di prova orale non sono state ancora diffuse informazioni ufficiali da parte dell'Ateneo. "È chiaro che per le lingue che hanno meno studenti, l'organizzazione risulta più semplice – con gli scritti inglobati in alcuni casi nel colloquio orale – mentre per gli scritti delle lingue orientali quest'anno abbiamo deciso di mettere a frutto l'esperienza dello scorso anno e apportare dei miglioramenti alle tecnologie di cui disponiamo, assistiti dal CLAOR – Centro Linguistico di Ateneo e dal suo nuovo Presidente, il prof. Giuseppe Balirano", racconta la prof.ssa Luisa Maria Paternicò, docente di Lingua Cinese I e II. "Grazie al dispendio in termini di energie e personale, l'Ateneo – attraverso il CLAOR – ha reclutato un team di ingegneri informatici che ha implementato la piattaforma Moodle, poiché quest'ultima non riusciva a reggere l'accesso simultaneo di molti studenti connessi". Anche se la riapertura ha iniziato a favorire il rientro graduale di studenti, la modalità a distanza non verrà del tutto abolita fino all'anno prossimo. Motivo per cui si suppone che "anche per gli orali sarà adottata una doppia opzione: o tutti online o in modalità mista". Sarebbe impensabile, in questo momento, "obbligarci tutti agli esami in presenza, perché da un lato comporterebbe per noi docenti la necessità di scaglionare gli esaminandi – soprattutto quelli delle Lingue più numerose – su almeno cinque giorni di fila. Altrettanto complicato per gli studenti fuorisede raggiungere le sedi universitarie". Sono fissati, intanto, all'11 giugno le prove scritte di Lingua Cinese I e II, con delle novità. "L'anno scorso avevamo usato Google Forms, che aveva dato però diversi problemi, in aggiunta a Microsoft Teams. Moodle, invece, che già utilizzavamo nella cattedra di Cinese per caricare materiali aggiunti-

vi destinati ai non frequentanti, regge in maniera più stabile". Certo, l'imprevisto tecnico può sempre accadere: "Nelle scorse sessioni, è capitato agli studenti di riscontrare un crash del sistema e rientrare successivamente all'esame e in quel caso abbiamo deciso di ammettere con riserva, conservando il beneficio del dubbio. Non dovrebbe succedere con il sistema nuovo". Questa modalità di scritto a distanza resterà valida per le prossime tre sessioni (giugno, settembre, febbraio) per evitare disparità di trattamento tra studenti che hanno seguito il medesimo programma, mentre per gli orali nei prossimi mesi "non è escluso che le cose possano cambiare".

Test a risposta multipla

L'esame scritto di Lingua Cinese I (durata 45 minuti) prevede un test a risposta multipla, "scelta obbligata perché gli studenti del primo anno non hanno ancora imparato a scrivere i caratteri con la tastiera", mentre per Cinese II (durata 60 minuti) "ai quiz saranno aggiunte un paio di domande a risposta aperta, in ottemperanza a un livello di difficoltà intermedio", così come per la prova del terzo anno. Sulla Magistrale, per Lingua e Cultura della Cina, tenuto dalla prof.ssa Paternicò per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, è prevista una prova più strutturata con "esercizi di traduzione, riassunto e domande aperte". In ogni caso, il tempo a disposizione dello studente è commisurato alla tipologia di prova che risulta comunque semplificata rispetto agli scritti in aula, "dove gli studenti avevano l'obbligo di scrivere da zero ogni parola. Qui diamo meno tempo perché basta selezionare la risposta corretta che si ha già davanti". Lo stesso dicasi per le prove di ascolto: "è più semplice riconoscere una parola tra varie opzioni, quando si ha una base di partenza scritta". Introdotta anche una piccola penalità: "visto che gli studi statistici dicono che se si prova a indovinare volta per volta

la risposta, si ha un'alta probabilità di superare la prova, abbiamo deciso di sottrarre pochi centesimi di punto per ogni risposta sbagliata e non penalizzare invece gli studenti per le risposte inevase". L'orale costituisce l'occasione per far sì che il docente possa far fuori ogni dubbio sulla preparazione dell'esaminando. "Durante gli scritti, monitoriamo i movimenti degli studenti attraverso la webcam, verificando poi il resto all'orale. Ogni docente ha le sue strategie per capire la preparazione dello studente: a volte, è lampante dopo un paio di domande e si continua l'esame solo per dare soddisfazione a studenti con una preparazione da 30 e lode. In altri casi, si capisce dalle primissime battute che non hanno aperto libro. Occorre indagare un po' più a fondo per i casi intermedi, lì dove c'è da intuire se lo studente ha una carenza su una particolare struttura e non su tutto".

Il ritorno in presenza "un'emozione per docenti e studenti"

Dal 13 maggio le lezioni di Lingua Cinese sul primo anno sono, inoltre, ripartite in presenza. "È stato molto emozionante tornare e incontrare per la prima volta le matricole. Anche perché, durante le lezioni online, per evitare che saltasse la connessione, i corsisti non potevano tenere la webcam accesa. Quindi, per diversi mesi, ho fatto lezione con dei nomi, senza mai vedere i loro volti", riprende la sinologa. Un'occasione anche per gli studenti del primo anno di conoscersi dal vivo: "Emozionante anche vederli socializzare. Per il resto, è stato abbastanza surreale fare lezione a Giusso in un palazzo semideserto". Diversamente è accaduto sulla Magistrale con il Corso di Lingua e Cultura della Cina, "dove ho chiesto agli studenti di fare dei lavori di gruppo su Teams, cosa che ha consentito loro sin dal primo momento un'interazione più frequente, anche se virtuale. Del resto, lì i numeri sono circoscritti, laddove nella mia



partizione di Cinese sul primo anno sono iscritti circa 170 studenti". Non semplice, tuttavia, gestire la lezione su un doppio canale. "Su oltre 100 persone iscritte nel mio gruppo, avevo 14 studenti in classe – tutti distanziati e con mascherine – e oltre 80 collegati da casa. La difficoltà della modalità ibrida sta nel riuscire a coinvolgere tutti, senza che nessuno si senta trascurato". Dovendo parlare anche allo schermo, "tutto il body language e la prossemica del corpo naturalmente vengono meno e la lezione diventa esclusivamente cattedratica. Pian piano, anche noi docenti però impareremo a scioglierci". Dispiace un po' che le lezioni siano ricominciate soltanto nel mese di maggio, a conclusione dell'anno accademico, "d'altronde non avremmo potuto riaprire prima, visto che da novembre siamo stati in zona rossa". E che "le esercitazioni con i lettori, con cui gli studenti hanno l'opportunità di fare conversazione, continuiamo da remoto".

Sicuramente, la pandemia ha reso evidente che "non potrà mai più replicarsi quello che abbiamo vissuto negli scorsi anni, con le aule affollate e gli studenti seduti sul pavimento. Anzi, perché sia efficientemente organizzato il rientro alla semi-normalità, restano da implementare – oltre ai mezzi online – anche le risorse strutturali. Speriamo ci concedano più spazi, soprattutto per i corsi – come Cinese – che attirano una vasta platea". Gli ultimi consigli ai giovani studenti: "Studiate per l'esame e fate i bravi quest'estate, così che a settembre non si rischi di vanificare i sacrifici di quest'anno".

Sabrina Sabatino

Tra le cattedre delle lingue occidentali che raggruppano un numero elevato di studenti e hanno richiesto ai docenti una riflessione accurata per studiare le modalità più adatte con le quali si potessero realizzare le prove di accertamento linguistico a giugno c'è senza dubbio **Lingua Inglese** (in tutte le sue annualità). A fornire chiarimenti sull'argomento interviene la prof.ssa **Anna Mongibello**, docente di Lingua Inglese sul Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, nonché vicecoordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euro-mediterranea. Per gli scritti di questa sessione estiva (si terranno il 28 giugno quelli del primo anno della Triennale di Scienze Politiche), racconta la docente, "abbiamo accolto favorevolmente la proposta del CLAOR di combinare l'uso di due piattaforme a distanza: il questionario sarà somministrato su Moodle, mentre in contemporanea su Microsoft Teams la Commissione d'esame monitorerà in forma non invasiva il comportamento degli esaminandi, restando inoltre a disposizione per eventuali chiarimenti sulla prova". Si è tenuta intanto già **nella metà di maggio una prova pilota** nel corso delle esercitazioni linguistiche (i lettori si concluderanno a fine maggio), che "ci ha dato ottimi risultati. **Abbiamo svolto finora quattro simulazioni** – i cosiddetti 'mock test' – **con performance davvero soddisfacenti**: il 90% degli studenti ha superato il test, alcuni hanno concluso la prova nella metà del tempo o comunque prima dei trenta minuti a disposizione". Una sperimentazione che anche per questa cattedra va in porto per la prima volta: "L'anno scorso non avremmo potuto, perché Moodle non era così prestante da reggere accessi multipli, laddove adesso gli interventi di potenziamento dei server consentono la somministrazione del test a un numero sufficientemente importante di utenti". Il sostegno del Centro Linguistico di Ateneo, del resto, "si coniuga con una campagna d'Ateneo in direzione di una digitalizzazione inclusiva, in atto a partire dall'inizio dell'anno accademico su più fronti". Tra gli interventi più significativi promossi finora: "il **potenzia-**

Interventi di digitalizzazione e sperimentazione a **Lingua Inglese**

Le anticipazioni sugli esami

mento della rete wi-fi nelle sedi universitarie, l'attuazione della didattica in modalità blended, la fornitura di kit connettività a studenti beneficiari per fare fronte a situazioni di necessità". La prova, rivolta agli studenti di Scienze Politiche, durerà 30 minuti e sarà suddivisa in quattro parti: sentence transformation, multiple choice, cloze test, word formation. "Si tratta di esercizi presenti da tradizione nella prova scritta di Lingua Inglese rivolta agli studenti di Scienze Politiche ed erano ugualmente presenti in quella che abbiamo proposto online fino alla sessione straordinaria di marzo". Ciascun esercizio andrà completato nel tempo attribuito (dai 6 agli 8 minuti) e inviato prima di poter proseguire.

Infine, i consigli per superare la sessione estiva: "esercitarsi e seguire le esercitazioni linguistiche, studiare in maniera adeguata il programma, non essere superficiali". In particolare, l'insegnamento della Lingua Inglese è trasversale ai Dipartimenti di Studi Letterari, Linguistici e Comparati e di Scienze Umane e Sociali, dunque è stato istituito un **coordinamento interno al settore disciplinare per l'organizzazione generale delle prove**: per il primo anno il referente è il prof. **Antonio Fruttaldo**, per il secondo la prof.ssa **Bianca del Villano**, per il terzo la prof.ssa **Katherine Russo** e al primo anno della Magistrale la prof.ssa **Mongibello**. L'esame per gli



studenti di Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euro-mediterranea (fissato a inizio luglio), altrettanto numerosi "visto anche l'aumento di iscrizioni registrate fino a dicembre", durerà 45 minuti e comprende una prova di listening e un test di comprensione, entrambi con opzioni a risposta multipla.

I cambiamenti

I cambiamenti. La prof.ssa Mongibello fa, tra l'altro, parte di un gruppo di supporto che ha offerto assistenza per la didattica a distanza agli altri docenti durante il secondo semestre dell'anno scorso e il primo di quest'anno. "Siamo riusciti in tal caso a rilevare

attraverso dei sondaggi sottoposti agli studenti che, nel limite delle nostre possibilità, i corsi si sono svolti senza intoppi e che le tecnologie impiegate per la didattica a distanza hanno favorito un minimo di interattività, anche grazie ad esempio alle funzionalità della piattaforma di Ateneo Moodle", notevolmente implementata. Tanti i cambiamenti intervenuti rispetto alla sessione 2020, "quando l'accertamento linguistico era integrato nell'esame orale", cosa che per ovvie ragioni "aumentava la durata dei colloqui e in alcuni casi ha comportato ritardi nella chiusura degli appelli". Da regolamento di Ateneo, **in caso di mancato superamento della prova**, non sarà possibile ripetere il test nel secondo appello della stessa sessione ma **occorrerà aspettare la sessione autunnale**. Diversamente dagli anni scorsi, **se si supera invece la prova di accertamento linguistico, nello stesso appello è necessario sostenere anche l'esame orale** che verte – a seconda del gruppo e del Dipartimento – sui contenuti del corso metodologico. Per gli orali, "al momento l'organizzazione è la stessa degli scorsi appelli, e dunque esami a distanza, ma, se dovesse cambiare, si terrà senz'altro conto anche delle esigenze degli studenti e delle studentesse fuorisede, confidando in un ritorno graduale alla normalità".

Sabrina Sabatino

Nuova edizione del programma con la **Apple**

Ottava edizione de "L'Orientale - Apple Foundation Program" coordinato dalla prof.ssa Valeria Micillo. Possono candidarsi al progetto, che ha l'obiettivo di contribuire a formare nuovi sviluppatori di applicazioni iOS e servizi digitali, studenti Triennali e Magistrali, laureati o dottorati di ricerca da non oltre 12 mesi. Il corso (gratuito) si svolgerà

online con attività minime in presenza, nel rispetto delle norme anti-Covid, dal 28 giugno al 23 luglio. Sarà tenuto in lingua inglese ed italiana e avrà la durata complessiva di 4 settimane, dal lunedì al venerdì per 8 ore giornaliere; sono previste tre settimane di lezioni di programmazione, App design, sviluppo di competenze trasversali imprenditoriali, testimonianze aziendali e una settimana di project work. Il numero massimo di assenze non dovrà superare il 20% del monte ore. La sede è presso Palaz-

zo del Mediterraneo.

Gli interessati devono iscriversi alla selezione (30 il tetto degli ammissibili) entro il 18 giugno.

La prova di ammissione consisterà in due fasi, test in remoto di valutazione delle competenze logiche, digitali e di programmazione e video motivazionale (in inglese). Il punteggio massimo acquisibile nelle prove sarà 80 punti (60 per il colloquio, 20 per il video).

Informazioni e contatti: iosfoundation@unior.it; vmicillo@unior.it; jmonti@unior.it.

Novità per la prova scritta

“Scansione degli esercizi meno macchinosa e più intuitiva” a Lingua Francese

Anche per la cattedra di Lingua Francese del primo anno della Triennale, alla quale afferiscono i professori **Maria Centrella, Maria Cerullo e Claudio Grimaldi**, a partire da giugno la prova scritta non avrà luogo nella sua forma tradizionale. Resta anche per questa Lingua la divisione dell'esame in due fasi con lo scritto, programmato il 14 giugno, propeudeutico ai fini del colloquio orale. Si è tenuto, infatti, nella prima settimana di maggio un incontro con gli studenti delle tre suddivisioni per la presentazione della prova, che mostra dei cambiamenti rispetto allo scorso anno. **“Abbiamo cercato di ricontattare tutti gli studenti che avevano seguito il corso di Lingua Francese I nell'aula virtuale di Teams durante il primo semestre, quando sarebbe stato impossibile tenere il corso in presenza, con numeri così elevati e nel pieno della seconda ondata dei contagi”**, racconta la prof.ssa **Maria Centrella**, referente per la prima annualità di Francese. Sono all'incirca **400 gli studenti che l'anno scorso hanno scelto Francese** come lingua curriculare. Le novità del test scritto online riguardano, innanzitutto, la **combinazione delle due piattaforme Teams e Moodle in via sperimentale**. **“Grazie all'aiuto datoci dal CLAOR, abbiamo potuto durante tutto l'anno rinforzare e arricchire notevolmente i materiali presenti nei percorsi delle aule virtuali per offrire agli studenti un supporto più organizzato, dividere le lezioni per argomento e in vista degli esami riuscire a testare le competenze con una scansione degli esercizi meno macchinosa e più intuitiva”**, sulla scorta delle esperienze accumulate quest'anno in tutte le cattedre di lingue occidentali, a cominciare da Inglese, una delle prime a testare molteplici strade per convertire lo scritto attraverso gli strumenti online. Ed è proprio per questa ragione che nella formulazione della prova **“abbiamo voluto tenere conto di tutte le difficoltà. Siamo ben consapevoli che nell'ultimo periodo tutti i ragazzi abbiano dovuto fare uno sforzo in più. Lo richiede l'apprendimento di una lingua a distanza che immette ogni studente in un clima meno immersivo rispetto a una lezione basata sull'interazione tout court”**. Una prova semplificata che non deve destare alcun tipo di preoccupazione. Il consiglio è: **“vivere il momento dell'esame con la massima serenità. L'esame rappresenta il momento finale di un percorso durato almeno un anno. E, si sa, le lingue si imparano lavorando con assiduità”**. Anche il bilancio della didattica a distanza resta positivo. **“Abbiamo avuto una buona partecipazione. E sebbene il corso generale sia terminato a gennaio,**

è sempre garantita una sorta di continuità, grazie alle lezioni con i collaboratori madrelingua – divise tra débutants (livello principiante) e avancés (livello avanzato) – che si concentrano più sugli aspetti legati al dialogo”. E grazie, inoltre, anche ai percorsi su Moodle, la piattaforma di e-learning del CLAOR.

Lo scritto del 14 giugno sarà articolato in tre parti

Il 14 giugno lo scritto. **La prova consta di tre parti: esercizi relativi alla comprensione orale, “che nella prova tradizionale somministravamo attraverso la dictée (il dettato)”; traduzione di frasi dall'italiano al francese e comprensione di un testo scritto in lingua. Il tutto avrà una durata massima di 40 minuti. “Abbiamo scelto di adeguare il test online alle prove tradizionali, proponendo la stessa tipologia di esercizi (fatta eccezione per la produzione, che mancherà sul primo anno), nella forma di un test a risposta multipla”**. Per il **dettato**, ad esempio, **“lo studente non dovrà più scrivere il testo di sua mano, bensì limitarsi a selezionare la risposta corretta”**. Questo per rendere le prove **“più automatizzabili e non incorrere in un certo tipo di problematiche”**. D'altronde, **“la lingua francese ha molti accenti o prevede dei segni grafici particolari e non volevamo che l'esercizio potesse risultare invalidato ai fini della correzione automatica per un errore di trascrizione”**. Vietato comunque l'uso del dizionario e di qualsiasi altro supporto elettronico. Per gli orali, **“aspettiamo le direttive generali dell'Ateneo in seguito all'esito delle valutazioni espresse dei docenti che hanno creato un gruppo di supporto agli esami, di concerto con il Polo didattico, per indagare la praticabilità dei colloqui in presenza. Se per le lezioni, attentamente calendarizzate, è stato possibile garantire il rientro, risulterebbe molto più complicato applicare lo stesso discorso ad appelli consistenti che registrano grosse affluenze”**, come le lingue.

Dialogando sull'argomento con gli **studenti delle Lauree Magistrali**, di Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea e di Traduzione Specialistica, **“mi sono resa conto delle effettive perplessità legate agli spostamenti da parte di coloro che non risiedono nel centro di Napoli. In questa circostanza, non c'è solo da pensare a quello che accade tra le mura dell'Università, ma anche al contesto che ci circonda e complica l'accessibilità alle sedi”**. Hanno subito **una revisione anche le prove scritte sulle Magistrali**: si tratta in entrambi i casi di



due produzioni, associate alla consegna di un portfolio, **entro una scadenza precisa fissata prima di ogni appello**. **“Nel dossier sul primo anno avremo la synthèse, una sorta di rassegna stampa in cui snocciolare i punti appresi da vari testi, e sul secondo anno la dissertation, un saggio critico”**. Del resto, **“non avremmo potuto riconvertire in modalità online prove del genere, che tradizionalmente in aula prevedevano la durata di quattro ore”**. Sulle riaperture la prof.ssa conclude: **“è stato davvero bello rivedere gli studenti, essere di nuovo in aula. Nonostante tutti i timori, è stata una gioia ritrovare lo spirito di classe. L'Orientale quasi non la si riconosce. A primo impatto, si sente subito quella mancanza di vitalità tipica dei nostri Palazzi e della sede di Via Duomo in particolare. Ci vorrà purtroppo ancora del tempo prima che si possa ritornare a ripopolare i corridoi”**.

Sa. Sa.

Dal 15 giugno iscrizioni al Test di ingresso di Lingua inglese

18 giugno, 15 luglio e 8 settembre (alle ore 10.00) le aspiranti matricole che intendano scegliere la Lingua inglese come lingua di studio - (triennale, biennale o annuale) nei Corsi di Laurea in Lingue e Culture Compare, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione Linguistica e Culturale, Lingue e Culture Orientali e Africane - e devono sostenere un test d'ingresso obbligatorio, potranno saperne di più con la partecipazione ai tre incontri informativi a distanza (canale YouTube con possibilità di porre domande in live chat) predisposti dall'Ateneo. La prova si svolgerà in modalità a distanza il 15 e 16 settembre sulla piattaforma QUID. L'iscrizione al test (collegandosi a: <https://iuo.esse3.cineca.it/Start.do>) si potrà effettuare dal 15 giugno fino al 1° settembre. Lo studente è tenuto al pagamento di un **contributo di 20 euro** (e non duecento, come è apparso, per un refuso, sullo scorso numero di Ateneapoli).

Coinvolti nel progetto ricercatori e dottorandi, informa il Prorettore alla Didattica **prof. Antonio Garofalo**

L'Ateneo in soccorso delle **matricole in difficoltà**

Questo esame è uno scoglio, il programma è lungo e articolato, questo semestre, con tre o quattro esami da sostenere, sembra infinito. Non si vede la luce alla fine del tunnel. Quanti studenti, soprattutto matricole, si saranno riconosciuti in questo flusso di pensiero. Ma niente paura, la Parthenope è pronta ad aiutare i suoi esaminandi con un programma di tutoraggio che si snoda lungo due diverse direttrici, coinvolgendo anche ricercatori e dottorandi.

“Sulla base di una serie di indicatori, agli Atenei vengono attribuite delle quote premiali – è la premessa del prof. **Antonio Garofalo**, Prorettore per la Didattica e gli Affari Istituzionali – Nel merito della didattica, tra gli altri, ci siamo concentrati sull'indicatore relativo alla **percentuale di studenti che, tra primo e**

secondo anno, consegue tra i 40 e i 50 crediti formativi”. L'Ateneo “ha buone performance in tal senso, ma vogliamo ulteriormente migliorarle – prosegue – E muoversi in questa direzione significa anche **prevenire gli abbandoni che soprattutto al Mezzogiorno, con soglie che superano il 40%, sono una criticità di tutti gli Atenei. Come Parthenope abbiamo messo in atto misure contro gli abbandoni già in passato, e siamo infatti al di sotto del 40%, ma continueremo ad impegnarci**”. Da qui, il varo di un programma di tutoraggio, progetto congiunto con la Delegata all'Orientamento e Placement prof.ssa **Francesca Perla**: “Una prima misura è volta all'**individuazione di tutor, nostri ricercatori, che affiancheranno gli studenti nel superamento degli esami critici inseriti al primo**

anno dei Corsi di primo livello e del ciclo unico in Giurisprudenza”. I tutor, unitamente ai docenti di quegli insegnamenti, che predisporranno anche materiale di approfondimento, “**metteranno in essere una serie di azioni che possono andare dal tutorato in senso proprio, ad incontri per la simulazione dell'esame, all'approfondimento di specifici argomenti**”. Una seconda azione, a breve partirà la call dedicata, è volta “**al coinvolgimento dei nostri dottorandi che si focalizzeranno sugli studenti che hanno sostenuto un numero di esami pari a zero o comunque molto basso. Sarà cura dei dottorandi contattare questi allievi per capire quali problemi abbiano avuto e guidarli in un percorso di recupero**”. Giovani ricercatori e dottorandi sono percepiti dalle matricole “**come più prossimi**



e vicini. Ogni Dipartimento, comunque, ha già i suoi tutor e queste azioni che stiamo mettendo in campo sono un ulteriore investimento di risorse umane”. Un accenno all'aumento delle immatricolazioni registrato dall'Ateneo quest'anno, onere e onore: “È un dato positivo, significa che la didattica, i docenti e le strutture trovano un riscontro positivo nelle aspettative di tanti giovani. Il risultato adesso va mantenuto e, in quest'ottica, è ancora più importante la prevenzione degli abbandoni e il supporto alla carriera dello studente”.

Colloquio con la **prof.ssa Francesca Perla**, Prorettore all'Orientamento e Placement

Orientamento in uscita, tutte le novità

Chi si iscrive all'università ha già in mente, in prospettiva futura, un'ambiziosa carriera nel settore prescelto. Ma raggiungere il proprio obiettivo, seppur a conclusione di un percorso premiato da tanti voti alti, può non essere facile, in un mondo del lavoro sempre più dispersivo e competitivo e in cui i needs delle aziende cambiano alla velocità della luce. Ed ecco che l'Università Parthenope viene incontro ai suoi allievi con due strumenti di placement volti a creare, da un lato, un ponte diretto con i recruiters e, dall'altro, la giusta consapevolezza per avviarsi a diventare un bravo professionista.

“Il primo strumento che abbiamo messo a disposizione dei nostri studenti – spiega la prof.ssa **Francesca Perla**, Prorettore all'Orientamento e Placement – è **una nuova sezione interamente dedicata al placement che, dismesso il vecchio sito, è diventata parte del nostro**

orienta.uniparthenope.it”. Con una veste grafica più innovativa e in un'interfaccia di navigazione immediata “**permetterà di raggiungere tutti i servizi di orientamento in uscita, quindi offerte di lavoro e tirocini; corsi specifici, al momento ad esempio abbiamo un corso professionalizzante di inglese e uno di francese; seminari dedicati a laureandi e laureati; servizi di consulenza del nostro ufficio, ma che potrebbero coinvolgere anche degli esperti**”. La scelta di focalizzare sul placement una sezione del sito dedicata all'orientamento “**risponde ad uno specifico intento. Del resto, il Rettore ha voluto concentrare in un'unica delega gli orientamenti in ingresso, in itinere e in uscita, i tre momenti che caratterizzano il percorso universitario di uno studente**”. Questa nuova sezione, dunque, è la porta d'accesso al ‘saper fare’ e allo ‘sporcarsi le mani’: “**Da qui sarà anche possibile accedere alla piat-**

taforma Almalaurea e ad un secondo strumento, il Career Center di JobTeaser”. La piattaforma di reclutamento della società francese è stata presentata via Teams il 18 maggio: “È estremamente professionale, una grande vetrina per le aziende nonché un valore aggiunto per i nostri ragazzi. JobTeaser è gratuito per gli Atenei; in Italia ne usufruiscono università come la Bocconi, la Luiss, mentre in Campania ci siamo noi e l'Università di Salerno”. Per il futuro, ancora, “**un altro obiettivo che vorremmo raggiungere - insieme al Prorettore alle Tecnologie Informatiche - è la creazione di un applicativo che digitalizzi le procedure di messa in atto dei tirocini curriculari ed extracurriculari**”. La docente richiama in conclusione una ricerca dell'Osservatorio Talent Venture, divulgata di recente, in cui “**è emerso che il nostro Ateneo ha avuto un incremento delle immatricolazioni del 19% rispetto**



all'anno precedente, andando a collocarsi nella top ten delle università italiane che sono cresciute maggiormente nei numeri. Mi fa piacere ricordare questo risultato che, chiaramente, non è frutto solo delle politiche di orientamento che abbiamo messo in atto”. C'è stato “**un grande lavoro collettivo sul fronte ad esempio della didattica, con l'implementazione dell'offerta formativa, o della comunicazione, con il nostro centinaio, ma che ha coinvolto tutti i comparti dell'Università**”.

Carol Simeoli

La Parthenope entra nella rete di **JobTeaser**, la piattaforma francese di recruitment

“Una finestra sul mondo del lavoro, nazionale e internazionale”

“È un dato di fatto che le possibilità di inserimento professionale al Sud siano ancora inferiori rispetto al Nord. La formazione superiore dovrebbe dare di più, ripagando i sacrifici che gli studenti compiono nell'iscriversi all'università. Siamo felici, quindi, di essere entrati a far parte della rete di **JobTeaser**, con il suo **Career Center**, che offrirà ai nostri allievi molteplici strumenti e opportunità per il loro futuro”. Centra il focus dell'incontro, il saluto del Rettore **Alberto Carotenuto** nell'aprire, martedì 18 maggio, la presentazione dedicata a **JobTeaser**, la piattaforma francese di recruitment attraverso cui gli studenti della Parthenope potranno entrare in contatto con un'ampissima rete di aziende ed accedere ad offerte di lavoro ed eventi. “Ragazzi, il nostro fine è accompagnarvi lungo un unico percorso lineare che, dall'arrivo all'università, conduca ad un ingresso consapevole nel mercato del lavoro – prosegue la prof.ssa **Francesca Perla**, Prorettore all'Orientamento e Placement, rivolgendosi direttamente alla platea studentesca in collegamento via Teams – La società **JobTeaser**, nominata partner ufficiale del governo francese dal Presidente **Macron**, ha creato un ecosistema che ha più di 80mila aziende partner, da start up a grandi imprese e importanti marchi internazionali, ed è operativa in 22 paesi europei, in 700 Atenei”. La piattaforma, “personalizzata per il nostro Ateneo, vi aprirà una finestra sul mondo del lavoro, nazionale e internazionale. Direi anche che rappresenterà un passo avanti verso l'informatizzazione dei processi gestionali e di fruizione dei servizi sia da parte vostra che delle aziende”. Il Career Center di **JobTeaser** “sarà un ausilio anche per i docenti, che hanno a loro volta molti contatti, e per le aziende, che avranno un veicolo di comunicazione immediato nella loro ricerca di professionalità”. La parola passa, poi, alla dott.ssa **Clara Groppi**, University Senior Success Manager di **JobTeaser**, che entra nel merito della presentazione, spiegando e mostrando agli studenti il funzionamento della piattaforma. “La nostra missione – precisa – è aiutarvi a trovare il primo impiego, a cominciare al meglio la vostra carriera affinché possiate lasciare un segno nel mondo”. Alla piattaforma si

accede attraverso il link uniparthenope.jobteaser.com, “poi vi sarà chiesto di effettuare una registrazione, indicando nome, cognome, email istituzionale, Corso di Studio e anno in cui vi siete laureati o contate di farlo. Passerete poi ad un'altra pagina in cui vi sarà chiesto di presentarvi e specificare che settore vi interessa, ma potete anche compilarla in un secondo momento”. Una rassicurazione: “Una volta che avrete effettuato l'accesso vi troverete nella vostra **Area Riservata**. È estremamente semplice da utilizzare, user friendly. Vi orienterete senza alcun problema”. Il primo passo per utilizzare al meglio la piattaforma è, naturalmente, personalizzare il proprio profilo: “Suggerisco di caricare una foto e compilare il campo in cui vi si chiede una breve presentazione. Questo messaggio - poche righe in cui il consiglio è specificare nuovamente Corso di Laurea e Ateneo di provenienza, esperienze pregresse e posizione a cui si aspira - verrà visualizzato dalle aziende quando vi candiderete ad un'offerta di lavoro. Poi dovrete caricare il vostro curriculum”. Il form di presentazione dà la possibilità di inserire link ai social: “potete collegarvi a LinkedIn, ad esempio, ma attenzione che il vostro profilo sia aggiornato e in linea con quanto riportato nel curriculum. Infine, va compilato il campo dedicato alla conoscenza delle lingue”. Ancora dall'area riservata, è possibile impostare i criteri di ricerca: “È un'opzione utile nella ricerca delle offerte di lavoro. Potete

indicare un Paese, una città in cui intendete cercare, una data a partire dalla quale siete disponibili, se siete interessati ad un tirocinio, ad un contratto di lavoro a tempo determinato. Non conviene mai impostare criteri di ricerca troppo stringenti; rischiereste di perdere offerte interessanti”. Da lasciare flaggato, “il bottoncino con la dicitura ‘Ti interessano nuove opportunità’: se le vostre informazioni corrispondono a un'offerta di lavoro, tramite **JobTeaser**, un recruiter potrà contattarvi”. In alto, a destra, accanto al modulo **Area Riservata**, c'è un secondo modulo, **Aziende**: “I ragazzi lo sottovalutano sempre un po', invece è utilissimo per studiare meglio quelle che già conoscete e trovarne di nuove. In questa sezione vedrete le aziende che sono partner del vostro Ateneo, quelle che collaborano senza essere partner e quelle che sono invece partner di **JobTeaser** e sono visibili su tutte le nostre 700 piattaforme”. A titolo esemplificativo mostra una scheda di presentazione aziendale, “dove potete leggere un po' di storia, valori e offerte. Alcune schede sono molto dettagliate, con contatti di recruiter, eventi e aggiornamenti”. Passa poi al modulo successivo, **Offerte**, “dove le troverete filtrate in base ai criteri che avete impostato nel profilo”. Annullando i filtri, mostra alla platea un elenco con ben 14mila offerte di lavoro: “Valutate in base alle vostre esigenze. Avrete due modi per candidarvi, a seconda di quello che sceglie l'azienda: sul sito



Il Rettore **Alberto Carotenuto**

aziendale oppure direttamente attraverso la piattaforma Career Center di **JobTeaser**. Avete anche la possibilità di mostrare un curriculum diverso da quello caricato all'inizio, magari più focalizzato sulla posizione per cui vi state proponendo”. Chiude con un veloce focus sugli ultimi tre moduli di cui si compone la piattaforma, **Eventi**, **Risorse** e **Appuntamenti**. “Sia noi che le aziende promuoviamo iniziative di diverso tipo, al momento ancora tutte online. Potete trovare eventi di accompagnamento alla carriera, incontri di traineeship e tanto altro. Nel modulo ‘risorse’ troverete contenuti che il vostro Ateneo vuole condividere con voi”. Tramite gli Appuntamenti “sarete sempre in contatto con un consulente del vostro Ateneo con cui potrete concordare un appuntamento se ne avrete necessità, ad esempio, per rivedere il vostro curriculum”.

Il lavoro di tre studenti guidati dal prof. **Gianluca Arnesano**, docente di Digital Marketing

Competenze digitali nelle Università italiane: un'indagine sui percorsi di studio non Stem

È pervasivo, latore di innovazione e immediatezza, è accanto a noi anche nelle più banali azioni quotidiane. È, in una sola parola, il digitale. Le competenze digitali, gli studenti ne sono assolutamente consapevoli, sono tra le skills più preziose e ricercate nel mondo del lavoro: ma quanto sono materia di insegnamento nell'ambito dei percorsi formativi universitari del nostro Paese? A rispondere alla domanda ci pensa la prima mappatura

del Digital negli Atenei italiani, nei percorsi di studio non tecnico-scientifici, realizzata dagli studenti dell'Università Parthenope **Antonio Crisci**, **Nunzia Fusco** e **Gaia Gallo**, coordinati dal prof. **Gianluca Arnesano** e dal gruppo di lavoro dell'associazione **Fare Digitale**.

“In Italia c'è un'ampissima richiesta di competenze sul digitale, sia da parte degli studenti che desiderano acquisirle che delle aziende che ne hanno bi-

sogno nello svolgimento delle professioni”, specifica il prof. Arnesano, docente di Digital Marketing alla Magistrale in Marketing e Management Internazionale e membro del board di **Fare Digitale**. “In ambito STEM – quindi il comparto degli insegnamenti di Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica – lo studio di questa disciplina è abbastanza consolidato, in percorsi strutturati. Ma, se fossi uno studente lice-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
ale e volessi studiarla a livello non tecnico-scientifico, dove dovrei iscrivermi?”. Ed ecco, quindi, l'importanza di realizzare una mappa delle università italiane “in cui segnalare regioni e università che offrono Corsi di Laurea e insegnamenti, cercando anche di capire se caratterizzanti o opzionali, attinenti al Digitale”. La ricerca è stata condotta, tra febbraio e marzo, attraverso un'attenta analisi dei siti web di tutte le università italiane pubbliche a carattere umanistico, economico, giuridico e artistico: “Il mio insegnamento si era già concluso, per cui gli studenti che hanno partecipato alla ricerca, lo hanno fatto su base volontaria e come attività extra-curricolare”, la precisazione del docente. Che cosa è emerso, dunque, dall'indagine? “Questa è una prima wave di ricerca e dovranno esserci ulteriori approfondimenti - la premessa - Dai dati raccolti, comunque, si evince che la prevalenza di insegnamenti tarati sul Digital è inserita nei Corsi Magistrali. Ce lo aspettavamo, siamo in linea con la logica di specializzazione che il mercato richiede e l'offerta post-lauream, in tal senso, è piuttosto ampia. Dobbiamo sottolineare, però, che più tardi si comincia a studiare la materia e meno possibilità ci sono di approfondire e stratificare i concetti”. Sulla distribuzione geografica: “È chiaro che ci sia una maggiore polarizzazione al Nord che poi si assottiglia man mano che si scende verso le isole. Mettendo insieme Centro, Sud e isole si equipara il risultato del Nord”. Sulla concentrazione di questi insegnamenti nelle varie aree di studio: “Rilevante nell'ambito umanistico, sufficiente in quello economico, carente in quello giuridico. Se pensiamo alle discipline umanistiche abbiamo, ad esempio, la sociologia che studia l'evoluzione della cultura digitale e i comportamenti delle persone, anche online; la filosofia che, a sua volta, interpreta i cambiamenti generazionali; e pensiamo anche alla creazione dei contenuti, alla scrittura”. E, ancora: “In Economia, il digital è marketing, business, management, è social media. Consideriamo le start up, di cui oggi si parla tanto, senza che ad uno studente venga però illustrato come cominciare questo percorso. E, a livello giuridico, come non soffermarsi sulle questioni della privacy, della gestione dei dati? Si evince chiaramente come ogni disciplina abbia un suo collegamento con il digita-

le”. Il quadro che emerge dalla ricerca, dunque, è positivo o negativo? “Secondo me è positivo. Abbiamo mappato circa 300 insegnamenti che hanno al loro interno la parola digitale, distribuiti in 13mila ore di formazione annua e per un totale di 2059 CFU. Non è poco. Quando abbiamo cominciato, anzi, eravamo convinti che avremmo trovato decisamente meno”. Questo significa che “l'offerta c'è, sebbene non riesca a stare al passo con la domanda. È uno stato di cose che andrebbe modificato, a maggior ragione visti i cambiamenti che stiamo vivendo. Accanto ad un tecnico, c'è bisogno di un professionista che abbia un background umanistico e che sappia comunicare, costruire dei messaggi efficaci, veicolare nel modo giusto concetti e valori”. Sulla base di tutte que-



ste considerazioni “con Fare Digitale vorremmo istituire un osservatorio permanente sul tema, in partnership con le università, proprio con lo scopo di sensibilizzarle e invitarle a dare una maggiore visibilità ai loro percorsi. An-

che perché, al momento della scelta del percorso universitario, in prospettiva futura, è palese che gli studenti tengano conto anche quanto di questa materia troveranno nei loro studi”.

Carol Simeoli

Campania al primo posto al Sud, al Veneto il podio nazionale

Sono appassionati di Digitale, Antonio, Nunzia e Gaia, i tre studenti che hanno affiancato il prof. Arnesano nella ricerca e che gli hanno anche chiesto di seguirli nella preparazione della tesi di laurea. Al computer, da casa, ciascuno di loro ha analizzato una porzione dell'Italia. Antonio si è concentrato sul Sud: “Nella mappa dei percorsi digitali, la Campania è al primo posto – informa – con una maggiore distribuzione degli insegnamenti sulle Magistrali rispetto alle Triennali, come da trend italiano”. E quanto alla Parthenope? “Il corso di Digital Marketing del prof. Arnesano è obbligatorio ed esiste già da diversi anni. Sempre alla Magistrale Memi (Marketing and International Management), da quest'anno, è stato aggiunto anche un insegnamento di Digital Management. Ci sono Dipartimenti di Economia, invece, in cui questa materia viene completamente ignorata. E anche sul fronte giuridico il nostro Ateneo sta facendo dei passi avanti”. L'alfabetizzazione digitale, a suo parere, “dovrebbe cominciare presto, anche prima dell'università, sin dalla scuola. Ma il problema è che, talvolta, manca anche nei professori. Ed è un gap”. Ormai vicino alla laurea, Antonio sta pensando già al futuro: “Mi piacerebbe lavorare con i social media. Sono interessato sia alla parte content, quindi creazione di contenuti, grafica, sia alla parte advertising, quindi pubblicità. Tramite LinkedIn e forum in rete sto cercando qualche contatto in modo da poter cominciare a mettere in pratica le mie competenze, magari in un tirocinio”.

“Indovina a chi è toccato il Veneto? – scherza Gaia – A me! La regione è al primo posto in Italia per la diffusione del Digital. Condurre questa ricerca è stato entusiasmante, sebbene faticoso. È stata un'attività intensa che abbiamo dovuto gestire assieme allo studio”. A colpirla particolarmente, “la scarsa capa-



cità comunicativa che dimostrano alcune università. La Parthenope ha un buon sito, chiaro. Per alcuni Atenei è stato, invece, difficilissimo rintracciare informazioni basilari quali insegnamenti inseriti nei piani di studi o crediti formativi corrispondenti. Mi ha colpito anche il fatto che in molte università il Digitale viene erogato sotto forma di laboratorio piuttosto che di insegnamento strutturato”. Un tema così complesso “va approfondito ampiamente. Un plauso quindi, nelle regioni che ho analizzato, va al comparto artistico e cinematografico dove viene dato ampio spazio alla disciplina”.

È interessata ai social anche Nunzia: “La mia famiglia ha un'attività commerciale nel settore dell'alimentare. Oltre al versante operativo e commerciale, mi occupo di comunicazione via Facebook, Instagram e Whatsapp. Sempre con i social, poi, ho lavorato nel corso di uno stage universitario”. Anche lei, quindi, è la prova del fatto “che ormai il digitale è presente a tutti i livelli della nostra vita ed è giusto che gli Atenei si attivino per offrire percorsi ancora più caratterizzanti e performanti in tal senso”.

Una vita per l'insegnamento: il prof. Vincenzo Sarracino

“**C**i è voluto più tempo di quanto mi aspettassi! Contrariamente a quanto si possa pensare, un saggio scientifico ha bisogno di molto meno lavoro rispetto a un racconto personale, perché questo va permeato di attenzione sentimentale, intimistica... è venuto fuori un po' alla volta”, afferma il prof. **Vincenzo Sarracino**, decano della Pedagogia, docente di lungo corso al Suor Orsola Benincasa e prima alla Seconda Università (oggi Università della Campania Luigi Vanvitelli) come ordinatore della Facoltà di Lettere e Filosofia di cui è stato Vice-Preside, co-fondatore della Facoltà di Psicologia di cui è stato anche decano, Direttore di Dipartimento e Preside, e Coordinatore SICSI (Scuola Interuniversitaria Campana di Specializzazione all'Insegnamento) per l'Università

del Sannio. Il riferimento è al suo libro **“Una vita per l'insegnamento. Tra ricordi certi e altri vaghi”**. Come tutte le migliori idee, anche la nascita di questo libro è avvenuta per caso. Dopo aver consegnato un saggio sul leggere e scrivere, l'editore ha chiesto al professore di scriverlo in chiave autobiografica. Così le pagine del suo volume affondano le radici nella lunga vita dedicata all'insegnamento, all'educazione e alla pedagogia, con una forte base epistemologica fondata sul suo modello di vita. Nato in una famiglia appartenente alla classe operaia - **“una delle culture più forti del nostro Paese”**, come diceva la sua carissima amica e collega per 47 anni **Elisa Frauenfelder** - il giovane Vincenzo è sempre stato sostenuto nei suoi studi dai genitori, ed è vivida an-

cora oggi nell'anziano professore **la forte esperienza dell'entrare nel 1945 in un'aula elementare fascistizzata, lui che proveniva da una famiglia fortemente antifascista...** però quanto gli piaceva quel fazzoletto celeste dei Figli della Lupa! Più volte laureato, prima in *Lingue, letterature e istituzioni dell'Europa occidentale* nell'allora Istituto Universitario Orientale, poi in *Lettere* con lode alla Federico II, il background familiare è stato senz'altro indispensabile per la buona riuscita sia della formazione che della carriera, portandolo ad insegnare non solo presso Federico II, SUN e Suor Orsola, ma anche alle università di Chieti-Pescara, Palermo, Lecce e Bolzano. Come si evince dal titolo, non tutti i ricordi sono così nitidi... anzi! Il libro è un insieme di flash e ricordi più

o meno intensi cuciti insieme con il filo della memoria, ma rievocare i giorni in cui il professore, da grande tifoso, portava il figlio **allo stadio a vedere Maradona** ha dato vita ad un capitolo particolare, **“strano”** come lo definisce il docente, dedicato alla diseducazione sportiva. Pubblicato alla vigilia dello scoppio dell'emergenza pandemica, la pubblicizzazione del libro è stata pressoché impossibile, ma è all'interno del ciclo di 13 incontri intitolato **“Seminari d'Autore”**, promosso dal Dipartimento di Scienze Formative, Psicologiche e della Comunicazione del Suor Orsola Benincasa dal 3 al 30 giugno, che il libro **“Una vita per l'insegnamento. Tra ricordi certi e altri vaghi”** troverà la giusta cassa di risonanza proprio nella prima giornata.

Maria Cristina Actis

Un impegno, quello di rappresentare i bisogni e le istanze dei suoi colleghi, che si traduce in un capitolo della tesi di laurea. Lavoro che discuterà a giorni. La singolare scelta è di **Michela Pomponio**, studentessa al Corso di Laurea Magistrale quinquennale in Scienze della Formazione Primaria, da sempre impegnata all'interno della comunità universitaria: ha rivestito dal secondo anno la carica di rappresentante dell'assicurazione qualità insegnamento, dall'anno dopo anche quella di rappresentante del Corso di Studi e del Comitato di indirizzo. Sotto la sua guida sono nate parecchie delle novità che caratterizzano l'odierna organizzazione del Corso, tra cui **l'introduzione di una nuova modalità di prenotazione del tirocinio**, scaglionata in diversi giorni in base all'anno di appartenenza dello studente, per evitare il blocco della piattaforma online, e **l'assegnazione di aule più grandi per gli insegnamenti a frequenza obbligatoria**. È proprio questo suo zelo, basato sui fondamenti democratici che permeano la realtà universitaria, che l'ha spinto a scrivere la tesi **“Libertà va cercando, ch'è sì cara, / come sa chi per lei vita rifiuta”**. Riflessioni sull'idea di 'libertà' dalla polis ateniense alla comunità

Michela, rappresentante degli studenti: un impegno da raccontare nella tesi di laurea

universitaria del Suor Orsola, in cui propone due ultime innovazioni prima di passare definitivamente il testimone della rappresentanza: **un programma di affiancamento tutor per le matricole**, in modo da rendere meno 'traumatico' il passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università, e l'inserimento di **quattro prove di italiano obbligatorie** nel corso del quinquennio per arginare il deficit linguistico che ancora dilaga tra gli studenti universitari.

“Quando parlo di incarnare i valori democratici all'interno della comunità universitaria, mi riferisco soprattutto al mio impegno di portavoce degli studenti, è stata una parte fondamentale della mia vita e ho voluto portarla con me fino alla fine, raccontando la mia esperienza personale nell'ultimo capitolo della tesi”, riferisce Michela. È in questo modo che ha reso unico il suo lavoro, intrecciando i valori di democrazia e libertà con la Letteratura Italiana, materia di riferimento della tesi. Sono infatti molteplici i legami con questo insegnamento a partire dal titolo, un verso del

Canto I del Purgatorio che Virgilio pronuncia a Catone l'Uticense, morto suicida per la libertà, riferendosi a Dante (va cercando la libertà, che è così preziosa, come sa chi per lei rinuncia alla vita). È ben evidente la passione di Michela per la letteratura, per questo è tra i suoi desideri, un domani, iscriversi al Corso di Laurea in Lettere per espandere il suo bagaglio culturale, non prima però di aver realizzato il sogno di accedere al corso di formazione dopo

laurea per il conseguimento della Specializzazione per le attività di sostegno (TFA). **“Il mio sogno nel cassetto in realtà è quello di formare ed educare le nuove generazioni. Per me l'insegnamento deve essere una vocazione ed io l'ho sentita fin da piccola, quando giocavo a far finta di essere la maestra... Mi piacerebbe, un giorno, essere ricordata con amore dai miei futuri studenti”**, conclude Michela.

M.C.A.

I rappresentanti degli studenti neo eletti

Consultazioni suppletive delle rappresentanze studentesche il 17 maggio, i nomi degli eletti: **Maria Sbarra** (Consiglio del Corso di studio in Scienze dell'educazione), **Gianvincenzo Nicodemo** (Consiglio del Corso di studio in Programmazione, Amministrazione e Gestione delle politiche e dei servizi sociali), **Chiara Heinrich** (Commissione Paritetica Docenti Studenti per il Corso di studio in Scienze dell'educazione), **Diego Carmelo Durante** (Commissione Paritetica Docenti Studenti per il Corso di studio in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive), **Silvia Ferrara** (Commissione Paritetica Docenti Studenti per il Corso di studio in Comunicazione pubblica e d'impresa).



BANDO DI CONCORSO per la creazione dell'App "Vanvitelli_Welcome International Students"

Scadenza 09/07/2021, ore 12.00

• **Finalità**

Finalità del concorso è la creazione di una nuova app per dispositivi mobili o l'integrazione di quella già disponibile "Students Welcome Students", in lingua inglese, denominata "Vanvitelli_Welcome International Students", che fornisca: agli **studenti internazionali**, che intendano iscriversi presso un Corso di studio dell'Ateneo, tutte le informazioni necessarie, prima dell'arrivo, durante il periodo di permanenza presso il nostro Ateneo, i servizi attivi, i corsi di lingua, i Buddies, i canali social, i servizi di accoglienza; agli **studenti in mobilità**, che intendano svolgere una mobilità Erasmus/internazionale, tutte le informazioni necessarie, prima dell'arrivo, durante il periodo di permanenza e al termine della mobilità presso il nostro Ateneo, i servizi attivi, i corsi di lingua, i Buddies, i canali social, i servizi di accoglienza e il collegamento all'App "Erasmus+".

Gli studenti della Vanvitelli, candidati alla presente selezione, dovranno: individuare le informazioni di interesse e le aree del sito di Ateneo e dei Dipartimenti dove le stesse sono o saranno disponibili; interfacciarsi con l'App Erasmus+ al fine di creare una condivisione dei contenuti utili allo svolgimento delle mobilità Erasmus+.

• **Soggetti destinatari**

Poiché si intende, con questa attività realizzata dagli studenti per gli studenti, rafforzare il senso di appartenenza, di accoglienza, integrazione e di connessione al Programma Erasmus+, possono partecipare al concorso gli studenti regolarmente iscritti nell'anno accademico 2020/2021 a tutti i Corsi di Laurea dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

• **Caratteristiche dell'app mobile**

I contenuti dell'app "Vanvitelli_Welcome International Students" dovranno essere resi disponibili interamente in lingua inglese.

Si dovrà prevedere un percorso di informazioni per gli studenti iscritti o che intendano iscriversi ai Corsi di studio dell'Ateneo e uno per gli studenti interessati a un periodo di mobilità.

L'App dovrà prevedere: le informazioni di geolocalizzazione delle strutture di Ateneo; il link alle pagine relative all'offerta formativa, al calendario accademico e agli orari delle lezioni; i link alle pagine relative agli orari di lezione

e alle aule di svolgimento delle stesse, alle biblioteche e alle aule studio; i link alle pagine social dell'Ateneo per essere informati di tutti gli eventi non strettamente connessi alla didattica; il link ai servizi per gli studenti offerti dall'Ateneo; la possibilità di fissare un appuntamento con i Delegati Erasmus di Dipartimento o il personale dell'Ufficio Internazionalizzazione, attraverso l'inoltro di un'e-mail; il collegamento alla pagina International del sito di Ateneo in lingua inglese; il collegamento al link dei servizi online di Ateneo; il collegamento alla pagina Avvisi della sezione International del sito di Ateneo; il collegamento ai corsi di lingua italiana offerti dall'Ateneo; il collegamento all'App "Erasmus+"; un'area di messaggistica istantanea denominata "You aren't alone" in cui gli studenti internazionali dell'Ateneo - a qualunque Corso di studio siano interessati o iscritti - possano scambiarsi esperienze, contatti e informazioni anche relative ad attività e iniziative presenti sul territorio, agevolando la creazione di una community. Dovrà essere sviluppata una app nativa e non una web app.

L'app dovrà essere scaricabile gratuitamente previa registrazione dell'utente tramite un account google o facebook.

Non deve essere previsto l'inserimento di banner pubblicitari e l'uso deve essere vincolato all'accettazione delle condizioni generali di utilizzo.

• **Premi**

Verranno riconosciuti i seguenti premi in danaro: **Primo premio** euro 3.000,00; **Secondo premio** euro 2.500,00; **Terzo premio** euro 2.000,00.

I premi saranno ripartiti in parti uguali tra i partecipanti al gruppo ed erogati individualmente agli aventi diritto.

• **Termini di presentazione della domanda e degli elaborati**

La domanda di partecipazione ed il supporto informatico dovranno pervenire entro e **non oltre le ore 12.00 del 09/07/2021**, esclusivamente tramite consegna a mano da parte dell'interessato alla Ripartizione Affari Istituzionali e Internazionali, Viale Abramo Lincoln n. 5, 81100 – Caserta, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Il bando completo è pubblicato sul sito di Ateneo all'indirizzo **www.unicampania.it**.